Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 16 novembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8275 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

NUOVA RIUNIONE DEI MINISTRI FINANZIARI CON RUMOR PER L'ECONOMIA

AUSTERITY O RIFORME IL DILEMMA DEL GOVERNO

Tutti d'accordo sui mali ma non sulla terapia - I socialisti decisamente contrari ad un rinvio dell'azione riformatrice - Fanfani ritorna sul «compromesso»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

La riunione dei ministri finanziari presieduta stamane da Rumor a palazzo Chigi con la partecipazione del ministro della difesa Tanassi in veste di capo della delegazione socialdemocratica al governo, ha fatto riscontrare una «larga convergenza» sui mali dell'economia. Questa precisazione contenuta in una nota ufficiosa diramata al termine del lungo scambio di idee, dimostrerebbe che il primo «round» del chiarimento tra le componenti della coalizione è stato positivo. Ma un ulteriore effettivo chiarimento è necessario, non solo perché l'asserita convergenza non trova alcun riscontro nelle varie prese di posizione di esponenti di tutti partiti impegnati in provincie e comuni dove domenica prossima si svolgeranno le elezioni amministrative, ma soprattutto perché una convergenza di vedute mentre è facilmente riscontrabile nella diagnosi, lo è molto meno nella terapia.

Che ci siano molti problemi da risolvere e che sia necessario uno sforzo solidale di tutte le componenti sociali per risolverli, è un dato di fatto difficilmente contestabile. Ben contestabili e divergenti possono essere, invece, le strategie concrete da seguire per far fronte ai problemi. Si tratta di decidere se percorrere la strada di una rigida austerità indicata da La Malfa, rinviando alcune delle costose riforme sociali al momento in cui saranno disponibili i mezzi finanziari, oppure se l'azione anti-congiunturale e l'azione riformatrice devono svilupparsi contestualmente, secondo la direttrice di marcia dei socialisti, ulteriormente confermata oggi dal segretario del PSI, De Martino. E', d'altronde, significativo, che nella odierna riunione interministeriale il ministro del bilancio Giolitti (socalista) abbia presentato un proprio documento sulla situazione economica, documento che si aggiunge — se proprio non si contrappone — a quello presentato ieri da La Malfa a Rumor.

Il ministro del tesoro, aprendo oggi il dibattito dopo l'ampia relazione introduttiva fatta dal presidente del consiglio, ha precisato che il deficit della bilancia dei pagamenti ha raggiunto la cifra di 2000 miliardi e sempre maggiore è il dissesto delle finanze locali che grava sul già pesante deficit del bilancio dello Stato. La Malfa ha anche sottolineato la necessità d'informare dettagliatamente il Parlamento e il Paese sulla situazione al fine di favorire il più possibile un contenimento dei consumi. Giolitti ha concordato con La Malfa sulla gravità della situazione, ma ha insistito sulla necessità di non accantonare la politica delle riforme. Sul successivo intervento di Colombo non si è avuta alcuna indiscrezione.

Quello odierno, comunque, è solo il primo «round» del chiarimento. Lo stesso comunicato diramato da palazzo Chigi precisa che «nel corso della riunione è iniziato un approfondito esame della situazione finanziaria ed economica del Paese e che sono previsti ulteriori incontri per continuarlo e completarlo». Un nuovo incontro è in programma per mercoledì o giovedì. In effetti, un reale chiarimento potrà svilupparsi soltanto nel «vertice» dei segretari dei partiti in programma per la prossima settimana e cioè quando, superata la condizionante scadenza elettorale, potranno «sbollire» molte delle polemiche che vengono alimentate proprio in rapporto all'apputamento di domenica con circa due milioni di elettori.

Le ultime battute della campagna elettorale vedono impegnati i maggiori esponenti dei partiti. Lo stesso presidente del consiglio ha parlato nel pomeriggio a Pavia, lasciando intendere una sua chiara propensione a favore della linea di austerità di La Malfa. «Nessuno, e noi meno degli altri, deve farsi illusioni. Le vicende esterne ed interne ci stanno rivelando — ha detto Rumor — i rischi cui è sottoposta la situazione generale del Paese. Dobbiamo abituarci all'idea di dover lavorare per parecchio tempo in una situazione economicamente difficile. Ma questo non significa dover star fermi.

«Il dilemma — ha continuato Rumor — non è questo. Il problema è di contenere i consumi individuali per consentire di fare una scelta decisa per lo sviluppo dei consumi sociali e per il soddisfacimento delle esigenze della ordinata espansione produttiva, graduando gli impegni, ma avendo ben chiari gli obiettivi. Il senso di comune responsabilità manifestato dal Paese nei mesi scorsi — ha concluso Rumor — deve continuare: così come è necessario che le forze di maggioranza si impegnino per precisare i propri orientamenti in coerenza con gli obiettivi fissati dal programma e in aderenza alla realtà che dobbiamo fronteggiare».

Anche La Malfa ha lasciato nel pomeriggio Roma per tenere comizi a Trento e Bolzano, in cui ha ribadito le sue preoccupazioni per la situazione economica e ha sottolineato la necessità di un periodo di rigida austerità. Ben diverse le tesi esposte dal segretario socialista De Martino, che ha parlato a Ravenna e ad Ancona. A suo giudizio, il consolidamento dei risultati finora ottenuti nell'azione antinflazionistica potrà aversi «solo iniziando l'attuazione delle grandi riforme di struttura a cominciare dal Mezzogiorno». «Il PSI — ha aggiunto — non potrebbe accettare misure sostanzialmente deflazionistiche, poiché questo non solo si risolverebbe in danno della ripresa produttiva e dell'occupazione, ma finirebbe con rendere vana anche la azione antinflazionistica». Il segretario socialista ha concluso auspicando misure di contenimento dei consumi di petrolio «uguali per tutti» e non tali da favorire i grandi gruppi privati che premono per l'aumento del prezzo.

Anche il segretario democristiano durante la «guerra di usura» successiva al conflitto dei sei giorni del 1967.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

PER RISPARMIARE SUL CONSUMO DI CARBURANTE

A velocità ridotta gli aerei di linea

Bloccate le autorizzazioni per nuove pompe self-service Forti aumenti di prezzo nelle richieste dei petrolieri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

L'ipotesi allo studio dei competenti organi tecnici per favorire una riduzione dei consumi di carburante non risolvono da sole il problema petrolifero. Per quanto si possa contenere il consumo, con l'autodisciplina o con alcune delle varie misure restrittive di cui si è parlato ampiamente nei giorni scorsi, resta da affrontare la questione del prezzo. L'ente petrolifero di stato, cioè l'Eni, è in grado di controllare da solo una piccola parte degli approvvigionamenti necessari per coprire il fabbisogno del mercato. La «fetta» maggiore è in mano alle grandi compagnie straniere. Se queste decidessero di tagliare i rifornimenti giudicando il mercato non più remunerativo. L'Eni potrebbe mettere a disposizione le sue scorte per 60 o, al massimo, 90 giorni, e poi tutto si fermerebbe. Ecco perché anche se il governo vuole per ora evitare immediate decisioni sull'aumento del prezzo del carburante e dei prodotti similari, il problema dovrà comunque essere affrontato a non lunga scadenza. E c'è da dire subito che le richieste di aumento prospettato dalle grandi compagnie petrolifere sono alquanto pesanti.

Il prezzo attuale dei carburanti tiene conto di un costo per la materia prima di 15.400 lire per tonnellata, costo che risale al 1.o luglio scorso. Oggi le compagnie petrolifere dicono di pagare il greggio 28 mila lire, con una differenza di 13 mila lire, che è quasi un raddoppio. Da qui la richiesta resa nota oggi in ambienti del Senato di aumentare di 16 lire (che in realtà sarebbero 15 per portare così il prezzo a 200 lire) la benzina, di 18 lire il gasolio per l'autotrazione e di 7 lire al kg l'olio combustibile.

Il governo si riserva di decidere in merito all'aumento verso la fine dell'anno. A breve scadenza saranno prese, invece, le prime e graduali misure restrittive. C'è chi parla di una riunione del consiglio dei ministri già nella giornata di lunedì, secondo altre voci, le decisioni per la benzina sarebbero prese venerdì prossimo. Intanto sono state già adottate alcune misure tecniche per una riduzione dei consumi. Oggi, infatti, è stato reso noto che dal 12 novembre gli aerei dell'Alitalia hanno ridotto la loro velocità di crociera, per realizzare un'economia di carburante. In questo modo il quantitativo di carburante che viene risparmiato in un anno — 28 milioni di litri — è approssimativamente uguale, osserva un comunicato del ministero dei trasporti, alla metà di quello che si sarebbe risparmiato attraverso l'ipotizzata prolungata chiusura delle scuole nel periodo invernale.

La riduzione di velocità degli aeromobili — prosegue il comunicato — comporta necessariamente degli aumenti nei tempi di volo. Così, al esempio, un «B-747» che nella tratta da Fiumicino a New York impiega 15 minuti in più, economizza 4 mila 400 litri di carburante; un «DC-10» che impiega da Fiumicino a Bombay 15 minuti in più, economizza 2 mila 750 litri di carburante.

Un'altra decisione è stata presa dal ministero dell'industria, che ha revocato tutte le autorizzazioni relative all'apertura di nuovi impianti di distribuzione automatica di carburante (colonnine self-service). Una precisa disposizione in tal senso è stata comunicata a tutte le prefetture competenti in materia di apertura e ristrutturazione degli impianti di carburante. Lo ha reso noto il segretario della federazione italiana benzinai (F.A.I.B.) Enrico Legnari, precisando di aver ricevuto comunicazione di tale provvedimento dal sottosegretario all'industria Servadei, al quale nei giorni scorsi la Faib aveva chiesto, nel corso di un incontro, di impedire l'apertura di nuovi «self-service». La decisione mira ad evitare una ulteriore espansione dei consumi, oltre che ad accogliere esplicite richieste fatte in merito dai gestori.

Gino Roberti

LA SITUAZIONE

Il presidente del consiglio ha presieduto ieri la prevista riunione dei ministri finanziari, presente anche il capo della delegazione socialdemocratica al governo Tanassi, per un esame dei problemi economici e finanziari del Paese. Il lungo scambio di idee, che sarà seguito da altri incontri e culminerà nel vertice dei segretari dei partiti di coalizione la prossima settimana, è servito ad un avvio di quel chiarimento politico reso necessario dalle recenti divergenze verificatesi nell'ambito della maggioranza e del governo stesso.

Anche ieri, benché in una nota diramata da Palazzo Chigi a conclusione della riunione si parli di «larga convergenza», si è avuta conferma che se è comune la valutazione dei mali da affrontare, non concordi sono le terapie proposte, soprattutto tra repubblicani e socialisti. Il ministro del bilancio Giolitti ha ieri illustrato un proprio documento per sottolineare, tra l'altro, l'esigenza di non accantonare la politica riformatrice, indicando perciò una strategia difforme da quella sostenuta da La Malfa. Il ministro del tesoro, infatti, insiste sulla necessità di una fase di rigida austerità nella spesa, subordinando l'attuazione delle riforme alla ricostituzione delle disponibilità finanziarie. Comunque, molte delle polemiche ed anche alcune divergenze di fondo, vanno viste nell'ottica della tattica elettorale in rapporto al turno amministrativo che impegnerà domenica due milioni di elettori.

Il ministro dell'industria De Mita ha avuto ieri un lungo colloquio con i rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil per esaminare i problemi dei prezzi. Il ministro ha confermato la impossibilità per il governo di aderire alla richiesta sindacale di «prezzi politici» per alcuni generi di largo consumo, e ha confermato l'impegno ad assicurare il controllo dei prezzi, evitando nella misura maggiore possibile un nuovo rialzo del carovita. Per alcuni prodotti, come la pasta, i pomodori conservati e l'olio di semi, concordi sono le previsioni di prossimi aumenti, ma il ministro non ha escluso che il governo possa varare provvedimenti straordinari per mantenere inalterati i listini.

IN ARRESTO IN PROVINCIA DI PADOVA RIZZATO EX COMANDANTE DI UNA BRIGATA DELLA RSI

TRAME NERE: ANCHE IL QUINTO UOMO CADE NELLA RETE DEI CARABINIERI

Sarebbe stato segnalato da una telefonata della sezione del PCI di Curtarolo - Fu condannato a 30 anni per atti criminali di guerra - Si sospettano collegamenti con il Bertoli, l'uomo della strage di Milano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Padova, 15

Eugenio Rizzato di 56 anni, di Padova, accusato di «sovvertire violentemente gli ordinamenti economici e sociali dello stato» e di «tentata ricostituzione del partito fascista», assieme al dott. Casucci e all'avvocato De Marchi, è stato arrestato presso Curtarolo, a 15 chilometri da Padova, dai carabinieri del nucleo investigativo. L'uomo aveva trovato ospitalità in casa di un amico, alla periferia del paese. Rizzato, come si ricorda, era ricercato nell'ambito dell'inchiesta sulle organizzazioni di estrema destra, recentemente scoperte dalla polizia di Ortonovo (La Spezia).

Eugenio Rizzato è stato arrestato dai carabinieri in un casinale isolato, a Sant'Andrea di Curtarolo. Con il suo arresto, la magistratura padovana ha ora a disposizione tutti e cinque gli uomini che si ritiene siano implicati nel progettato complotto le cui trame sono, come è noto, chiaramente delineate nel «dossier» che il prof. Porta Casucci di Ortonovo (La Spezia) ha rimesso nelle mani del magistrato. Nomi nuovi, oggi, non se ne sono fatti, ma il procuratore della Repubblica di Padova, consigliere Fais, pur trincerandosi dietro il segreto istruttorio, ha lasciato intendere che non è affatto improbabile che altri personaggi, legati alla «rosa dei venti», l'organizzazione neo fascista, prima o poi vengano alla luce.

La chiave, che potrebbe consentire all'inchiesta nuovi e clamorosi sviluppi, pare sia rappresentata dalle dichiarazioni del prof. Porta Casucci, interrogato ieri da Fais per oltre sei ore. Chi, invece, non ha ammesso nulla, qualunque possa essere la sua posizione, è l'avv. genovese De Marchi, un altro dei cinque arrestati, il quale non ha prestato alcuna collaborazione. Le sue risposte, se ve ne sono state, sono di assoluto diniego. Le indagini, del resto, sono in pieno svolgimento. «C'è il pericolo — ha detto stamane il procuratore Fais — che dicendo una parola in più certe prove possano venire distrutte. Vi sono altri fatti di terrorismo che potrebbero, tramite agganci e un'ideologia comune, essere collegati a questa vicenda».

Come si è giunti all'arresto di Rizzato, ricercato da oltre un mese in tutta Italia? Il procuratore Fais ha detto che l'arresto è frutto di una «brillante operazione» dei carabinieri e non ha voluto aggiungere altro; ma si è appreso che a mettere gli investigatori sulle tracce del ricercato è stata una telefonata proveniente dalla sezione del PCI di Curtarolo. In quel paese, Rizzato, all'epoca della Repubblica sociale, comandava una «brigata nera» che si sarebbe resa colpevole di fucilazioni e altri reati, tanto che egli venne condannato da un tribunale speciale del CLN a 30 anni di carcere, di cui ne scontò solamente 7 a seguito di un'amnistia.

Ebbene Rizzato era conosciuto a Curtarolo e, quando vi si è andato a rifugiare, la sua presenza è stata, dopo qualche tempo, notata. Rizzato aveva trovato da nascondersi in un cascinale isolato di proprietà di un certo Stenio Igniti, un vecchio «camerata» che non aveva potuto negargli aiuto. Nel cascinale, secondo quanto è stato possibile apprendere, Rizzato sarebbe rimasto nascosto per otto giorni. Quando stamani, nella tarda mattinata, i carabinieri, avuta l'informazione, si sono recati nella zona sorprendendolo, solo, nel suo nascondiglio, Rizzato non ha opposto resistenza: si è lasciato ammanettare e, quindi, ha seguito i militari fino a Padova dove è stato condotto in carcere.

Il nome di Rizzato, bisogna ricordare, venne fatto per la prima volta nel maggio scorso: un ordigno venne fatto esplodere la notte fra il 13 e il 14 maggio, su una finestra della sua abitazione. Rizzato era in casa con la moglie, il fratello, la sorella e il cognato, ma nessuno rimase ferito. Si dice, oggi, che l'attentato sarebbe stato compiuto da alcuni aderenti alla sua stessa organizzazione e lo testimonierebbe un volantino,

Arnolfo Pacini
dell'«Ansa»

Continua in 2.a pagina

In fermento gli atenei in Grecia



Telefoto Ansa-Upi

Atene — Aumentano in Grecia le proteste e le dimostrazioni contro il governo da parte degli studenti all'interno delle principali università. Finora la polizia non è intervenuta nei tumulti

DA IERI GLI APPARECCHI DELLA CROCE ROSSA FANNO LA SPOLA FRA TEL AVIV E IL CAIRO

Primi rimpatri di prigionieri con un «ponte aereo» nel M.O.

Liberati finora 26 israeliani (su 245) e quasi 300 egiziani (su 8200) - Consegnati ai «caschi blu» i posti di blocco alle porte di Suez: via libera all'inoltro di viveri e medicinali destinati alla città

Tel Aviv, 15

Lo scambio dei prigionieri, concordato definitivamente ieri da israeliani ed egiziani in un incontro al km 101 della strada Il Cairo - Suez, è cominciato oggi, con un vero e proprio «ponte aereo» tra Tel Aviv e Il Cairo, attuato mediante apparecchi noleggiati dalla Croce Rossa internazionale: complessivamente, nel corso della giornata odierna, l'Egitto ha rilasciato 26 dei 245 prigionieri di guerra israeliani, mentre Israele ha lasciato partire quasi 300 dei circa 8200 soldati egiziani catturati. Contemporaneamente all'inizio dello scambio di prigionieri (che, si prevede, durerà più di una settimana), le forze israeliane hanno consegnato ai «caschi blu» delle Nazioni Unite i posti di controllo allestiti lungo la rotabile per Suez, ai km 101 e 119; è stato dato anche avvio all'inoltro di viveri, indumenti e medicinali destinati alla città di Suez e alla terza armata egiziana, isolata nel Sinai: a Suez vi sono circa 1200 feriti, civili e militari, mentre nei ranghi della terza armata i feriti sarebbero alcune decine.

E' così cominciata la pratica attuazione dell'accordo sulla stabilizzazione della tregua, firmato domenica da israeliani ed egiziani sotto gli auspici dello ONU: oggi, le due delegazioni, capeggiate dai generali Yariv e El Gamassi, hanno avuto un altro incontro, al termine del quale è stato reso noto che la evacuazione dei feriti da Suez inizierà domani. Si è anche saputo, a Tel Aviv, che gli ufficiali delle due parti si incontreranno presto per cominciare i colloqui sul «disimpegno» delle rispettive forze sulle due sponde del canale di Suez, seconda fase dell'accordo sottoscritto domenica.

Stamane, i primi soldati israeliani liberati dall'Egitto sono arrivati a Tel Aviv, a bordo di un aereo svizzero, all'incirca alla stessa ora in cui giungeva al Cairo il primo scaglione di prigionieri di guerra egiziani: sono stati rimpatriati, come si è detto, 26 dei 245 prigionieri israeliani, tutti feriti nel corso dell'ultima guerra. Nella lista fornita dall'Egitto, vi sono altri 20 feriti (che saranno liberati con precedenza sugli altri) e nove israeliani, tra cui due civili, catturati nel corso di un'operazione compiuta da un commando egiziano durante la «guerra di usura» successiva al conflitto dei sei giorni del 1967.

All'aeroporto di Lod, i 26 prigionieri israeliani (molti erano adagiati su barelle, tutti indossavano pigiami a strisce di vari colori) sono stati accolti dal ministro della difesa, Dayan da un folto gruppo di ufficiali superiori e da un autentico stuolo di medici e infermieri, fatti affluire a Lod per assistere i feriti. L'arrivo è avvenuto in un'atmosfera di grande commozione: i familiari dei prigionieri hanno cercato di precipitarsi verso l'aereo appena questo si è fermato sulla pista, e il servizio d'ordine ha avuto difficoltà a contenerli; i feriti sono stati fatti poi salire su ambulanze e condotti in diversi ospedali. Parlando con i giornalisti all'aeroporto, Dayan ha detto: «Adesso ci daremo da fare per ottenere la liberazione dei nostri prigionieri in Siria» (Damasco ha in sua mano 127 israeliani, mentre Israele ha catturato 368 siriani, n.d.r.).

«Ciò che avviene qui oggi — ha aggiunto Dayan — è la prima manifestazione concreta di un regolamento amichevole con gli egiziani: mi auguro di tutto cuore che, anche in seguito, potremo continuare a risolvere le nostre divergenze da esseri umani, mediante colloqui e negoziati amichevoli e non con la forza». Da rilevare, per quanto riguarda la spola intrapresa oggi dagli aerei noleggiati dalla Croce Rossa, che si tratta dei primi voli diretti tra Tel Aviv e Il Cairo, e viceversa, da quando è stato fondato lo stato di Israele, 25 anni fa.

Due ore prima dell'arrivo dell'aereo con gli israeliani, era partito dall'aeroporto di Lod il primo scaglione di prigionieri egiziani: indossavano pigiami verdi, accappatoi azzurri e scarpe nuove distribuite dalle autorità israeliane. Ai primi 44 egiziani partiti stamane, se ne sono aggiunti altri 250, decollati da Lod nel pomeriggio, con due aerei della «Swissair»; molti, tra loro, i feriti: complessivamente sono ben 400 gli egiziani catturati feriti dalle forze israeliane nel corso dell'ultima guerra. Anche per quanto riguarda gli egiziani, ne sono stati rilasciati alcuni che già da tempo erano prigionieri in Israele, cioè dal tempo della «guerra di usura» successiva al '67: sembra che, tra quelli ripartiti oggi, ve ne fossero 51 che erano stati catturati durante un'incursione effettuata da commandos ebraici, nel gennaio del '70, nell'isoletta fortificata di Shadwan.

Per quanto riguarda i prigionieri israeliani in mano siriana, oggi Dayan ha detto ai giornalisti che, al riguardo, sono state fatte «proposte lungimiranti» al governo di Damasco: per riavere i 127 soldati catturati dai siriani (e per la sorte dei quali si nutrono gravi preoccupazioni, considerata anche la leggerezza con cui la Siria ha sempre ottemperato alle disposizioni della convenzione di Ginevra sui prigionieri di guerra), Israele ha fra l'altro proposto — ha reso noto Dayan — il ritorno nei propri villaggi di circa 15 mila contadini siriani che erano stati fatti sgomberare o avevano abbandonato territori attualmente sotto controllo israeliano.

Da rilevare che, mentre i rapporti con l'Egitto sono in via di netto miglioramento, quelli tra Israele e la Siria rimangono assai tesi e carichi di reciproco sospetto: oggi, ad esempio, Radio Damasco ha accusato medici israeliani di avere asportato cornee e timpani di soldati siriani morti o feriti, per trapiantarli su soldati israeliani feriti in battaglia, mentre il ministro degli esteri Khaddam ha affermato che i soldati israeliani avrebbero costretto prigionieri siriani a camminare su campi minati. D'altro canto, si è avuta notizia di una seria violazione della tregua, avvenuta stamane sul fronte del Golan, con un nutrito scambio — a quanto ha affermato Radio Damasco — di colpi di artiglieria.

Per quanto riguarda la situazione nella zona di Suez, dopo la consegna dei posti di blocco israeliani alle forze delle Nazioni Unite, è subito iniziato (come si è accennato) l'inoltro di soccorsi alla città di Suez: stamane, al posto di controllo situato al km 101 è transitato un convoglio comprendente 24 camion carichi di viveri, acqua e medicinali. Tuttavia, a quanto pare, gli israeliani continuano a mantenere un controllo che è stato definito «selettivo» lungo la strada Il Cairo-Suez: oggi, infatti, per la seconda volta in tre giorni, un gruppo di giornalisti ha tentato di raggiungere Suez dal Cairo, ma è stato bloccato dagli israeliani al chilometro 101.

Rimane aperta, infine, la questione del blocco dello stretto di Bab El Mandeb, all'imboccatura meridionale del Mar Rosso: oggi, il ministro degli esteri dello Yemen del Sud, Moutih, ha confermato che il blocco dello stretto continua, e viene esercitato congiuntamente dalla marina egiziana, nel Mar Rosso, e dalle forze sudyemenite, nell'isola di Bayoun. Il ministro ha fatto questa dichiarazione prima di partire da Beirut, diretto in Libia e in Algeria: a quanto hanno dichiarato fonti diplomatiche, egli sarebbe incaricato di consegnare ai capi di stato arabi messaggi del Presidente sudyemenita Robaye Ali, nei quali si sottolinea il diritto di sovranità dello Yemen del Sud sullo stretto.

(Condensato
Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)



Telefoto Ansa-Upi

Tel Aviv — Due prigionieri egiziani feriti salutano sorridenti dall' interno dell' autoambulanza che li dovrà portare dall'ospedale all'aeroporto di Lod, da dove raggiungeranno poi Il Cairo

MOSCA INSISTE: ritiro totale degli israeliani

Mosca, 15

L'Unione Sovietica esige l'applicazione immediata della risoluzione del novembre 1967 del Consiglio di sicurezza dell'ONU, che chiede il ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi occupati: un comunicato rilasciato alla conclusione dei colloqui di Kiev tra Breznev e Tito, afferma infatti che «le truppe israeliane si debbono ritirare da tutti i territori arabi occupati» e parla di «pericolose conseguenze delle azioni da avventurieri degli israeliani». Ovviamente scontenti per l'assenza di un qualunque riferimento a un totale ritiro israeliano nel testo del vigente accordo di tregua, gli estensori del comunicato hanno volutamente ignorato l'accordo firmato domenica, istituendo invece sulla tesi del ritiro totale israeliano.

Del resto, oggi, anche il premier sovietico, Kossighin, ha ribadito che non ci potrà essere una pace sicura nel Medio Oriente senza il completo ritiro delle truppe israeliane da tutti i territori occupati. Kossighin ha fatto la sua dichiarazione in occasione di una colazione offerta al Cremlino in onore del premier della Guinea, Beavougi, giunto stamane nell'URSS.

Kossighin ha aggiunto che «la priorità deve essere data, per giungere a una giusta soluzione nel Medio Oriente, all'immediata applicazione della risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU del 22 ottobre». *(Ap - Ansa - Reuter)*

CATTURATI SUL CAMPO

MISSILI EGIZIANI nell'arsenale ebraico

Tel Aviv, 15

La rivista dell'esercito «Bemahaney» ha annunciato oggi che le forze israeliane hanno costituito unità equipaggiate con missili russi «Sagger» (nome in codice della Nato), catturati in Egitto: si tratta di un missile anticarro, la cui efficacia si è rivelata notevole durante i combattimenti.

Il numero dei missili catturati dagli israeliani è tale che è stato possibile equipaggiare diverse unità con queste armi. *(Ansa - Afp)*

COMBATTERE !

GHEDDAFI «FURIOSO» polemizza con Sadat

Tripoli, 15

Il leader libico Gheddafi ha inviato oggi al Presidente egiziano Sadat un telegramma contenente forti critiche alla politica egiziana per quanto riguarda lo scoppio delle ostilità e la conclusione dell'accordo di cessazione del fuoco. Gheddafi afferma in particolare che Sadat ha cominciato la guerra e accettato la tregua senza consultare la Libia che, insieme alla Siria e all'Egitto, costituisce la federazione delle repubbliche arabe: Sadat ha unilateralmente deciso la guerra e la cessazione del fuoco, «anche se ciò costituisce una violazione» della costituzione della Federazione araba.

Gheddafi afferma poi di condannare «con vigore senza precedenti» la cessazione del fuoco, e si dice «estremamente furioso» per quanto sta accadendo al chilometro 101 della strada Il Cairo-Suez dove avvengono incontri tra ufficiali egiziani e israeliani. Gheddafi sostiene testualmente «di non poter dormire a causa di quanto avviene al chilometro 101». Tutto ciò, a suo avviso, avrà due conseguenze: «O cedere al nemico il territorio occupato nel 1948 o anche nel 1973, o un ritiro, un ritiro parziale che sarebbe naturalmente soggetto a condizioni. Ambedue le cose sono diventate un fatto, anche se non le accettate».

Nel suo messaggio, Gheddafi afferma però di «approvare le iniziative diplomatiche di Sadat e la ripresa delle relazioni con gli Stati Uniti»; tuttavia, egli «denuncia con vigore l'arresto dei combattimenti. I combattimenti, anche all'arma bianca, devono proseguire. L'arresto dei combattimenti, in termini di storia, significa soltanto due cose: la vittoria o la resa». Il messaggio conclude affermando: «Spero che riprendere i combattimenti»; «il terreno può essere perso, ma l'onore deve essere conservato a ogni costo».

(Ansa - Reuter - Afp)

NUOVO INCONTRO DI DE MITA CON GLI ESPONENTI SINDACALI SUI PROBLEMI DEL CAROVITA

Il governo è sempre contrario a prezzi politici per gli alimentari

Non sarebbero però consentiti aumenti dei generi di largo consumo - Forse soltanto per la pasta un intervento a sostegno del prezzo bloccato - La Confcommercio teme la scomparsa dei prodotti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Il problema della seconda fase del blocco dei prezzi è stato al centro di un incontro fra il ministro dell'industria De Mita ed i rappresentanti della federazione Cgil, Cisl, Uil. I sindacalisti avevano già avuto una riunione con i rappresentanti del governo il 7 novembre scorso, nel corso della quale avevano avanzato la proposta di introdurre prezzi politici per alcuni generi alimentari di largo consumo e cioè farina, latte, zucchero, olio d'oliva, carne, detersivi, burro e pelati. I ministri avevano risposto che la proposta non era accettabile, ma che ci sarebbe stato un altro incontro per approfondire il problema.

Oggi il «no» del governo sui prezzi politici è stato definitivo, ma è stato confermato lo impegno, espresso ieri durante la riunione al Viminale con i prefetti, «di concentrare l'attenzione in modo particolare su alcuni prodotti essenziali come il pane, lo zucchero, il latte, la carne, il burro, l'olio, i pelati, i formaggi e i detersivi».

Nella nota emessa dal ministero dell'industria non si parla della farina, mentre i sindacati nel loro comunicato, preso atto dell'orientamento del governo a non introdurre i prezzi politici, affermano che il ministro De Mita ha precisato che il governo «non consentirà aumenti» per i generi alimentari già citati, ma che, per quanto riguarda la pasta, «non ha escluso l'eventualità di un intervento pubblico, per evitare un aumento del prezzo in materia».

Di diverso tenore era stata la dichiarazione fatta ieri dal ministro degli interni Taviani alla riunione con i prefetti, sul problema della pasta. Egli aveva confermato l'atteggiamento rigido da tenere nella seconda fase del blocco dei prezzi «con qualche limitata eccezione. La più importante di queste eccezioni — aveva detto Taviani — riguarda le paste alimentari, per le quali, già agli inizi del blocco esisteva una notevole tensione, determinata dalla scarsità e dall'aumento del prezzo del grano duro sui mercati».

Il problema, dunque, riguarda non tanto la farina di grano tenero che serve per il pane, quanto quella di grano duro (semola) con la quale si ottiene la pasta. A questo proposito, ricordiamo che il CIP (Comitato interministeriale prezzi) doveva decidere due giorni fa l'aumento della pasta (sarebbe aumentata di 70 lire al chilo), ma la riunione è stata rinviata alla prossima settimana, quando cioè saranno resi noti i risultati delle elezioni di domenica prossima.

Tornando all'incontro odierno al ministero dell'industria con i sindacati sulla seconda fase del blocco dei prezzi, nel comunicato della federazione Cgil-Cisl-Uil si afferma che i sindacalisti hanno ribadito al governo «l'esigenza che la politica dei prezzi non si limiti soltanto ad affrontare gli aspetti congiunturali, ma investa anche i problemi di natura strutturale riguardanti la produzione, l'approvvigionamento e la distribuzione». In risposta a tale sollecitazione De Mita — affermano i sindacati — «ha assicurato che nelle prossime settimane avranno inizio incontri con i rappresentanti sindacali in materia di ristrutturazione della grande distribuzione, a cominciare dai mercati generali».

Sempre sul problema della seconda fase del blocco dei prezzi è intervenuto oggi il presidente della Confcommercio, Orlando, il quale ha criticato il protrarsi del blocco rigido fino al 31 dicembre: «E' incontestabile — ha detto Orlando — che a lungo andare le difese rigide sono più fragili delle difese elastiche, specie quando, come in questo caso, non si riesce ad esercitare né sull'accrescimento dei costi — a cominciare dal costo del lavoro — né sull'espansione della domanda, quella azione di contenimento che si pretende invece di esercitare sui prezzi finali, tanto che, sostanzialmente e salvo ben poche eccezioni, si dichiara di voler protrarre il blocco per altri due mesi». Questa rigidità, secondo il presidente della Confcommercio, può portare a conseguenze deleterie, come quella di far «addirittura scomparire le merci», perché si praticano prezzi antieconomici.

Orlando ha concluso la sua dichiarazione con un appello ai commercianti. «Il maggior rigore nella vigilanza — ha detto — e nella repressione degli eventuali abusi ordinato dai rappresentanti del governo ai prefetti, ci obbliga ad esortare i commercianti a rifiutarsi categoricamente a richieste di maggiorazioni di prezzi da parte dei produttori, sia che si tratti di richieste illegittime comunque dissimulate, sia che si tratti di aumenti autorizzati all'origine e non anche al consumo nella misura adeguata, a costo di sacrificare temporaneamente il rifornimento degli esercizi. Sarà questo un impegno durissimo a cui la categoria farà fronte compatta, confidando nella comprensione e nella solidarietà dei consumatori, ai quali simili situazioni dovranno essere fatte conoscere. L'azione di difesa collettiva dei legittimi interessi dei commercianti e dei consumatori — ha concluso — sarà guidata sul piano nazionale dalla confederazione, che si riserva di impartire le opportune direttive alle associazioni aderenti non appena sarà a conoscenza delle precise istruzioni che saranno diramate ai prefetti».

Sul problema della seconda fase del blocco e sulle richieste di variazioni di listino, «L'Espresso» afferma che alcune industrie automobilistiche, i produttori di pneumatici e i cotonieri avrebbero fatto domanda di aumenti in una serie di incontri del comitato di esperti dei prezzi industriali con i dirigenti della Pirelli, della Fiat e con i rappresentanti dell'associazione cotoniera. La Pirelli e le altre industrie di pneumatici italiane e straniere avrebbero chiesto un aumento dei prezzi che va dall'otto al 13,5 per cento per i prodotti venduti al pubblico. Secondo il settimanale, verrà riconosciuto un aumento non inferiore al 5 per cento, che dovrebbe entrare in vigore all'inizio del mese prossimo, se i ministri finanziari e il Cipe non opporranno obiezioni.

La Fiat avrebbe chiesto un aumento ponderato dei prezzi del 10 per cento (più alto cioè per le auto maggiormente richieste e più basso per le grosse cilindrate), mentre anche più elevate sarebbero le richieste dell'Alfa Romeo, che per l'«Alfa Sud» vorrebbe un rincaro del 15 per cento e per le altre produzioni aumenti differenziati, ma comunque superiori al 10 per cento. Secondo il citato giornale, «si prevede che gli aumenti verranno concessi in varie tranches, ma affrontando anche il problema degli investimenti nel Mezzogiorno».

Le industrie cotoniere, infine, avrebbero chiesto in media una maggiorazione compresa fra il 15 e il 20 per cento, mentre le richieste da parte dei laneri sarebbero meno numerose e più modeste. Autorizzazioni ad aumentare i prezzi per alcuni prodotti tessili sarebbero già state accordate, e si prevede che comunque «ai cotonieri saranno riconosciuti aumenti compresi fra il 7 e il 10 per cento».

Marina Alessi

Gratis per protesta



Telefoto Ansa

Bologna — I coltivatori diretti dell'Emilia-Romagna hanno manifestato clamorosamente nel capoluogo per sollecitare interventi in favore dell'agricoltura. Sono sfilati con i trattori e hanno distribuito gratuitamente frutta, polli, uova e latte. Momenti di tensione si sono avuti davanti al palazzo della regione fatto segno a un fitto lancio di mele, uova e patate

Una precisazione della Osram

SOLO VECCHIE GIACENZE il «caso» delle lampadine

Dal consigliere delegato dell'«Osram» riceviamo la seguente richiesta di precisazione:

«Nella mia qualità di amministratore delegato della S.p.A. "Osram società riunite Osram Edison - Clerici" con sede in Milano, via Savona 105, e con riferimento all'articolo "Denuncia per tredici ditte: Violazione del blocco" pubblicato a pag. 2 de "Il Piccolo" del 9 novembre "73; considerato che tale articolo (per titolo, espressioni e contesto della notizia) è suscettibile di ingenerare nei lettori una falsa impressione circa l'operato della S.p.A. Osram, la cui correttezza è invece ineccepibile; La prego di pubblicare la seguente precisazione: Con riferimento all'articolo "Denuncia per tredici ditte: Violazione del blocco" apparso su "Il Piccolo" del 9 novembre '73 a pag. 2, la S.p.A. Osram tiene a precisare di essersi scrupolosamente attenuta alle norme di legge, senza praticare alcuna maggiorazione. Esaminate infatti le fatture di vendita, la Polizia Tributaria ha dato atto a verbale che "dal riscontro non sono emerse variazioni di prezzo". Il solo e irrilevante accertamento della P.T. riguarda non la vendita, ma la mancata inclusione nel listino depositato presso il CIP di un piccolissimo fondo di magazzino (meno di 50.000 lampade su centinaia di milioni prodotte dalla Osram in un anno) costituito da quattro tipi di lampade incommerciabili, da anni tolte dal mercato perché superate, ovvero residui di partite allestite appositamente nel 1970 e 1971 per due diversi clienti che non le hanno ritirate».

La ringrazio vivamente e Le porgo i migliori saluti f.to dott. Aldo Busch.

La lettera del dott. Busch, consigliere delegato della «Osram», si riferisce a una notizia diffusa dall'agenzia «Ansa» pubblicata da tutti i giornali italiani nella stessa data.

Operato a una gamba il cardinale Villot

Città del Vaticano, 15

Il cardinale Villot, segretario di stato, è stato sottoposto stamane ad intervento chirurgico di sutura di un tendine per aver riportato una lesione traumatica del tendine del muscolo quadricipite della gamba sinistra. L'intervento ha avuto luogo, ad opera del prof. Fineschi presso il policlinico «Agostino Gemelli» di Roma.

La notizia ha colto tutti di sorpresa in Vaticano: lunedì il porporato aveva ricevuto il ministro degli esteri polacco. La lesione alla gamba è stata determinata, a quanto si è appreso, da una caduta al Gianicolo durante una passeggiata.

A CATENA GLI EFFETTI DELL'EMBARGO SULLE ESPORTAZIONI ARABE

RIDOTTE A METÀ IN AMERICA LE SCORTE MILITARI DI GREGGIO

Già costrette a utilizzare i depositi di emergenza le truppe dislocate in Europa e la 6.a Flotta - L'aeronautica accorcia i voli - Le restrizioni nei paesi della CEE

New York, 15

La legge che autorizza la costruzione dell'oleodotto della Aalska verrà firmata domani dal Presidente Nixon; il Pentagono ha reso noto intanto che l'embargo sul greggio arabo ha privato le forze armate americane quasi della metà delle loro forniture di petrolio; contemporaneamente, al Senato è in corso uno sbrigativo dibattito su una legge che dovrebbe concedere a Nixon poteri speciali per affrontare gli sviluppi della crisi delle fonti di energia. Sono questi gli sviluppi principali della situazione negli STATI UNITI, otto giorni dopo il messaggio indirizzato da Nixon al paese, per far fronte alla penuria di combustibili e di energia.

Il provvedimento necessario per avviare la costruzione dell'oleodotto in Alaska (a lungo ostacolata soprattutto in seguito all'opposizione del movimento ecologico) è riuscito a completare il suo «iter» parlamentare più rapidamente del previsto, nonostante un emendamento controverso, nell'atmosfera di grande preoccupazione per la crisi energetica: in ogni caso, occorreranno almeno quattro anni prima che lo oleodotto, destinato a portare il greggio dai giacimenti del «North Slope» (nella parte settentrionale dell'Alaska) al porto meridionale di Valdez, possa in qualche modo contribuire ad alleviare la scarsità di combustibili e di energia.

La notizia che anche le forze armate sono state già colpite in misura molto rilevante dall'insufficiente disponibilità di petrolio, e in particolare dall'embargo imposto dai paesi arabi, è stata resa nota questo pomeriggio dal Pentagono, che ha comunque già fatto ricorso a una legge raramente applicata per riconoscere priorità al fabbisogno militare rispetto a quello civile: Arthur Mendolia, assistente del ministro della difesa Schlesinger, ha precisato che il Pentagono dovrà recuperare nelle scorte nazionali circa trecentomila barili di petrolio che finora riceveva dall'estero.

Le forze americane in Europa e la 6.a flotta di stanza nel Mediterraneo sono state già costrette a utilizzare le loro scorte d'emergenza; le ore dei voli militari sono state ridotte del 18 per cento; le navi militari non soltanto ridurranno la velocità di navigazione, ma limiteranno anche del venti per cento il numero dei giorni in mare; tutti i veicoli militari rispettano già un limite massimo di velocità di 80 chilometri orari.

Da Bonn si è intanto appreso oggi che domenica 25 novembre i cittadini della GERMANIA OCCIDENTALE non potranno, molto probabilmente, usare le proprie auto: lo hanno annunciato fonti ufficiali, precisando che il provvedimento potrà essere sospeso solo se, nelle prossime settimane, i cittadini attueranno volontariamente una stretta disciplina nel consumo di carburante. Un'eventualità che sembra abbastanza improbabile: da settimane ormai il governo federale cerca, attraverso annunci sui giornali, alla radio e alla televisione, di convincere la gente a un rigido risparmio di energia, ma finora senza un grande successo. Non sembra quindi essere rimasto altro mezzo che ricorrere a misure amministative: dopo le strade dell'Olanda e del Belgio anche quelle della Repubblica federale resteranno, quindi, vuote di domenica; circoleranno solo i servizi pubblici e i taxi.

Oggi, comunque nel paese ha avuto inizio una forma volontaria di razionamento della vendita di carburante: la «Esso», la «BP» e la «Shell» hanno infatti reso noto che quasi tutti i loro distributori limiteranno la vendita a 20-25 litri di benzina per automobile; le compagnie hanno precisato che la loro disponibilità di carburante è calata anche del 20 per cento a seguito dell'embargo deciso dai paesi arabi. Molti distributori hanno anticipato l'ora di chiusura, e la domenica e gli altri giorni festivi osserveranno la chiusura totale, mentre durante le ore notturne non verranno più attivati i distributori automatici.

Per far fronte all'aumentato prezzo e alle restrizioni alla esportazione dei prodotti petroliferi decise da alcuni stati arabi, anche il governo del LUSSEMBURGO ha intanto deciso oggi alcune misure restrittive: l'aumento dei prezzi della benzina super e normale, della nafta e del gasolio; la limitazione della velocità a 80 chilometri orari sulle strade ordinarie e a 90 sulle strade a tre corsie; la chiusura dei distributori di benzina dalle ore 20 alle 5 del mattino di ogni giorno, e dalla stessa ora del venerdì sera alle 5 del lunedì mattina. Nell'annunciare i provvedimenti, il ministro dell'economia, Mart, ha dichiarato che, nel caso di accresciute difficoltà di approvvigionamento, il governo lussemburghese procederà al razionamento della benzina, piuttosto che all'interdizione della circolazione delle automobili durante il fine-settimana.

In INGHILTERRA, quella odierna è stata la prima giornata di restrizioni sull'elettricità, nel quadro dei provvedimenti presi dal governo per ridurre il consumo dell'energia: i provvedimenti, come è noto, derivano dall'agitazione dei lavoratori delle miniere e dell'elettricità, che non effettuano più lavoro straordinario per ottenere miglioramenti salariali. Il governo ha pertanto vietato l'uso di stufe elettriche negli uffici, nei negozi, nelle banche, nei ristoranti, nelle chiese, nelle scuole, negli stadi e nei luoghi di pubblico divertimento all'aperto: sono esclusi dal provvedimento ospedali, farmacie e altri ambienti in cui il calore è indispensabile; le pene per i trasgressori vanno fino a un massimo di tre mesi di reclusione e cento sterline di multa. La crisi economica è stata discussa stamane dal governo presieduto dal primo ministro Heath: tra l'altro, è stato discusso fino a quando si potrà rinviare il razionamento della benzina; comunque, le tessere per il carburante sono già state distribuite agli uffici postali.

Oggi, intanto, il sultanato dell'OMAN, stato del Golfo Persico che non fa parte dell'organizzazione dei paesi produttori di petrolio (Opec), ha annunciato l'aumento del prezzo del petrolio grezzo estratto dai propri pozzi di circa il 90 per cento, allineandosi così agli altri paesi membri dell'«Opec», che avevano aumentato il mese scorso il prezzo del loro petrolio di circa il 70 per cento.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

VERSO LA GERMANIA OVEST

AUMENTA IL FLUSSO del gas sovietico

Praga, 15

In un dispaccio da Mosca, la agenzia «Ceteka» annuncia che è stato aumentato il flusso attraverso il gasdotto sovietico «Bratstvo» che serve la Cecoslovacchia e l'Austria, e il cui terminal destinato al rifornimento della Germania occidentale è stato recentemente messo in opera, alla frontiera tra la Cecoslovacchia e la Germania occidentale. L'agenzia precisa che una terza stazione di compressori è stata collocata a Diakanka, per aumentare la portata del gasdotto.

Gli osservatori rilevano che tale decisione fa seguito all'assicurazione che l'Urss aiuterà la Germania occidentale per lo approvvigionamento energetico in caso di crisi, assicurazione data recentemente in un'intervista al settimanale «Der Spiegel» di Amburgo da Vadim Zagladin, vicecapo della sezione internazionale del comitato centrale del PCUS. *(Ansa - Afp)*

DOPO LE ASSICURAZIONI DI UN SOSTEGNO FINANZIARIO PER DICIOTTO MILIARDI

Sospendono l'agitazione i proprietari di autolinee

Polemici i sindacati con la protesta dei dirigenti - La Cgil si è dissociata dallo sciopero dei parastatali - Interrotte le trattative nel settore della gomma - Agitazione nella scuola

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

E' stata revocata l'agitazione indetta dai dirigenti dell'Associazione nazionale autolinee in concessione (Anac) per il 17 e il 18 novembre su invito del sottosegretario ai trasporti sen. Cengarle. L'Anac ha preso atto, durante una riunione svoltasi stamane, «che il disegno di legge relativo ai reperimenti dei 18 miliardi richiesti per compiere la necessaria azione di sostegno alle autolinee in concessione verrà, quanto prima, presentata al consiglio dei ministri», afferma un comunicato ministeriale. Da parte sua, l'Anac «ha ritenuto positive le soluzioni prospettate» ed ha quindi rinviato la manifestazione.

Dal canto loro, le segreterie delle organizzazioni sindacali di categoria avevano espresso un giudizio negativo sull'azione decisa dall'Anac affermando che «i concessionari, per difendere i loro interessi, non hanno esitato a calpestare la Costituzione cercando di privare gli utenti di un servizio che anche per loro stessa ammissione riveste interesse di ordine squisitamente sociale». A parere dei sindacati, la decisione presa dall'Anac «rappresenta un grave attentato alla libertà ed al diritto dei lavoratori addetti, in lotta da oltre dieci mesi per conquistare all'utenza un servizio migliore che i padroni delle autolinee non sono più in grado di garantire e per il riconoscimento di un più adeguato trattamento economico».

Ieri, intanto, le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori della gomma sono state rotte. I sindacati hanno affermato che la rottura è stata determinata dal rifiuto della controparte di vagliare i «punti qualificanti della piattaforma» e cioè l'abolizione del lavoro notturno, dello straordinario, degli appalti, del lavoro a domicilio e precario, la modifica del lavoro a cottimo e dell'ambiente di lavoro. Gli industriali del settore gomma e plastica affermano da parte loro in una nota che «nel corso dell'incontro essi avevano fatto offerte più avanzate su vari punti della piattaforma, precisando fra l'altro la propria disponibilità a concludere, anche sulla parte retributiva, un contratto a livelli non certo inferiori ai più recenti accordi del settore industriale».

Lunedì rientrerà in sede, dopo una breve assenza, il ministro della riforma burocratica Gava, il quale si troverà di fronte a due importanti problemi da definire: quello dei ferrovieri e quello dei parastatali. Per i ferrovieri si tratta di ratificare definitivamente l'accordo già raggiunto con i rappresentanti del governo e per il quale sono stati ultimati anche i lavori di stesura degli appositi provvedimenti. I rappresentanti sindacali della categoria, come si ricorderà, hanno più volte sollecitato il governo a definire gli accordi, per rendere esecutiva anche la parte riguardante le competenze strettamente aziendali.

Per i parastatali si tratta di analizzare il disegno di legge che dovrà essere esaminato dalla prima commissione affari costituzionali della Camera, per il quale ieri il sottosegretario alla riforma Nucci aveva appunto chiesto un rinvio della discussione. I sindacati di categoria aderenti alla Cisl, Uil e Cisal, dal canto loro, proprio per sollecitare la convocazione da parte del governo per l'esame del problema hanno indetto tre giorni di sciopero a partire da martedì. Non aderisce la Cgil.

Tensione anche nel mondo della scuola. Un primo sciopero nazionale di protesta per il 12, 13 e 14 dicembre è stato proclamato dalla segreteria generale dello Snafri, il sindacato autonomo che raggruppa vari «livelli» del personale insegnante e non insegnante. Le motivazioni «essenziali» sono date — secondo il comunicato emesso in proposito — dall'attuale formulazione dell'art. 17 dello stato giuridico; dalla mancata effettuazione dei corsi abilitanti; dal danno che subisce il personale docente che opera negli istituti di istruzione professionale a causa della mancata istituzione di cattedre per determinate materie; dalla necessità di rivedere le retribuzioni di segretari e applicati di segreteria, e di concedere la indennità per lavoro straordinario per i presidi incaricati.

Negli ambienti dei maggiori sindacati autonomi, si definisce «prematura» la decisione di proclamare uno sciopero, «anche se come puro avvertimento, come sembra desumersi dal fatto che sarà attuato a metà dicembre».

M. A.

I diplomatici del M.O. a rapporto da Moro

Roma, 15

Il ministro degli affari esteri, on. Moro, ha presieduto questo pomeriggio alla Farnesina una riunione alla quale sono intervenuti i rappresentanti diplomatici italiani in Medio Oriente. Ad essa hanno partecipato il segretario generale del ministero degli esteri, i direttori generali ed altri funzionari.

Nel corso della riunione sono stati esaminati gli ultimi sviluppi della situazione politica in Medio Oriente, sulla base degli aggiornati elementi di valutazione forniti dai nostri rappresentanti, e i rapporti in atto fra l'Italia e i paesi di accreditamento. *(Ansa)*

IL NUOVO RETTORE DENUNCIA UNA SITUAZIONE DI CRISI SENZA SPERANZA

L'UNIVERSITÀ DI ROMA RIFUGIO DEGLI «ASINI» DI MEZZO MONDO

Si concentrano qui gli esclusi dagli atenei stranieri - Facoltà in condizioni «tristi e a volte vergognose» - Ottanta professori per 150 materie e 20 mila studenti a lettere

Roma, 15

«Quasi tutte le facoltà operano in condizioni tristi e a volte vergognose»; «Le segreterie sono indecorose, se non addirittura indecenti. Il personale è costretto a lavorare in condizioni disumane»; «L'ateneo romano è ormai il refugium peccatorum d'Europa». A parlare così è il nuovo rettore dell'università di Roma, prof. Giuseppe Vaccaro, nel corso di un'intervista che appare su un settimanale. L'analisi dei «mali» dello «Studium Urbis» è minuziosa; «Proprio una bella eredità», commenta il prof. Vaccaro, riferendosi alla sua elezione alla «direzione» dell'ateneo: «Per fare qualcosa di positivo è indispensabile la collaborazione di tutti: dai professori agli studenti, dai sindacati al governo. Se venisse meno una soltanto di queste collaborazioni, costruttive e disinteressate, crollerebbe tutto, inevitabilmente. Fino a oggi si è solo distrutto, e non per colpa dei singoli, ma per colpa di una situazione che dal 1968 a oggi è andata sempre aggravandosi. Adesso bisogna pensare a ricostruire o, almeno, a evitare di continuare a distruggere».

Problemi di spazio, di strutture, di mezzi tecnici e finanziari, «e non solo questi», affliggono l'ateneo romano, continua il rettore, e fa alcuni esempi: quello della facoltà di magistero, «costretta da sempre in un angusto e poco decoroso stabile», affollata di studenti, e che «da tre anni deve ospitare il corso di laurea in psicologia, frequentato da più di seimila studenti, senza un'aula, senza un gabinetto scientifico, senza personale per le esercitazioni».

A lettere «ci sono soltanto 80 professori per circa 150 materie e con una popolazione di 20 mila studenti»; la facoltà di scienze versa in «disastrose condizioni» che «hanno superato da anni il limite di rottura»: sette corsi di laurea, circa 250 materie quasi tutte di tipo sperimentale, con una «materiale impossibilità di assegnare persino le tesi ai laureandi per mancanza assoluta di spazio, di attrezzature e di personale insegnante». Il rettore parla poi della vicenda dell'istituto chimico, chiuso perché dichiarato inagibile dall'ispettorato al lavoro: «Per lo stesso motivo tutti gli altri istituti corrono l'imminente pericolo di chiusura».

«Uno dei motivi del mio pessimismo — continua il rettore — sta nel fatto che la soluzione totale dei problemi non sarà mai possibile. E mi spiego: anche se il governo decidesse domani di adeguare le strutture edilizie, didattiche e scientifiche all'attuale popolazione studentesca, tra dieci anni queste strutture sarebbero ancora una volta insufficienti». Il problema — aggiunge — degli accessi, approvata non si sa perché e per quali motivi dell'aumento sproporzionato della popolazione universitaria dell'ateneo romano è quello che esso «è ormai divenuto refugium peccatorum d'Europa, con una fortissima percentuale di studenti stranieri provenienti da quei paesi in cui esiste l'istituto del «numero chiuso».

Cioè a Roma vengono a studiare tutti coloro che non sono stati ammessi nelle università delle loro nazioni: studenti mediocri, quindi, se non addirittura abulici». «Abbiamo assicurato ospitalità — afferma il rettore — agli asini di mezzo mondo», e se «almeno per il momento» tutto questo non avviene in proporzioni allarmanti, «continuando su questa strada, si arriverà a conseguenze estreme, senza ritorno».

In merito alla contestazione studentesca, il rettore osserva che essa si è «placata in maniera direttamente proporzionale all'aumento dei problemi» e questo «significa una cosa sola: significa che quella contestazione, scaturita dai moti francesi del maggio 1968, era falsa e non aveva nulla a che vedere con i problemi della nostra università. Che mi risulti, gli studenti romani, negli anni caldi, non hanno mai fatto le loro battaglie per avere un'università migliore. Adesso, aggiunge Vaccaro, è subentrata «la più assoluta indifferenza» e questo oggi, tutto sommato, è un male».

(Italia)

NAVIGATORE SOLITARIO oltre le Colonne d'Ercole

Milano, 15

Ambrogio Fogar, il navigatore solitario italiano che il 1.o novembre scorso ha cominciato il giro del mondo in barca a vela, è passato stamane alle 7.30 per lo stretto di Gibilterra ed è entrato nell'Atlantico.

(Ansa)

PESSIMISMO FRANCESE

IL MONDO VA verso la fame

Roma, 15

«Ci stiamo avviando verso un periodo di penuria alimentare, i cui sintomi si sono già manifestati in questi ultimi anni». Lo ha affermato, nel corso di una conferenza stampa, tenuta a margine della quinta giornata della diciassettesima conferenza plenaria della Fao, il ministro dell'agricoltura francese, Jacques Chirac.

«E' necessario — ha proseguito il ministro — comprendere che lo sviluppo dell'agricoltura mondiale interessa e impegna tutti i paesi e non soltanto taluni grandi produttori: l'aumento demografico e le esigenze, sempre più pressanti, dei paesi in via di sviluppo, non lasciano spazio all'ottimismo. Gli Stati Uniti che non hanno neppure i terreni migliori, malgrado ogni sforzo, non potranno né affrontare né risolvere i problemi alimentari del mondo».

DA MERCOLEDI' PERSE A TORINO LE TRACCE DEL GIOVANE

Scompare da casa il figlio dei conti Rossi di Montelera

Si teme si tratti di un rapimento, ma finora nessuno si è fatto vivo

Torino, 15

Da ieri pomeriggio un giovane di 27 anni, figlio dei conti Rossi di Montelera, titolari della industria di vini e vermouth «Martini e Rossi», è scomparso poco dopo essere uscito dalla propria abitazione di Pianezza, a pochi chilometri a Nord di Torino. Finora tutte le ricerche dei carabinieri non hanno dato alcun esito e, con il passare delle ore, si cominciano ad avanzare anche ipotesi drammatiche, si parla anche di un probabile rapimento.

Il giovane scomparso è il conte Luigi Rossi di Montelera, di 27 anni, figlio del conte Napoleone. Ieri pomeriggio, secondo la denuncia di scomparsa presentata dai genitori ai carabinieri, il giovane è uscito dalla villa di Pianezza alla guida della propria auto come era solito fare tutti i giorni.

Appariva tranquillo, normale. Doveva recarsi alla sede dello stabilimento «Martini e Rossi» di Pessione, ad una ventina di chilometri a Sud di Torino, per trattare alcune pratiche ed allo stabilimento era atteso. Invece non è giunto e da ieri pomeriggio si sono perse le sue tracce. La denuncia è stata presentata già ieri sera, ma le ricerche non hanno dato alcun esito.

«A questo momento — ha affermato il colonnello Marchisio, comandante della legione carabinieri di Torino, che sta seguendo le indagini con il nucleo investigativo — è possibile fare ogni sorta di illazione o supposizione. Anche che sia stato rapito per riscatto. Ma nessuno si è ancora fatto vivo. le ricerche continuano in tutto il Piemonte». *(Italia)*

FURTO A PREDAPPIO nella tomba di Mussolini

Forlì, 15

Un furto è stato commesso questa mattina, probabilmente verso le 11, nella tomba di Benito Mussolini a Predappio (Forlì). Un ladro ha vuotato, dopo averne scassinato le serrature, due cassette per offerte poste all'interno della cripta, proprio di fianco alla tomba di Mussolini.

Il malvivente si è impadronito soltanto dei soldi (la somma non è possibile precisarla perché l'entità delle offerte viene controllata soltanto quando si prelevano periodicamente) lasciando al posto gli arredi della cripta. *(Ansa)*

LE TRAME NERE

Dalla prima pagina

trovato sul posto, e firmato «i giustizieri d'Italia». Sarebbe stato, insomma, una specie di «avvertimento» (sul tipo di quello fatto al prof. Porta Casucci) perché Rizzato, contravvenendo a quanto il «patto» dell'organizzazione impone ai suoi affiliati, si sarebbe rifiutato di assolvere un certo incarico che gli era stato affidato.

Quale incarico fosse non si sa con certezza: secondo alcune voci, Rizzato sarebbe stato incaricato dall'organizzazione di accompagnare il Bertoli a Milano dove il 17 maggio quest'ultimo compì la strage di via Fatebenefratelli alla questura. Se così fosse acquisterebbe un senso più preciso la dichiarazione fatta stamane dal procuratore Fais secondo il quale «ora si dovrà iniziare il discorso su Bertoli». Una frase apparentemente sibillina, ma che lo è molto meno se collegata, appunto, all'«avvertimento» fatto a Rizzato e l'arrivo a Padova, ieri, del sostituto procuratore della Repubblica di Milano dott. Viola. Dopo l'attentato alla propria abitazione, Rizzato cominciò ad avere paura e, lasciato passare qualche tempo, restò sempre più spesso lontano da casa, fino a sparire del tutto.

Oggi pomeriggio, intanto, il procuratore Fais ha cominciato l'interrogatorio di un altro dei cinque arrestati, quel Santo Sedona di Mestre che, assieme a Sandro Rampazzo, è stato arrestato il 19 ottobre scorso a Viareggio a bordo di un'auto carica di armi, munizioni, passamontagna e una carta topografica con indicate le ubicazioni di alcune banche della Versilia. Al suo ingresso al palazzo di giustizia, dove è giunto ammanettato e scortato, Sedona (che è stato di recente dichiarato totalmente infermo di mente) si è scagliato contro i fotografi che cercavano di ritrarlo, inveendo pesantemente contro di loro. Infine, immobilizzato dai carabinieri della scorta, è stato condotto alla presenza del procuratore Fais.

AUSTERITY

stiano Fanfani ha auspicato misure di contenimento dei consumi e, in genere, della spesa. Fanfani ha poi centrato il suo discorso sulla questione del «compromesso storico» proposto dal PCI, per il quale ha confermato e sviluppato il «no» della DC. Traendo spunto da un odierno corsivo dell'«Unità», Fanfani ha osservato che «l'indugio democratico cristiano ha consentito di leggere l'odierna confessione che, per quanto riguarda i comunisti, non è cambiato nulla né nella tattica né nella strategia, né nella propensione rivoluzionaria dell'Europa orientale, nemmeno dopo averne constatato per decenni le numerose falle».

Il «no» della DC ai comunisti per il compromesso storico è stato ampiamente confermato e motivato anche dal capogruppo della DC Piccoli, in un vivace dibattito televisivo che ha avuto stasera con il segretario missino Almirante. Per completare il quadro delle più significative prese di posizione, è necessario aggiungere che a Belluno ha parlato il segretario del PSDI Orlandi, il quale ha espresso preoccupazione per alcuni fenomeni di scollamento registrati nella maggioranza, auspicandone il rapido superamento. Da parte sua il presidente del partito Tanassi ha posto tra la molta carne al fuoco del «chiarimento» tra i partiti anché la permanente questione delle giunte locali difformi dalla scelta di centro-sinistra fatta al centro.

Omicidio - suicidio nel Forlivese

UCCIDE UNA DONNA per la gelosia della moglie

Forlì, 15

Un coltivatore diretto di Cusercoli di Civitella (Forlì), Giovanni Milandri di 53 anni, ha ucciso questa mattina, con due colpi di doppietta una donna del luogo, Teresa Ruscelli in Silvani, di 51 anni, togliendosi poi subito dopo la vita con la stessa arma. Il fatto è avvenuto verso le 6.30 lungo la statale del Bidente nei pressi dell'abitazione del Milandri, che risiede alla periferia di Civitella.

L'uomo ha sparato alla donna mentre questa passava in bicicletta diretta ad un allevamento di polli poco distante dove lavorava come operaia assieme al marito, Guido Silvani, che pare avesse già raggiunto il luogo del lavoro. Milandri ha fatto fuoco due volte con una doppietta calibro 12. Il primo colpo ha ferito la Ruscelli al fianco sinistro, ma la donna ha proseguito la corsa, forse per inerzia. La seconda fucilata l'ha colpita tra nuca e spalle, uccidendola all'istante. Milandri ha quindi ricaricato il fucile, ha appoggiato il calcio a terra e si è sparato al cuore.

Le cause dell'omicidio-suicidio vanno ricercate secondo le prime indagini dei carabinieri, nello stato ossessivo nel quale da qualche mese il Milandri si trovava per l'asfissiante gelosia della moglie, Ida Battani di 51 anni, che lo accusava (più volte si era recata anche dai carabinieri) di avere una relazione con la Ruscelli. *(Ansa)*

Vuoto a perdere

OVUNQUE mi giro e guardo; ovunque fisso gli occhi e vedo, non intercetto che un senso di amarezza che sale a volute dense e tristi, nelle quali t'immergeresti lentamente ma inesorabilmente fino alla totale sommersione se un grido o uno squillo di luce non ti venissero in soccorso per sostenerti e sollevarti. Preciso peraltro, che allorquando parlo di «amarezza», desidero esprimermi in maniera corretta, certo cioè di portare ad un livello per così dire: superiore, quella considerazione che con parola inequivocabile si definirebbe ben più volentieri «schifo». Siccome i mezzi termini sono ormai fuori corso — non essendo di moda la riservatezza e ancor meno il sottinteso falsamente pudico — mi ricredo e confermo quindi senza possibilità di equivoci la definizione schietta e nuda che pareva essermi sfuggita poc'anzi.

Non c'è campo, non esiste settore operativo che ne resti escluso, né si conosce persona che non abbia subito o stia subendo la manovra avvolgente di quegli elementi parassitari provocatori approfittatori che con abilità da professionisti specializzati cercano di ostacolare, tentano di soffocarti, di annientarti, al fine di prevalere. Basta riuscire, è sufficiente ottenere un qualsiasi successo, sia meritato o meno non conta affatto, tanto non si porta all'occhiello della giacca il certificato del merito e una eloquenza soverchiante riempie di credito anche il portafoglio più sguarnito.

Ma il fatto che comporta un maggior motivo di sconforto viene dato dal constatare che in ogni azione è la malvagità a guidare costantemente certi individui ansiosi di emergere e d'imporsi in qualunque circostanza senza dare alcun valore al fattore coscienza. L'uomo primitivo non badava ai mezzi — e non era tenuto a farlo — pur di sopravvivere, obbedendo alle leggi naturali che danno sempre ragione al più forte, ma l'intelligenza dell'uomo evoluto — evoluto: si fa per alludere — è addirittura diabolica quando s'inserisce nell'orbita delle arti subdole con l'unico scopo di danneggiare il prossimo anche se ti è amico, anzi: più facilmente ancora, perché il preteso furbo approfitta a mani piene della confidenza altrui.

La lealtà è da considerarsi ormai quale un mito ammuffito relegato nel sottoscala di un palazzo senza ascensori, dove il tempo è passato in gran fretta trascurandola di proposito o dimenticandola per la sua inutilità, per la sua inattualità, come le medaglie e le decorazioni conquistate sul campo per la grandezza e la gloria della patria. E attento protol: patria con la «pi» minuscola, altrimenti si rischia di essere fraintesi e sarebbero guai per entrambi.

Lo sgambetto è considerato oggi una qualità di primo piano, un fatto quasi sportivo che potrebbe trovare i suoi tifosi e sostenitori in un'ipotetica ammissibilissima gara di qualificazione. Sarebbe ovviamente ozioso l'attardarsi a specificare o a precisare in quale categoria sociale si manifesti con particolare abilità e destrezza questa forma di esuberanza che non bada agli stinchi del prossimo. Non è stata ancora stabilita una graduatoria né assegnato finora alcun premio, soltanto perché i concorrenti straripano ovunque. Si trovano dappertutto. Basterebbe indicare con il dito un punto qualsiasi della rosa dei venti per poter sentenziare a testa alta: là. Mai un giudice, anche il più scrupoloso e preparato, potrebbe avere il minimo rimorso di essersi sbagliato. Lì o là, a destra o a sinistra, di fronte o di spalle. Sempre lo stesso. Tutto lo stesso.

Nella bolgia degli egoismi i colpi bassi sono di prammatica. Sembri o non sembri, sia o non sia, (il dubitativo ha il solo compito di palleggiare le responsabilità), ma quando si fosse setacciata anche tutta la corteccia del nostro sfruttatissimo pianeta non si sarebbe trovata una sola pepita d'oro resistente alla cupidigia dei prepotenti, dei falsi profeti, di quegli elementi eterogenei emergenti dal fondo per il solo merito o prerogativa di saper infierire senza scrupolo alcuno.

Si apra la radio o si veda la TV, si scorrano i quotidiani o i periodici, si consultino volumi di storia antica o recente, la costante ricorrente nei pur diversi testi è costituita dalla sopraffazione, dalla violenza, dalla volontà di distruggere, di annientare, di ammazzare in nome di una «causa» — una grande causa c'è sempre di copertura per i misfatti — che varia a seconda del vento che spira. Si parla di guerre o di rivoluzioni, si citano cifre di «giustiziati» o peggio ancora si sogghigna riferendosi ad una cosiddetta «giustizia sommaria», tentando di far passare attraverso il crisma di una presunta legalità anche i più efferati delitti assassinii e massacri, nei quali le centinaia o le migliaia di vittime contano niente, come se in tema di inflazione monetaria si parlasse di uno per intendere cento mille e oltre. Da tutte le parti s'invoca la pace, ma nessuno ammette la sua riserva mentale, per la quale il vantaggio acquisito s'intende congelato, ossia fuori da ogni discussione. Dall'altra parte si sta naturalmente in attesa — attesa armata — per attaccare e prevalere approfittando di un momento di debolezza o di disattenzione dell'avversario. Niente di nuovo. Niente da dire. Niente da fare.

Ma questa umanità, che vista da un verso pessimistico può apparire disgustosa addirittura, sa pur esprimere in certe particolari circostanze degli episodi di solidarietà che toccano profondamente il sentimento e inducono a meditare e considerare come forse non tutto è irrecuperabile, come non proprio tutto sia necessariamente e assolutamente brutale e malvagio.

Nel tentativo di salvare la vita di un ammalato grave — sottolineo: uno — per rintracciare e portare all'ospedale un farmaco raro che potrebbe strappare alla morte un uomo — uno dei tanti, senza nome, senza glorie, senza meriti particolari — si organizzano tempestivamente ponti aerei e appena l'apparecchio si ferma sulla pista d'atterraggio i prontissimi agenti della polizia stradale prelevano il prezioso pacchetto e a sirene spiegate saettano per le strade contendendo i secondi al tempo.

Commovente questa gara di uomini e mezzi per tentar di risolvere una situazione disperata. Ma i tanti anonimi di tutto il mondo che magari nell'istesso giorno vengono massacrati o muoiono d'inedia?

La contraddizione è imperante ovunque e il senso della misura ha ormai disdetto le sue antiche abitudini. Ma questi sono argomenti antipatici, lo capisco. Perciò chiudo.

Bruno G. Sanzin

Morto il pittore Pompeo Borra

Milano, 15

Il pittore Pompeo Borra è morto la scorsa notte nell'ospedale policlinico, dove era stato ricoverato circa un mese fa per un infarto. Borra era stato titolare della cattedra di pittura dell'Accademia di Brera fino al settembre scorso, quando era andato in pensione. Nato a Milano il 28 gennaio 1898 aveva frequentato la stessa Accademia ed era divenuto molto noto sia in Italia sia all'estero. All'insegnamento era giunto tardi: avversato dal fascismo aveva dovuto infatti attendere il dopoguerra per entrare nell'Accademia come insegnante.

Nella sua lunga attività artistica, Pompeo Borra ha partecipato alla Biennale di Venezia ininterrottamente dal 1924 al 1956 ed alla Quadriennale di Roma dal 1925 al 1965.



Telefoto Ansa

Roma — Federico Fellini e Giulietta Masina? Sembrano proprio loro, sono invece Alighiero Noschese e Loretta Goggi nell'imitazione della celebre coppia, durante la registrazione di «Formula 2», lo spettacolo tv in onda dal 24 novembre

Libri ricevuti

Gli eredi dei gangsters

Maurizio Chierici: *Gli eredi dei gangsters* (Fratelli Fabbri Editori, 1973; pagg. 156; lire 1.000).

Il mondo dei gangsters con la sua violenza, i suoi soprusi, le sue vendette, con la legge che non conosce altro metro di misura se non un ambiguo e inderogabile «regolamento di conti», quel mondo oscuro e ostinato è già stato preso come spunto per soggetti cinematografici o esaminato come fatto di costume, studiato come problema sociologico o divenuto materia per una letteratura che ha trovato appunto nei suoi contenuti una straordinaria matrice di smagliante successo.

Per Maurizio Chierici l'interesse per il mondo dei gangsters si è manifestato in quella forma chiara e urgente che dà spinta e forza per un'iniziativa che, per «Gli eredi dei gangsters» è nata come reportage a un'inchiesta fatta al seguito di una troupe televisiva guidata da Enzo Biagi.

Ed è con la tecnica disinvolta e sicura che la sua professione di affermato giornalista gli ha procurato, che Chierici ci introduce nell'ambiente ambiguo e corrotto di «cosa nostra», attraverso il dialogo diretto con familiari e amici di quelli che furono i più famosi gangsters italo-americani: Albert Anastasia, Joe Bonanno, Vito Genovese, Lucky Luciano, Joe Colombo. Ma gli eredi dei gangsters parlano discutono, si difendono puntando su una vernice di rispettabilità con la quale vogliono spazzar via ogni ombra, chiarire ogni possibile dubbio, togliere ogni fondamento alle eventuali offese che possano infangare la memoria dei loro predecessori. «Siamo stanchi — dicono — di portare questa croce. Vogliamo esser chiamati americani, e italiani d'America... Essere quello che siamo... Noi non c'entriamo col mondo del crimine».

Tuttavia al di là del contenuto più o meno espressivo di questi dialoghi, il libro di Chierici ci pone di fronte a certi inquietanti interrogativi, come quello scottante della mafia, ponendo il caso che il suo sorgere sia stato determinato anche dalla necessità di difendere la propria vita e la propria dignità umana da parte di una minoranza miserabile e fiera nei confronti di una società ricchissima e sprezzante. Ci pone di fronte all'evoluzione verificatasi nella mentalità della comunità italo-americana, ove ormai è il mito del successo, la forza del benessere, gli enormi profitti derivanti dal traffico della droga, dalla prostituzione, dal gioco d'azzardo che hanno preso il sopravvento, mentre la sistematica corruzione degli enti pubblici, della polizia, della vita pubblica sono di quella mafia le armi di un insostituibile successo.

Il libro di Chierici, completato da un ricco materiale fotografico, documenta 55 anni di quella che giustamente si può ben definire «la guerra delle gangs», guerra il cui inizio è da riportare al 1917.

Per quanto riguarda la casa editrice, Fratelli Fabbri Editori, «Gli eredi dei gangsters» è compreso nella collana Sotto accusa per la Serie Inchieste.

G. P.

A PROPOSITO DEL CLAMOROSO SCANDALO SCOPPIATO IN QUESTI ULTIMI GIORNI A PALERMO

Il flagello della droga dilaga fra i giovani di tutto il mondo

Negli USA il maggior numero di tossicomani: nelle scuole medie oltre due milioni - Situazione grave anche nel nostro Paese e la legge deve essere aggiornata - Il fenomeno studiato da tre illustri scienziati

Come è noto, si è svolta pochi giorni fa a Sassari la «Settimana criminologica sarda» nel corso della quale è stato affrontato e ampiamente discusso il problema della tossicomania. Il pauroso flagello imperversa anche in Italia: centinaia di migliaia di sciagurati «evadono» dalla grigia insopportabile realtà quotidiana, come essi la definiscono, per tuffarsi nei cosiddetti paradisi artificiali. Si tratta, per la maggior parte, di giovani, maschi e femmine, che o sono psichicamente tarati o congenitamente abulici e deficienti o sessualmente anormali. Non si hanno dati statistici attendibili e chissà quando si potranno avere, imperando la legge assurda e ingiusta, secondo cui sono messi sullo stesso piano chi fa uso della droga e chi la spaccia a fine di lucro, mentre nei paesi socialmente più evoluti si fa una netta distinzione: il primo è un malato che può e deve essere curato, il secondo è un laido pericoloso criminale.

Ha dichiarato il prof. Mario Portigliotti, direttore dell'Istituto di antropologia di Torino, che le cifre ufficiali sono irrisorie. In molte città, a cominciare da Roma, la tossicomania non risparmia nemmeno le scuole medie; sono sempre più numerosi i casi di ragazzini e ragazzine, non ancora adolescenti, che hanno conosciuto le «voluttà» prodotte dalla droga e, bene inteso, anche le più aberranti esperienze sessuali. Il guaio è che, imperando la legge deprecata, le vittime della droga rimangono in balia di se stesse con le conseguenze che si possono immaginare. I rispettivi genitori possono fare ben poco: anche, anzi soprattutto, perché affidandoli, se ne hanno i mezzi, a cliniche specializzate, corrono il rischio di mettere i figli alla mercé di tribunali per minorenni. Esiste un disegno di legge Gaspari-Malagodi che prevede l'istituzione di centri anti-droga, analoghi a quelli che da qualche anno funzionano in altri paesi con risultati molto incoraggianti, specialmente in Inghilterra; ma trattandosi di un progetto, non bisogna farsi illusioni.

E l'opinione pubblica? Incomincia a farci il callo, e non è escluso che tra non molto diventi insensibile. Per scuoterla, ci vuole uno scandalo di notevoli proporzioni, come quello scoppiato recentemente a Palermo dove giovani dei due sessi, tutti appartenenti a famiglie-bene, sono stati fermati e una trentina incriminati per uso e traffico di stupefacenti. Il bello è che quasi subito si è cercato di minimizzare lo scandalo: si è detto, e scritto, che si trattava di droghe «leggere», in molti paesi, socialmente evoluti, non solo tollerate, ma consentite da apposite leggi, cioè l'hascisc e marijuana che, come è noto, vengono ricavati dalla canapa indiana (hashishan è un vocabolo arabo che significa mangiatore d'erba, ma, con qualche inflessione, anche assassino). Non si è mancato nemmeno (per ogni eventualità) di informare che da 300 a 400 milioni di cinesi rendono la loro squallida esistenza quasi serena consumando giornalmente dosi notevoli di oppio, e che nell'Iran, dopo i 60 anni, ogni uomo ha diritto di avere una razione di oppio, la si elargisce gratuitamente, con questa motivazione: è inutile, è inumano, privare una persona anziana del «conforto» che proviene da un simile «alleggerimento psichico», dell'alleviamento dei propri malanni, dell'oblio delle proprie pene. E dall'oppio, si noti bene, che si ricavano pericolose droghe pesanti, in primo luogo la morfina.

Superfluo aggiungere, si è ricordato, per l'occasione, che l'uso di stupefacenti leggeri è diffuso non solo nelle grandi città come Palermo, ma anche in piccoli centri di provincia. Certamente, bisogna combattere il vizio sempre più dilagante, ma soprattutto perché la assuefazione comporta il rischio del consumo di droghe veramente pericolose, dalla morfina alla cocaina, dall'eroina agli allucinogeni. Si sostiene, d'altra parte, che le maggiori responsabilità pesano sui genitori che lasciano troppa libertà ai loro figli molti dei quali finiscono per sentirsi in balia di se stessi, senza affetti familiari; questi affetti essi li cercano e si illudono di trovarli nelle amicizie con coetanei; putroppo, tra questi c'è quasi sempre chi possiede il segreto di piacevoli e voluttuose evasioni. I mezzi per procurarsi l'hascisc o la marijuana non mancano mai ai «figli di papà».

Naturalmente, non mancano i mezzi per acquistare droghe pesanti. Per procurarsele in misura considerevole, basta un viaggio di diporto o di «studio» nel Medio Oriente, ed eventualmente in India; poi, il passo dall'uso alla vendita di morfina, cocaina, eroina et similia è breve; infine si scivola fatalmente verso l'irreparabile, non esclusa la violenza criminale. Ecco perché in alcuni paesi, di fronte al moltiplicarsi pauroso delle rapine e degli assassini, si chiede un pericoloso diritto di autodifesa: quando un tizio mascherato o incappucciato irrompe nell'abitazione privata o in un negozio o in una banca, l'aggredito di sangue freddo apre per primo il fuoco, prendendo, se possibile, come bersaglio il basso ventre o le gambe.

Di eccezionale interesse sono due libri sullo scottante argomento, pubblicati rispettivamente dal Mondadori e dalla Tirrenia. Il primo, oggetto, nei giorni scorsi, di un elevato dibattito alla «Fondazione Agnelli», è dovuto al prof. Luigi Candrini, docente di psichiatria presso l'università di Roma; si intitola «Esperienza di una ricerca sulla tossicomania in Italia». Il secondo è un'opera, pure rigorosamente scientifica, alla quale hanno collaborato tre eminenti studiosi: il prof. Aldo Morandi, docente di medicina sociale all'università di Pisa; la prof. Velia Coletti, psicopedagogista e specialista in psicologia sperimentale; il dottor Fulvio Bergamo, specialista in igiene e medicina scolastica.

Candrini, come i suoi tre citati colleghi, afferma e sostiene che i giovani drogati, nella stragrande maggioranza sono degli individui deboli, vittime della disgregazione familiare, capri espiatori di conflitti di ambiente; sono, in definitiva degli ammalati e, come tali, dovrebbero essere trattati, cioè curati. La seconda opera, intitolata «Droga e gioventù», è importante, e di estrema attualità, in quanto ha, diciamo così, un contenuto scientifico-didattico. Il fenomeno delle tossicomanie è esaminato alla luce delle cause e degli effetti con particolare riguardo alla frattura tra società e individuo a seguito delle cosiddette malattie del progresso, cioè le nevrosi di massa inquadrate nel vasto campo della patologia psicosomatica e medico-sociale e che finiscono per disgregare l'uomo nella sua consistenza biologica e psichica. Fino a non molti anni fa — come sottolineano gli autori nella prefazione — le droghe si riducevano a pochi farmaci, principalmente l'oppio, la morfina, la cocaina. Oggi, con i progressi della chimica sintetica, si annoverano decine di sostanze più o meno disennanti, la più pericolosa delle quali è la cosiddetta droga psichedelica che, si dice, schiude le porte della percezione e consente di spaziare ben al di sopra o al di là della realtà, in un mondo nuovo in cui sull'angoscia terrena prevale la illusione di un paradiso di delizie.

Ecco un quadro sintetico delle azioni centrali e periferiche che suole determinare l'uso degli allucinogeni:

Psichiche: eccitamento; modificazioni dello stato d'animo; disturbi della percezione; allucinazioni; depersonalizzazione; stati psicotici.

Somatomotrici: atassia; paralisi spastica.

Neurovegetative: midriasi; tachicardia; ipertemia; iperglicemia; orripilazione; ipotensione; bradicardia; depressione del respiro.

Azioni periferiche dirette: contrazione dell'utero in vivo e in vitro; vasocostrizione negli organi isolati e perfusi; broncospasmo (a dosi elevate); vasocostrizione spinale; effetto adrenolitico su utero e vescicole seminali in vitro; inibizioni della 5-HT su vari organi a muscolatura liscia in vitro e in vivo.

Come si vede, gli allucinogeni possono portare al totale sfacelo fisico, e non solo fisico, di chi ne fa uso. A differenza dei comuni stupefacenti, essi quasi sempre hanno conseguenze irreversibili. Si possono fronteggiare con drastiche cure disintossicanti in attrezzate cliniche psichiatriche ma purtroppo, le ricadute sono quasi sepre inevitabili. La tendenza all'uso della terribile droga — constatano i tre studiosi — è diffusa soprattutto tra i giovani. Possiamo anche capire l'interpretazione anticonformistica, protestataria e interessatamente politica, ma quello che va posto in evidenza — osservano giustamente — è la fragilità del tessuto organico e psichico dell'età giovanile: vi hanno sempre fatto presa la curiosità, l'imitazione, la suggestione, la moda. Certo, l'imitazione non è ristretta esclusivamente ai giovani. In una società come l'attuale, in cui vi è una rilevante diversificazione di funzioni e di classi sociali, può avvenire, anzi avviene, che i disadattati, i meno dotati, coloro che si trovano sui gradini più bassi della scala sociale e hanno la consapevolezza della ineluttabilità di questa situazione, cerchino sollievo con le droghe psicomimetiche, ma non sono i soli: vi è un po' tutta l'umanità che è alla ricerca di un presunto benessere, dell'assenza del dolore, dell'illusione. Ma tale ricerca — questa la conclusione — resta in ogni caso una illusione, perché la vita continua, scorre con i suoi dolori, con le sue ansie, con le sue preoccupazioni, e le sostanze psicomimetiche o d'altro genere possono tutt'al più consentire evasioni che poi si pagano care, non di rado con la pazzia o con la morte.

In ogni caso, ha ancora una volta ragione lo scrittore e umorista tedesco M. G. Saphir: «Se gli animali avessero una lingua, direbbero certo di molti vizi: questo è proprio umano, come l'uomo dice questo è proprio bestiale».

Taulero Zulberti



Telefoto Upi

Londra — La principessa Anna con il marito capitano Mark Phillips al momento di prendere il volo per il viaggio di nozze

Mostre d'arte

DE PISIS

Filippo de Pisis alla Torbandena di Trieste. La galleria ha riaperto i battenti completamente rinnovata nell'assetto ambientale. Il progetto è dell'architetto Romano Boico. Una balconata nera taglia il vano ed una trave verticale la collega al lato opposto, dando all'insieme un carattere fortemente espressionistico che i travetti reggifari continuano, a riscontro dell'impianto principale e a sottolineatura dell'apparato espositivo limitato agli essenziali elementi funzionali che gli sono propri. E' una opera architettonica di rara dignità. Rifiutato giustamente il colloquio con la preesistenza dell'edificio e rifiutata altresì ogni estrosità gratuita d'arredo, Boico ha saputo creare un ambiente nuovo che determina con forza, con energia, con vigore le connotazioni dello spazio.

La mostra inaugurale è dedicata a de Pisis, di cui abbiamo in sala sei dipinti e una dozzina di disegni. I quadri sono: Aia, '1927; Natura morta con ostriche e bicchiere, '28; Omaggio a Rembrandt, '31; Piazzetta di paese, '39; Natura morta con caffettiera, '24; Cinque carciofi e farfalle sulla spiaggia, '46. I disegni appartengono alla serie di 99 opere di de Pisis pubblicate da Sandro Zanotto sotto il titolo «Impressioni sulla carta». Sarebbe stolto tentare di aggiungere qualcosa al molto che si è detto su de Pisis. Del resto Zanotto stesso adduce a commento poesie e prose di de Pisis, osservazioni di Pasolini, Marchiori, Malabotta e la rosa delle parentele (Cavalcaselle, de Chirico, Savino, Boldini) intorno al nodo fondamentale: la lezione del Settecento veneto mediato dagli impressionisti. Al fondo resta il mistero di de Pisis, quella sua prodigiosa certezza del segno che nasce dalla infinita e indefinita melanconia dell'esperienza: «L'opera è la cenere di una gran fiamma: essa è caduca e prima o dopo scomparirà assorbita del tutto». Ma in un mondo, qual è il nostro, che vive di schemi forzosi, la cenere copre la fiamma. Ne vediamo il segreto balenio per la brevità sprezzante delle notazioni, per via d'una ironia discreta che lega la banalità e le cadute umane delle circostanze (di soggetto, il genere, la professione) alla dolorosa e provocante verità della poesia. Ciò che di de Pisis piace è fuori della moda d'oggi, ciò che sarebbe dentro non lo si cita. E l'appuntamento con la storia richiede tanta pazienza, più di quanto ci è dato di attendere fino al limite estremo della nostra vita mortale.

DUSATTI

Walter Dusatti alla Sala Russo di Trieste. Il ritorno del pittore di Turriaco è, ancora una volta, occasione di un incontro gradito. Avevamo apprezzato la maestria del dipingere nature morte nei modi d'un puntuale illusionismo verista che evoca il clima fiammingo. In questa mostra abbiamo anche numerosi paesaggi che si rifanno a radici più vicine: la sensuale pienezza dei verdi ricorda Spadini, la solitudine delle cose umane nell'ambiente naturale fa pensare a Tomea. E' notevole la giustapposizione di pennellate opache e lucenti in un unico e coerente tessuto tonale che scorre dall'alto verso il basso in una pioggia di luce che bagna i cieli, le acque della Bassa friulana. E' un colloquio intimista nella fragrante architettura dei chiusi spazi vegetali lungo le anse dei fiumi, ai bordi della strada ferrata, sui margini della curva d'una stradina, presso i pioppi che s'alzano dalla palude. Le brevi pezzature di colore impressionista restituiscono intatta l'unità di quegli ambienti sereni e fortunatamente dimenticati dal progresso.

I. N.

CORRIERE FILATELICO

CANADA: ELISABETTA TRA SEI PREMIERS



Il Canada ha messo in servizio una nuova «ordinaria» di bassi valori; essa comprende sette francobolli, di cui uno porta il ritratto della regina Elisabetta e gli altri quelli di sei primi ministri canadesi che maggiormente si segnalarono per acume e attività politica: John MacDonald, Wilfrid Laurier, Robert Laird Borden, William Mackenzie King, Richard Bedford Bennet, Lester Bowles Pearson. I francobolli sono nei tagli da 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 8 cents. Altra novità canadese, la bella serie natalizia di quattro francobolli in circolazione da pochi giorni: stile moderno, linee semplici, colori vivaci. Le vignette presentano una scarpetta con pattino, la colomba della fraternità, Babbo Natale, un pastore che si avvia al presepio. E' da segnalare infine dodici interi postali (biglietti-lettera per l'interno e aerogrammi) magnificamente illustrati e affrancati con i fiori delle dieci province e dei due territori canadesi.

Grecia

Per la seconda volta la Grecia ha celebrato quest'anno la giornata del francobollo, avendola introdotta soltanto nel 1972. La ricorrenza è stata fissata al 15 novembre. La vignetta del francobollo celebrativo (dracme 2,50) mostra un ragazzo intento a esaminare un valore postale. Il giorno precedente è stata emessa una serie di cinque francobolli in omaggio ai grandi benefattori del paese.

Germania e Berlino

A completamento della recente serie di beneficenza emessa dalle Poste della Germania federale e da quelle di Berlino Ovest, e illustrata con antichi strumenti musicali, il 9 novembre ambedue le amministrazioni postali hanno lanciato un francobollo natalizio ciascuna, sul quale «brilla» una stella di Natale, tratta dai tradizionali elementi decorativi della festa in uso nei paesi tedeschi. I valori sono rispettivamente 30 più 15 e 20 più 10 Pfennig.

Nella seconda metà di ottobre la serie turistica della Bundespost si è arricchita di altri tre valori dedicati alle città di Aachen (Colonia), Saarbruecken e Brema. I francobolli stilisticamente sono molto gradevoli e mettono bene in evidenza le caratteristiche delle suddette città. Iniziata nel 1969, la serie conta ora 13 pezzi, che offrono già una interessante panoramica delle attrattive turistiche.

ALLA RISCOPERTA DELLA «REPUBBLICA»

I francobolli della Repubblica Italiana coprono ormai un arco di 28 anni. La loro comparsa, nelle varie emissioni succedutesi nel corso di questo tempo, ha coinciso con un enorme sviluppo del collezionismo filatelico nel nostro paese, tanto da sfiorare, si può dire, il fenomeno di massa. Ed è ovvio che l'attenzione dei neofiti si sia puntata primieramente sui francobolli della Repubblica. Per tale ragione sono questi francobolli che oggi riempiono la stragrande maggioranza degli album in possesso dei collezionisti italiani. E l'interesse per i francobolli «repubblicani» continua e si estende, anche se molto spesso insorge il disappunto e si levano le lamentele per il loro basso livello artistico e tecnico. Fatta questa un po' ampia ma necessaria premessa, viene la seguente domanda: quanti dei suddetti collezionisti conoscono veramente i francobolli che hanno incasellati? Senza fare sondaggi e senza tema di sbagliare, si può rispondere: Pochissimi.

A confortare questa convinzione sta un grosso volume che, presentato a Venezia nel corso di quelle manifestazioni filateliche settembrine, ha dischiuso orizzonti impensati sui francobolli della Repubblica, ha adattato un mondo nuovo, vasto, ricchissimo, che finora si celava o, meglio, era coperto dai «francobolli tipo», quelli cioè che servono soltanto a riempire le caselle vuote. Un volume curato da un gruppo di esperti che hanno passato al vaglio migliaia di esemplari nuovi e usati con criterio scientifico, con l'impegno del ricercatore accanito, con l'obiettivo di dare un quadro completo dei valori postali della nostra epoca.

Il titolo di questa «summa» filatelica non poteva essere che «I francobolli della Repubblica Italiana», opera accuratissima di quasi 600 pagine, portata a compimento fino a tutto l'anno 1972 dagli esperti Vittorio Ghisolfi, Stefano Pigazza, Luigi Sirotti e Carlo Sterpone. Dal punto di vista tecnico, filatelico e postale, essi hanno detto tutto o quasi (manca la descrizione sul contenuto) di ogni francobollo: dalla carta alla stampa, dalla dentellatura alla filigrana, alla gomma, alle caratteristiche dei fogli, agli autori dei bozzetti, alle macchine da stampa, alle varietà, alle tariffe postali in vigore all'epoca delle singole emissioni, alla validità postale, agli esemplari venduti. Pagine e pagine sono dedicate, per esempio, alla Siracusana, dove si apprende che della serie «stellata» tuttora in corso esistono oltre 80 francobolli diversi per valore, carta e filigrana. L'iniziativa editoriale, la più importante di questi ultimi anni nel campo specifico, va ascritta a merito dello studio milanese di Luigi Sirotti. Dell'opera sono state tirate mille copie. Prezzo: 25 mila lire. E' previsto l'aggiornamento periodico.

OLANDA: LA SERIE ANNUALE PER L'INFANZIA



E' da tre giorni in circolazione la nuova serie olandese a favore delle istituzioni che si curano dell'infanzia. Sui quattro francobolli, del valore complessivo pari a 2 fiorini, sono stati riportati quattro giochi classici da tavolino che piacciono ai piccoli e ai grandi: gli scacchi, tic tac toc (tria), il labirinto e il domino. Dell'oltremare olandese è da segnalare un celebrativo omesso dal Surinam per il trentennale della fondazione della Croce rossa nel paese sudamericano. Nella vignetta, accanto al simbolo della benemerita istituzione vi è un ritratto di Florence Nightingale, l'inglese cofondatrice, della Croce Rossa.

SAN MARINO: LA SERIE DELLE MONETE 1973

I filatelisti vogliano concedere un angolino ai numismatici, ai quali si desidera segnalare la serie delle monete sammarinesi 1973, che entreranno in circolazione il prossimo 15 dicembre. Sono otto pezzi nei valori da lire 1, 2, 5, 10, 20, 50, 100 e 500. La serie riflette le aspirazioni e le necessità dell'uomo d'oggi, egregiamente interpretate dagli scultori Emilio Greco e Guido Veroi: la pace, la diffusione della cultura, la giustizia sociale, la solidarietà umana, la salvaguardia del patrimonio del passato e la difesa ecologica, la spinta degli uomini ad abbattere le barriere per conoscersi, intendersi e divenire cittadini del mondo, la fame, la libertà. La moneta da 100 lire riprodotta in pagina, mostra Ulisse che si spinge oltre le famose colonne d'Ercole: essa dà l'idea dello stile usato da Veroi su questa moneta e sugli altri sei sottomultipli. Il pezzo da 500 lire, in argento, è di Greco. Al verso di tutte le otto monete campeggia lo stemma della Serenissima. La serie viene ceduta dalla Sezione numismatica dell'Ufficio filatelico sammarinese (conto corrente n. 8-12950) al prezzo di lire 4000 più 500 per spese postali (estero 1000). Le prenotazioni sono state aperte ieri e si chiuderanno il 15 gennaio. La assegnazione sarà effettuata sulla base di una serie per richiedente. Le spedizioni avranno inizio in febbraio.

Marcello Lorenzini



filatelia TERGESTE
di A. Bornstein · Servizio novità - Accessori
Trieste, via San Lazzaro 23, telefono 35346



★ GIORNALE DI TRIESTE ★

APERTA A MARINA DI AURISINA LA PRECONFERENZA A LIVELLO INTERNAZIONALE

Significato e funzione delle minoranze

Zanetti: Non minaccia ma arricchimento culturale la loro presenza L'analisi del problema in un quadro storico - La voce degli sloveni



(Foto Rice)

Un folto gruppo di esperti italiani e stranieri si sono dati appuntamento ieri pomeriggio a Marina di Aurisina per l'annunciato incontro scientifico e culturale organizzato in previsione della Conferenza internazionale sulle minoranze che Trieste ospiterà nel maggio del prossimo anno. Un confronto a più voci, con lingue e ideologie spesso contrapposte, che ha visto schierati l'uno accanto all'altro sociologi, psicologi, storici, giuristi, provenienti — oltre che dal nostro Paese e dalle nazioni confinanti — anche dal Belgio, dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti.

La loro presenza ha costituito un'ulteriore riprova di quanto sia oggi sentito il problema delle minoranze etniche, avvertito in diversa misura in tutti i Paesi e in cui si fondono aspetti politici, sociali, economici. Ma qual è il significato di «minoranza etnica nazionale» e quale deve essere la sua funzione nell'ambito di un altro Paese? Sono le due domande fondamentali cui sono chiamati a rispondere gli esperti intervenuti a questa preconferenza che durerà fino a sabato, e che sono stati posti ieri sul tappeto, nel suo intervento d'apertura, dal presidente della Provincia, Zanetti.

«La presenza in uno Stato di un gruppo nazionale minoritario, anziché essere vista come una minaccia, è invece un importante strumento di arricchimento per quello stesso Stato», ha affermato Zanetti, che ha poi ricordato come il problema sia particolarmente sentito a Trieste, «frontiera» tra due diversi modelli sociali, diventata città di respiro europeo. E' quindi oggi necessario — ha proseguito il presidente della Provincia — ricuperare la funzione politica delle minoranze, che devono svolgere un ruolo più attivo nell'ambito dei singoli Stati.

Il trattamento delle minoranze sulla base della reciprocità istituito dalla Società delle Nazioni dopo la prima guerra mondiale, andrebbe così abbandonato in favore di una politica di più largo respiro e risolto nell'ambito dei singoli Stati in base ai loro stessi dettami costituzionali. «Obiettivo di questa preconferenza — ha concluso Zanetti — è appunto quello di trovare un metodo interdisciplinare per discutere e analizzare le condizioni sociali delle minoranze etniche, i loro problemi di lavoro, di istruzione, dell'uso della lingua, di una più attiva partecipazione politica».

Dopo un breve indirizzo di saluto da parte del presidente della provincia di Gorizia Chientaroli, le comunicazioni della giornata — assente il prof. Francesco Capotorti, presidente della sottocommissione dell'ONU che si occupa del problema — sono state affidate a vari esponenti del comitato promotore e della commissione scientifica della Conferenza. Il prof. Giorgio Valussi, docente di geografia all'Università di Trieste e preside della facoltà di lingue di Udine, ha tracciato un breve esame delle minoranze etniche esistenti nel nostro Paese, distinguendole in «storiche» (come le comunità tedesche dell'Alto Adige) e «volontarie», come è il caso delle comunità angioprovenzali della Val d'Aosta.

Il prof. Arduino Agnelli, docente di storia delle dottrine politiche all'Università di Trieste e direttore dell'Istituto di storia della facoltà di lingue di Udine, dopo aver sostenuto la necessità di una maggiore difesa dei diritti individuali delle minoranze, ha toccato il controverso tema del territorio che esse occupano, poi ripreso e ampliato dal successivo oratore, Karel Siskovic (direttore dell'Ufficio legislativo dell'Unione culturale ed economica slovena), il quale ha fatto una rapida cronistoria delle comunità slovene friulane, sottolineando gli effetti negativi che ebbe su di loro la politica fascista, tesa a minarne alle fondamenta le basi culturali, economiche e linguistiche. Il prof. Siskovic ha quindi contestato il metodo del censimento numerico delle minoranze adottato dai governi delle nazioni in cui esse si trovano, rivendicando come unico criterio valido per valutare la loro consistenza quello del territorio che esse occupano.

Ancora i problemi delle comunità slovene nelle nostre terre all'esame degli ultimi due relatori di ieri. Il prof. Alessio Lokar, fondatore della rivista bilingue «Most» e docente di economia presso l'Università di Urbino, ha portato una documentazione sull'intervento sloveno nella vita economica triestina, particolarmente consistente prima delle confische di capitali operate dal fascismo (all'inizio del secolo — secondo il relatore — il 35 per cento dell'economia triestina era sotto controllo sloveno). Infine, il prof. Drago Stoka, consigliere regionale dell'Unione Slovena, ha parlato dei valori etnico-folcloristici delle comunità slovene friulane, lamentando le difficoltà che esse incontrano per mantenere viva la propria lingua, elemento essenziale per la continuità di una cultura.

I lavori del convegno proseguiranno questa mattina con un dibattito tra relatori ed esperti che — dopo un breve intervallo per la colazione — durerà fino al tardo pomeriggio.

ANIMATA ASSEMBLEA DELLA CONSULTA DI COLOGNA-SCORCOLA

Piuttosto i doppi turni che le aule di fortuna

Respinta dalla maggioranza dei genitori l'utilizzazione degli ambienti del centro parrocchiale - Vivace dibattito

Il problema del sovraffollamento della scuola elementare «Suvich» di via Kandler è stato al centro, ieri sera, di una lunga e tumultuosa assemblea pubblica promossa dalla consulta rionale di Cologna-Scorcola allo scopo di favorire uno scambio d'idee fra i cittadini interessati ed i rappresentanti del Comune in ordine alla proposta di utilizzare una decina di aule presso la parrocchia dei SS. Pietro e Paolo; e ciò per consentire una parziale eliminazione dei doppi turni alla «Suvich» nell'attesa della costruzione nello stesso rione di una seconda scuola elementare (quest'ultima sorgerà in via Orsenigo ed il relativo finanziamento, pari a un miliardo e mezzo di lire, è già stato acquisito dal Comune da parte del Fondo Trieste). La soluzione d'emergenza è stata però respinta, in pratica, dalla maggioranza degli intervenuti, a conclusione di una riunione piuttosto accesa e polemica.

Il tema in discussione è stato introdotto dagli assessori all'istruzione, Luciana Benni, all'urbanistica, De Luca, ed al decentramento civico, Lonzar. Questa in sintesi la situazione, portata all'esame dell'assemblea pubblica: era stata la stessa consulta rionale, in accoglimento delle lamentele dei genitori, a ricercare le soluzioni più idonee per ovviare all'inconveniente del sovraffollamento della scuola di via Kandler, ed a sottoporle all'attenzione del Comune; si tratta di scegliere fra tre ipotesi: reperire qualche aula presso il vicino convitto «Nazario Sauro» (ma quest'ultimo non si è dimostrato disponibile alla cessione di propri locali), costruire aule prefabbricate (ma il terreno indicato non è risultato acquisibile con la necessaria tempestività e in ogni caso la costruzione avrebbe richiesto del tempo), oppure adibire provvisoriamente ad uso scolastico una decina di locali esistenti presso la parrocchia dei SS. Pietro e Paolo; ed è stata appunto quest'ultima ipotesi ad assumere una prospettiva di concretezza: i cittadini del rione, interpellati in proposito dalla consulta nel corso di una apposita assemblea, il 4 settembre, si erano manifestati largamente favorevoli.

Successivamente però la soluzione è stata contestata, fra l'altro attraverso la raccolta di qualche centinaio di firme tra i genitori. I locali proposti sono stati ritenuti inidonei ed ecco ieri i responsabili del Comune (che finora avevano operato nel senso indicato dalla consulta rionale, a sua volta sorretta dai cittadini interessati) hanno voluto sentire direttamente l'opinione degli abitanti del rione.

Nel corso dei numerosi interventi (ha fatto da «moderatore» lo stesso presidente della consulta, Benci, faticando non poco a dirigere un dibattito che si svolgeva nella palestra parrocchiale stipata fino all'inverosimile, in un'atmosfera surriscaldata) è stato rilevato che non poteva considerarsi provvisoria una soluzione che si sarebbe protratta per almeno tre anni, quanti occorrono cioè per la costruzione della nuova scuola; che l'assemblea del 4 settembre, che aveva inizialmente accettato la proposta, non conosceva ancora i locali che avrebbero dovuto ospitare le dieci classi staccate; che i locali stessi sono troppo piccoli, considerando che le classi della «Suvich» sono formate in media da 25 alunni, poco areati e umidi (e qui il parroco, don Vittorio, ha replicato che il definire le «sue» aule come umide e quindi malsane non può essere che «il parto infelice di menti malate»). Inoltre è stato affermato che «non ci si può fidare della dichiarazione d'idoneità da parte di un Ufficio igiene il cui stesso tetto gli crolla in testa». «Se anche la soluzione ci venisse imposta — hanno ribadito molti genitori — terremmo i bambini a casa».

Ed ecco la replica degli assessori. In particolare l'assessore Luciana Benni ha dichiarato che «nessuno vuole imporre decisioni che contrastino con le legittime preoccupazioni dei genitori dei bambini interessati all'eventuale trasferimento di classi, tant'è vero — ha soggiunto dal canto suo l'assessore De Luca — che il parere favorevole dell'Ufficio igiene è condizionato all'esecuzione di determinati lavori di miglioria dei locali ed al loro utilizzo non per classi di 25 alunni ma al massimo di 22 (i locali più piccoli per classi di soli 14 alunni). Infine il direttore incaricato della «Suvich», dott. Abamonte, ha riferito l'esito di un referendum fra i genitori da lui affidato a un genitore per classe: soltanto 20 si sono dichiarati favorevoli all'utilizzo delle dieci aule staccate, 522 contrari, 30 astenuti (25 sono risultati assenti, 30 non hanno firmato dichiarazioni, 6 hanno espresso voti classificati non validi).

A questo punto l'assessore Lonzar ha dichiarato che la soluzione provvisoria prospettata tendeva a minimizzare il «fenomeno» dei doppi turni fino alla costruzione della nuova scuola: unica alternativa, sopportare il disagio dei doppi turni per almeno tre anni. E l'assessore Benni ha concluso: «E' stato un utile confronto di idee, di utili chiarificazioni per tutti: l'orientamento emerso da questa assemblea non può essere ignorato, per cui ora la Giunta municipale riesaminerà il problema dopo aver preso atto dei risultati del referendum fra i potenziali utenti delle dieci aule proposte e della disponibilità, quindi, dei genitori di attendere la soluzione definitiva». La quale non potrà essere, a questo punto, che la costruzione della nuova scuola elementare, fra tre anni almeno.

PICCHIA IL CONCORRENTE E POI SCAPPA

Conteso a pugni l'ingresso al posteggio

I posteggi ormai diventano sempre più preziosi: possederne uno è una conquista. Ieri sera per un posteggio due persone si sono picchiate e una delle due è finita al pronto soccorso con il naso insanguinato. Il meccanismo della lite è ormai classico: l'ultimo venuto che si infila nel varco atteso con pazienza da un altro automobilista; poi subito dalle parole ai fatti. Gabbato e per giunta picchiato è stato un cittadino inglese che abita e lavora a Trieste: Roberto Meredith di 25 anni, nato a Glasgow e abitante in via Gambini 30. Ha ricevuto un pugno in faccia da uno sconosciuto che gli ha rotto gli occhiali ed è poi fuggito a bordo della sua automobile. Alla polizia il Meredith ha dichiarato che lo sconosciuto si è allontanato su un'automobile gialla.

Scesa a 36-37 la quotazione del dinaro

Il massiccio afflusso di cittadini jugoslavi in questi giorni a Trieste ha provocato un notevole crollo delle quotazioni del dinaro. Ieri mattina le banche e i cambiavalute lo hanno cambiato a 36 e mezzo-37, contro il rapporto di 41-41 lire delle scorse settimane.

Consulta rionale e superstrada

La presa di posizione della DC nei riguardi del presidente della consulta rionale di San Giacomo, ha avuto ieri implicita eco in un'interrogazione del gruppo comunista al Comune, che chiede all'assessore al decentramento «se è vero che si intende negare l'autorizzazione a una iniziativa della decima consulta (San Giacomo, Maddalena, Ponziana) volta a promuovere un pubblico dibattito sul problema delle implicazioni della costruzione della superstrada nella vita del rione per quel che riguarda gli espropri, l'inquinamento e l'organizzazione urbana». Chiede inoltre «se è vero che l'assessore competente non ha aderito a un incontro con la consulta sulla questione della superstrada, da essa più volte sollecitata per avere le necessarie documentazioni e chiarificazioni».

se possedete una OPEL...

..... sappiate che esiste un'autoradio progettata apposta per il vostro modello di automobile.

Potrete scegliere fra
● AUTOVOX
● BLAUPUNKT
● GRUNDIG
● PHILIPS
● VOXSON

All'Universaltecnica prezzi a partire da

lire 19.500

e condizioni eccezionali.

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni, 1
Corso Saba, 18
Servizio autoradio:
Via Machiavelli, 3

CALENDARIETTO

Oggi: S. Margherita di Scozia — Il sole sorge alle 7.06 e tramonta alle 16.34; la luna nasce alle 23 e cala alle 12.16.

Ieri: temperatura massima 13.2, minima 10.5; pressione mb. 1008,1 in diminuzione; umidità 78 per cento; vento kmh 10 da Sud; temperatura del mare 14.

Farmacie aperte tutto il giorno (dalle 8.30 alle 19.30): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Mizzan, piazza Venezia 2; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); All'Alabarda, via dell'Istria 7.

Farmacie aperte tutta la notte (dalle 19.30 alle 8.30): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6; Barbo, piazza Garibaldi 5; Di Gretta, via Bonomea, 93; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi).

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790233.

UNA SITUAZIONE ANOMALA CHE ESIGE RAPIDO RIMEDIO

IN DIFFICOLTÀ L'AEROPORTO ANCHE PER UN PO' DI FOSCHIA

Si è aspettato proprio il tempo delle nebbie per lavorare sugli impianti di guida del volo

L'aeroporto di Ronchi ieri ha funzionato irregolarmente con grandissimo disagio di centinaia di passeggeri in arrivo e in partenza. Alcuni voli in arrivo sono stati dirottati su Venezia, altri in partenza cancellati «per le condizioni di visibilità».

In realtà le condizioni di visibilità a Ronchi non erano migliori né peggiori di quelle di Venezia, ma le cause del disservizio (che si protrae ormai da settimane, sono altre).

Infatti da quasi un mese le apparecchiature di terra per l'assistenza al volo non possono funzionare e ciò perché l'Aeronautica militare ha in corso lavori di manutenzione e di riparazione. In queste condizioni molti voli «charter» nei giorni scorsi sono stati dirottati e persino i voli di linea, come è accaduto ieri, hanno atterrato a Venezia. Infatti, in mancanza dell'assistenza da terra, i comandanti applicano la regola in base alla quale solo con una visibilità di tre chilometri è consentito l'atterraggio. E si sa bene che in pieno novembre condizioni di visibilità di questo tipo sono difficilissime se non impossibili.

Attingere informazioni precise al nostro aeroporto è pressoché impossibile essendo stata creata una specie di cortina protettiva del silenzio. D'altro canto se qualcosa si dice, lo si fa per precisare che la responsabilità della situazione non è dell'Aeroporto giuliano. Può darsi perciò che quanto abbiamo scritto pecchi per qualche imprecisione ma sostanzialmente la situazione è quella descritta.

Rimane da chiedersi perché per questi lavori, pare si tratti della sostituzione della antenna delle apparecchiature per l'atterraggio guidato, si è aspettato il mese di novembre e perché infine, per eseguire un lavoro che poteva durare pochi giorni se ne impiegano invece tanti. Proprio la scorsa settimana, secondo il personale di volo dell'ATI questi lavori dovevano essere ultimati mentre adesso si parla di altri venti e più giorni di disservizio. Ci sembra il caso che qualcuno debba dare dei chiarimenti e delle precisazioni subito, anche perché le responsabilità, in casi del genere, sono molto grosse.

Scarsa visibilità e traffico a rilento

Con la festa di S. Martino il sole caldo ha veramente preso congedo: il tempo atmosferico è scivolato lentamente e inesorabilmente verso l'uggia autunnale che ovatta e protegge la natura quasi per prepararla al sonno invernale. Nebbia ieri sull'altipiano carsico: in generale la visibilità non ha mai superato i 40 o 50 metri, riducendosi a 15 metri nella zona di Opicina poco dopo le 14. Particolarmente scarsa la visibilità lungo il ciglione (Obelisco, monte Spaccato, Basovizza, S. Giuseppe della Chiusa). Piuttosto critica la situazione nella pianura veneto-friulana, specie sull'autostrada: fino a Palazzolo dello Stella la visibilità era buona; da Palazzolo a Latisana questa si riduceva bruscamente a 10 metri, in modo da costringere un'andatura ridottissima; oltre Latisana la visibilità era nulla.

Oggi l'Ente porto decide sulle tariffe

Si riunisce questa mattina, come annunciato, il consiglio di amministrazione dell'Ente porto, con all'ordine del giorno un argomento di estrema delicatezza: l'aumento delle tariffe. Un problema che era stato prospettato tempo addietro e che aveva messo in allarme gli utenti dei servizi del nostro scalo, i quali si erano nettamente schierati contro questa eventualità: tanto più che la misura dell'aumento dovrebb'essere stata del 70 per cento. Qualche settimana fa il consiglio di amministrazione si riuniva, ma lo scottante argomento veniva rinviato, mentre si stava affacciando l'ipotesi che l'incremento si sarebbe potuto contenere nel 30 per cento circa.

E' su questa base, indubbiamente, che si discuterà oggi, dopo che gli utenti hanno già affrontato l'argomento in recenti riunioni, l'ultima delle quali risale a ieri. E il loro intendimento — a quanto è dato di sapere — è di accettare il nuovo ritocco, seppure a denti stretti e prospettando ulteriori sacrifici da parte della utenza.

AZIONE UNITARIA DEI TRE SINDACATI

Riproposti con scioperi i temi della marineria

Fermi oggi gli equipaggi sulla «Colombo» su «Ausonia» e «S. Marco» - Un'assemblea

Nel quadro delle iniziative promosse unitariamente dalle locali segreterie provinciali Film-Cgil, Film-Cisl e Uim-Uil per il sostegno della vertenza concernente una nuova politica marinara, una serie di scioperi è stata proclamata dalle tre organizzazioni sindacali. Gli equipaggi delle navi da passeggeri «Ausonia» e «San Marco» hanno iniziato alle 23 di ieri una astensione dal lavoro che si concluderà alle 14 di oggi; il personale della «Cristoforo Colombo» si fermerà dalle 8 alle 14 di oggi, mentre il personale amministrativo dei Lloyd Triestino sciopererà, pure oggi, dalle 9.30 alle 13. Inoltre, questa mattina alle 10, a bordo della «Colombo» si terrà un'assemblea aperta del personale navigante e amministrativo delle società di preminente interesse nazionale, con l'intervento di uno dei segretari nazionali della federazione marinara, dott. Giuseppe Auricchio, e di delegazioni dei portuali e metalmeccanici.

L'assemblea di oggi intende riproporre gli obiettivi per una nuova politica marinara, per i quali si richiede l'interessamento degli enti locali, delle forze politiche triestine e regionali, a riconferma degli impegni assunti da questi componenti nella riunione tenutasi nell'aprile scorso. Delegazioni formate da marittimi, portuali e metalmeccanici saranno ricevute oggi dal sindaco e lunedì dal presidente della provincia e dal presidente della giunta regionale.

Intanto la federazione marinara delle tre organizzazioni sindacali ha predisposto un documento unitario nel quale — tra l'altro — si rileva che la vertenza per una nuova politica marinara tende anche a realizzare, attraverso il potenziamento della flotta e la maggior funzionalità dei porti, una riduzione del costo del trasporto marittimo delle materie prime importate di cui abbisogna il Paese, non ultimo il petrolio, dal quale dipende gran parte del processo produttivo nazionale. La vertenza, quindi, intende portare al raggiungimento di quegli obiettivi stabiliti dal convegno unitario di Castellammare di Stabia del maggio scorso, nella consapevolezza che «la marineria rappresenta un complemento indispensabile della produttività e pertanto dell'economia del paese». E' detto anche nel documento che le tre segreterie provinciali hanno deciso di «mobilitare i lavoratori del settore e di promuovere iniziative unitarie nell'intento di modificare la grave situazione attuale».

Mare — OGGI: bassa alle 7.50 con cm 3 sopra il l.m. e alle 19.49 con cm 37 sotto il l.m.; alta alle 12.35 con cm 16 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 3.30 con cm 31 sopra il l.m.

IN FASE CRITICA L'AFFLUSSO DEI RIFORNIMENTI

Code per gasolio e kerosene



Si fa sempre più critica, in città, la situazione dei rifornimenti di combustibili liquidi per riscaldamento. Il problema è stato esposto dalla segreteria della federazione unitaria provinciale Cgil-Cisl-Uil al prefetto, all'ente regione, al ministro dell'industria e al comitato interministeriale prezzi (CIP), affinché siano garantiti i fabbisogni e accertate le riserve disponibili, al fine di evitare possibili speculazioni e conseguenti aumenti di prezzo.

La delicata e difficile situazione ci è stata esposta, ieri sera, da una delegazione di rivenditori, i quali affermano che il disagio dei cittadini è, purtroppo, anche il loro disagio: fatto di rifiuti e, nella migliore delle ipotesi, di consegne dimezzate. «I clienti — essi affermano — ci accusano di non interessarci convenientemente per ottenere quantitativi maggiori: ma che possiamo fare quando, nonostante le nostre sollecitazioni, le forniture ci vengono negate o arrivano col contagocce?».

Si sottolinea, altresì, che non soltanto il gasolio viene a mancare, ma anche il kerosene, il prodotto cioè che viene usato dalla stragrande maggioranza dei cittadini. E, da oggi, la situazione si rivelerà ancora più critica, in quanto molti rivenditori dovranno chiudere per mancanza di combustibile liquido da porre in vendita. «Fino a ieri — viene sottolineato — si facevano le forniture le cui richieste risalivano anche a un paio di settimane addietro: ma d'ora in poi, veramente, non sapremo che fare, se non riceveremo in tempo i necessari quantitativi».

Nella «foto Maganja»: la fila per riempire i contenitori di plastica desolatamente vuoti.

Domenica a Servola, al Caffè Demarchi (via di Servola 110) avrà inizio, alle ore 11, il tradizionale torneo di bocce a coppie, con una ricca dotazione di premi e medaglia d'oro alla coppia prima classificata.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale a viaggio): 1 terzo ufficiale di coperta; 2 giovani di coperta; 1 mozzo, turno 1073; 1 ingrassatore, turno 478.

Si riunisce stasera il Consiglio comunale

Si riunirà questa sera il Consiglio comunale per il disbrigo di una nutrita serie di delibere d'ordinaria amministrazione (in apertura di seduta il sindaco e gli assessori risponderanno a varie interrogazioni).

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

GRAVE INCIDENTE PRESSO BAGNOLI

Bimba in bicicletta travolta da un'auto

Fatale il suo affacciarsi sulla strada statale Ricoverata all'ospedale con prognosi riservata

Una bambina di nove anni in bicicletta, investita da un'automobile, è in pericolo di vita all'ospedale. L'incidente è accaduto verso le 16 di ieri lungo la vecchia strada che dall'area della Grandi Motori conduce a Bagnoli della Rosandra, all'altezza della località denominata Lacotisce. La bimba investita si chiama Dorina Crisman ed abita poco distante dal punto dell'incidente, in via Lacotisce 356. Si stava divertendo a percorrere nei due sensi la strada davanti alla porta di casa sua, quando si è spinta imprudentemente fino all'incrocio con la statale per Bagnoli: la sorte ha voluto che proprio in quel momento sopraggiungesse una macchina proveniente dalla Grandi Motori, il cui conducente, Luciano Lucksich, di 27 anni, abitante a Cologna 77, ha visto solo all'ultimo momento la bambina attraversargli la strada e nulla ha potuto fare per evitare l'investimento. Disarcionata, la bimba è finita esanime al suolo, mentre l'automobile, dopo una vigorosa frenata, si è arrestata poco oltre, di traverso per la strada.

Il padre della bambina, che si trovava poco lontano, è accorso a soccorrere la figlioletta, che non dava apparentemente segni di vita. Senza perdere un minuto di tempo egli l'ha posta sulla sua automobile e l'ha trasportata all'ospedale. Ricoverata d'urgenza, i medici hanno alla piccola Dorina riscontrato un trauma cranico, con ematoma alla regione occipitale sinistra.

ARAGOSTE VIVE
BRODETTO CON POLENTA
a Sistiana
da CASTELREGGIO

CIT
Viaggi · Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti · Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 413207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

STATO CIVILE

15 novembre

MORTI: Vidoni Vittorio, anni 76; Bianco Salvatore, 78; Miazzi Bruno, 68; Pelizon Carlo, 76; Husu Rodolfo, 66; Godas Giustinillio, 61; Viturelli Libera, 72; Serri Francesco, 70; Delise ved. Vittori Anna, 93; Sturz ved. Brotossovich Maria, 84; Velicogna Bruno, 73; Bavdaz ved. Starè Amalia, 92; Stepancich ved. Stepancich Antonia, 68; Dimini Maria, 80; Branicas Salvatore, 64; Zanin ved. Ielen Angela, 65; Andreuzzi Carlo, 79.
NATI: 7.

SCI, SOLE E RIPOSO IN
CARINZIA (AUSTRIA)
Centri di sport invernali ottimamente attrezzati - alberghi e pensioni di tutte le categorie e tipici alberghi alpini - piste ben curate - tutti i mezzi meccanici di risalita - scuole di sci e Kindergarten con corsi di sci per bambini - noleggio di equipaggiamento per praticare gli sport invernali - piscine termali coperte - casinò.
SETTIMANE BIANCHE IN GENNAIO
vantaggiose condizioni forfettarie
Per informazioni dettagliate spedire a:
ENTE NAZIONALE AUSTRIACO PER IL TURISMO
Via Dogana, 2 - 20123 MILANO - Tel. 803.532 - 867.221
Nome ____ Cognome ____
Via ____ Città ____
Oppure rivolgersi a:
ENTE NAZIONALE PER IL TURISMO DELLA CARINZIA
A-9010 Klagenfurt, Alter Platz 15/1 - Tel. (04222) 65.229
o alle Agenzie di viaggio.

30 anni di esperienza colore
Già nel 1941 Philips iniziava le ricerche sulla televisione a colori.
dal bianconero al colore con...
PHILIPS TVcolor



Ditta
RADIO CHICCO
Via S. Lazzaro, 8 - Tel. 61796
Via Imbriani, 11 - Tel. 793838
TRIESTE

abbiamo la nuova Taunus '74
(che puoi provare!)
NUOVA CONCESSIONARIA Ford TRIESTE
VIA BAIAMONTI 60 TEL. 823000

PARZIALE RITORNO ALLA NORMALITA' DOPO LA GRANDE PAURA

Via libera con sigillo ai gustosi frutti di mare

L'ordinanza ministeriale accolta con perplessità dai mitilicoltori per le prescritte confezioni che dovrebbero contenere i molluschi

Scomparsa la grande paura del colera, potremo tornare a gustare i frutti di mare: ma dopo averli acquistati in confezioni sigillate e previa cottura. E' di ieri, infatti, l'ordinanza del ministro della sanità, Gui, che comporta «un parziale ritorno alla normalità nel settore dell'allevamento, della coltivazione, della raccolta e del commercio dei molluschi, consentendo il consumo diretto di tutte le specie di produzione nazionale e d'importazione». Il provvedimento — si fa notare — è stato reso possibile dal completo esaurirsi delle manifestazioni di colera, e comporta un'ulteriore e più significativa riduzione delle misure di divieto in precedenza adottate.

Il decreto stabilisce, peraltro, l'osservanza di precise norme igieniche rivolte ad assicurare la salubrità dei molluschi sia all'origine sia nelle fasi intermedie di commercializzazione e nella fase finale di vendita. Esso prevede inoltre l'istituzione, sotto il controllo delle autorità sanitarie, di centri di raccolta per le operazioni di lavaggio, cernita e confezionamento dei molluschi. Particolare indubbiamente importante, per la commercializzazione all'ingrosso e il trasporto sono previste confezioni sigillate non manomissibili, con certificato sanitario di accompagnamento. Infine l'ordinanza ministeriale preserive la vendita al minuto dei molluschi solo in esercizi «che diano garanzia del rispetto più assoluto delle fondamentali norme igieniche per l'esposizione e la conservazione del prodotto», e stabilisce che i molluschi devono essere venduti «in confezioni originali sigillate con etichettatura che, oltre a informare il consumatore sull'origine e sulla qualità di essi, ne richiami l'attenzione sulla necessità che il loro consumo avvenga dopo la cottura».

Il provvedimento ministeriale, naturalmente, recherà indubbia soddisfazione nel settore dei mitilicoltori, dopo le gravi restrizioni imposte allo scoppio dei fenomeni colerici. Ma già iersera, appena appreso il contenuto dell'ordinanza ministeriale, si sono volute esternare anche delle perplessità, in quanto il provvedimento stesso parla di «parziale ritorno alla nomalità», senza specificare cioè per quali molluschi e frutti di mare si è decisa la liberalizzazione. Un altro punto interrogativo è offerto dalle confezioni sigillate in cui dovrebbero venir contenuti i molluschi prima di essere posti in vendita; già ieri, proprio sul mercato triestino, si è avuta una prova delle difficoltà (in questo caso anche di carattere economico) che l'innovazione porterà: le confezioni di vongole arrivate recavano un prezzo addirittura raddoppiato rispetto a quello precedente (da 240 a 480 lire il chilogrammo).

I nostri mitilicoltori, inoltre, fanno rilevare l'enorme danno loro provocato dalla precedente disposizione di blocco, soprattutto tenendo conto della purezza delle nostre acque. Essi, infatti, asseriscono di essere in possesso di una lettera — a firma del reggente l'ufficio del medico provinciale (è da tempo, ormai, che questo ufficio, a Trieste, è carente del titolare) — nella quale si afferma che «il risultato delle analisi batteriologiche e per la ricerca del vibrione colerico, effettuate a seguito di prelevamenti di campioni da parte del nucleo antisofisticazioni di Padova e della vigilanza annonaria-sanitaria di Trieste sia nei mitili sia sulle acque delle coltivazioni, ha evidenziato un giudizio di rispondenza». E addirittura si afferma di essere in possesso di un'altra lettera riportante i nominativi dei mitilicoltori da Muggia a Grignano, le cui acque hanno dato, sotto questo punto di vista, risultati «ottimi».

Il mondo della pesca è intanto in agitazione e fermento. Domani, a Marano Lagunare, quei pescatori si riuniranno in assemblea per decidere una manifestazione di protesta che richiami l'attenzione delle autorità sui problemi tuttora in sospeso (una completa liberalizzazione dei frutti di mare, non legata a provvedimenti che non vengono ritenuti idonei, e il versamento dei contributi promessi dalla Regione e non ancora ricevuti). A quanto è dato di sapere, i pescatori maranesi intenderebbero puntare su Trieste con i loro motopescherecci, confidando nella solidarietà concreta di quelli di Monfalcone, Grado, Trieste e Muggia.

Trasporti crudeli

La commissione esecutiva della CEE ha raccomandato al consiglio dei ministri di ratificare prima possibile la convenzione europea firmata a Parigi il 13 dicembre 1968 sulla protezione degli animali nei trasporti internazionali. Finora, solo Danimarca e Lussemburgo hanno ratificato questa convenzione. Secondo la commissione, solo una ratifica simultanea degli altri sette paesi potrebbe permettere di eliminare certi ostacoli agli scambi comunitari di animali da macello

Il passo dell'esecutivo europeo è da collegare con la decisione presa il 13 luglio scorso dal Parlamento britannico di bloccare le esportazioni di animali vivi verso gli altri paesi della CEE per protestare contro il «trattamento crudele» cui erano sottoposti i bovini e suini esportati nel continente.

Conversione patenti per natanti da diporto

La legge 11.2.1971, n. 50, concernente le norme sulla navigazione da diporto, pubblicata sulla G.U. n. 69 del 18 marzo 1971, prevede all'art. 52 che le abilitazioni conseguite in base alle disposizioni vigenti anteriormente all'entrata in vigore della stessa legge devono essere sostituite con quelle indicate dall'art. 50 nei termini di tre anni. La Capitaneria precisa al riguardo che tutti coloro che hanno ottenuto abilitazioni ai sensi degli artt. 213 del codice della navigazione, nonché 402 e 404 del relativo regolamento e dell'art. 16 del R.D.L. 9.5.1932, n. 813, dovranno convertire le relative patenti, pena la decadenza, entro il mese di marzo del 1974, presso l'autorità marittima che ha rilasciato dette patenti, mediante presentazione di analoga domanda su carta da bollo da lire 500, corredata dei seguenti documenti: certificato di cittadinanza e residenza; certificato medico e certificato penale in bollo.

Oggi in assemblea gli esercenti pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica ai titolari delle aziende consociate che nel pomeriggio di oggi, 16 novembre, con inizio alle ore 16.30 precise avrà luogo nella sala maggiore della locale Unione commercianti (via San Nicolò 7, II piano) una riunione di categoria nel corso della quale sarà illustrato il nuovo contratto nazionale di lavoro, recentemente firmato a Roma. L'ingresso è strettamente riservato ai soci. Agli intervenuti sarà fornito un ampio stralcio della nuova normativa contrattuale.

Considerata la particolare importanza dell'argomento in trattazione si raccomanda a tutti gli operatori interessati di non mancare.

Inizia il corso di biologia marina

Il Fondo mondiale per la natura, nella sua nuova istituzione del Parco marino di Miramare, ha indetto il primo corso regionale di introduzione alla biologia marina. La prolusione sarà tenuta dal prof. Elvezio Ghirardelli direttore dell'Istituto di zoologia e anatomia comparata dell'Università, sul tema «Fauna marina». La conferenza avrà luogo oggi alle ore 19.30, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri».

SEGNALAZIONI

Interrogazione al sindaco

«Le sarò grato se attraverso il suo giornale vorrà chiedere all'illustrissimo sindaco, se le immondizie, nella zona Puccini Case Inail, le dobbiamo mangiare, bruciare o buttarle in mezzo alla strada, visto che non si parla più di asporto regolare. La ringrazio, e distintamente la saluto. Giacomo Poli».

Vaporiere in servizio

«Care "Segnalazioni", in riferimento alla vostra edizione del 9 novembre u. s., pur sapendo di togliere molto del fascino da voi creato intorno all'immagine della vecchia vaporiera travolta dal tempo e dal progresso, abbandonata e ora "rispolverata" per far rivivere dei ricordi, riteniamo doveroso sottolineare che tali "pezzi da museo" sono tuttora numerosi in servizio a tempo pieno nelle Ferrovie dello Stato svolgendo (tutt'altro che dolcimente) servizi di ogni genere, soprattutto manovre negli scali ferroviari, dando un po' la misura di quanto le F. S. si siano tenute al passo coi tempi negli ultimi decenni. Il G.U.C.I. del deposito locomotive Trieste C.le».

L'iniziativa dell'IBC per il deposito di Trieste

Da parte del presidente dell'Associazione fra gli interessati al commercio e all'industria del caffè, dott. Alberto Hesse, riceviamo la seguente nota:

«In relazione all'articolo apparso ieri sulla "Cronaca di Trieste", penso sia doveroso a completamento, che si puntualizzino i seguenti punti: 1) l'iniziativa brasiliana del deposito IBC a Trieste è dovuta agli sforzi fatti dal socio dell'Associazione di Trieste, Primo Rovis, titolare della ditta "Cremcaffè"; 2) fa parte del Consiglio dell'Associazione anche il sig. Carlo Lusina, il quale ricopre la carica di tesoriere. Ringraziando per l'attenzione. F.to A. Hesse».

Un vigile zelante

«Care "Segnalazioni", tra tante lamentele e proteste che compaiono così spesso sulle nostre pagine, desidero fare finalmente un elogio. A nome di tante mamme desidero ringraziare il vigile che fa servizio nelle ore di entrata e di uscita dei bambini della scuola "Morpurgo" per lo zelo dimostrato nella sorveglianza dei nostri figli nell'attraversamento della pericolosissima via Locchi. E' un esempio di adempimento al proprio dovere che purtroppo oggi è raro a vedersi. Non conoscendone il nome, faccio sapere che il suo numero di matricola è 195. Ringrazio per lo spazio dedicatomi. A. V.».

Motocross sul Carso

«Care "Segnalazioni", da buon triestino amo il nostro Carso, ma nelle mie peregrinazioni attraverso la zona posta ai piedi del Lanaro, m'imbatto purtroppo spesso nei fastidiosissimi ronzii dei motocrossisti abusivi, che pare abbiano scelto quell'amena zona come loro palestra gratuita. Interi sentieri caratteristici trasformati in piste per carri armati, prati e doline letteralmente scavati, dove dell'erba e dei preziosi fiori carsici resta il ricordo.

«Lancio quest'appello (e non sono il solo, credo) alle autorità competenti: si sa che sono innumerevoli i problemi ecologici che riguardano ciò che ci circonda, ma si cerchi un rimedio anche a questo, basterebbe qualche guardia demaniale a salvaguardia della zona. A questi scriteriati maniaci del casco e della moto, deturpatori del bene comune, si potrebbe destinare eventualmente, ben recintato, un pezzo di terreno da arare a piacimento. Prego di pubblicare la presente lettera, anche se dell'argomento il "Piccolo" ha già avuto modo di discutere. Ringraziando Claudio Bertrandi».

Ancora sul giardino di piazza della Libertà

«Care "Segnalazioni", gli inquilini e i condomini delle case di piazza della Libertà, preso lo spunto dalle "Segnalazioni" che si sono susseguite in questi ultimi giorni a proposito del mercato che si fa nel giardino di detta piazza; plaudono all'iniziativa di "Italia Nostra" e si chiedono quando il Comune si deciderà finalmente a prendere un provvedimento in merito.

«E' urgente sistemare altrove, in posto adeguato e decoroso, i venditori; ed è altresì urgente provvedere a ripristinare l'asfalto, i marciapiedi e le aiuole del giardino affinché ridiventi quello che era in origine, e cioè una piccola oasi di verde che presenti ai forestieri un aspetto piacevole e che sia nello stesso tempo un punto di sosta per i cittadini (anziani pensionati che vogliono fermarsi a prendere un raggio di sole, e bambini che possano sbizzarrirsi a correre e a giocare). Inoltre che sia di facile transito per le persone che desiderano recarsi a prendere un "bus"; cosa oggi quanto mai disagevole, anche a causa dell'esagerato numero di macchine che lo circondano e delle quali bisognerebbe regolare il posteggio.

«Si stanno ora rimettendo a nuovo tanti vecchi palazzi, e allora perché si vuole, anacronisticamente, deteriorare quel poco che c'è di buono? Grazie a nome di tutti. N. M.».

Parcheggio vetture assistiti INAM

Il direttore dell'INAM, dott. T. Leopaldi ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione apparsa il 14 novembre nell'omonima rubrica sotto il titolo "All'INAM con la vecchia madre", si ritiene di precisare quanto segue.

«Premesso che giornalmente frequentano gli ambulatori di via Farneto oltre 3000 persone e che pertanto lo spazio a disposizione all'interno del complesso non sarebbe in nessun caso sufficiente ad accogliere le vetture di tutti coloro che nella mattinata vorrebbero trovarvi posteggio, per cui si verificherebbero inevitabili ingorghi già oggi si verificherebbero inevitabili ingorghi già oggi difficilmente ovviabili, si chiarisce che parte di detto spazio viene riservato ai circa 80 medici che operano nel presidio e che hanno assoluta necessità non solo del parcheggio, ma anche di facile accesso ed uscita per i loro molteplici impegni.

«Un'altra area viene riservata al personale amministrativo ed infermieristico, il quale peraltro si assoggetta a delle condizioni particolari che non si potrebbero invero imporre a degli estranei, in quanto quasi tutte le macchine del personale, una volta iniziato l'orario di lavoro, rimangono bloccate fino al termine del servizio. Questo, sia per carenza di spazio, sia perché è assolutamente necessario assicurare libertà di movimento a quei mezzi, anche pesanti, che quotidianamente assicurano il trasporto degli ammalati al poliambulatorio ed al sanatorio chirurgico nonché i necessari rifornimenti ai servizi, senza contare quelle vetture private con le quali vengono accompagnati al sanatorio chirurgico o da questo a domicilio i pazienti che vi vengono ricoverati.

«Inoltre è da tener presente che per i pazienti in condizioni precarie di deambulazione risulta indubbiamente più disagevole l'ingresso carrabile dalla parte di via Farneto n. 1, sia per la necessità di superare una più lunga rampa di gradini, sia per la maggiore lontananza dell'ascensore dalla entrata.

«Da quanto sopra appare evidente la difficoltà ad ammettere al parcheggio le vetture degli assistiti, per i quali sarebbe d'altronde difficile stabilire delle priorità, considerato comunque che il numero dei posti macchina disponibili è di circa 80».

Le candidature in Austria di Kurt Waldheim

Da parte del console generale d'Austria a Trieste, dott. Heinrich Blechner, abbiamo ricevuto la seguente nota: «Egregio signor direttore, con riferimento all'articolo pubblicato in terza pagina sul "Piccolo" di oggi vorrei precisare che il Segretario generale delle Nazioni Unite, dott. Kurt Waldheim, ministro degli affari esteri fino al 1970, non è stato candidato all'incarico di Cancelliere federale, bensì a quello di Presidente federale nelle elezioni presidenziali del 25 aprile 1971. In queste elezioni Franz Jonas, già Presidente federale dal 1965, fu rieletto. Con distinti saluti. Dott. Heinrich Blechner».

Flessibilità dei bus nel traffico cittadino

Il prof. Pietro Rebbi membro della commissione strade e traffico dell'ACI ci scrive: «Il 2 novembre, verso le ore 10.15 sono stato costretto a scendere da un autobus della linea 10, diretto verso le rive, in via Mazzini, tra la via S. Caterina e la via S. Lazzaro; la causa di ciò era da ricercarsi in un incidente stradale (collisione tra due autovetture) avvenuto all'incrocio tra via Mazzini e via S. Spiridione.

«Tra il predetto incrocio e l'autobus da cui ero sceso stazionava una lunga fila di altri autobus, così come un'analoga sostava tra via S. Spiridione e le rive. I rilievi della Stradale impedivano il traffico nei due sensi e ciò era perfettamente logico e giustificabile.

«Sul luogo dell'incidente erano presenti vigili urbani e anche un controllore dell'Acegat. A nessuno era venuto in mente la possibilità di operare un dirottamento degli autobus lungo direttrici libere; per esempio gli autobus diretti verso piazza Goldoni o via Imbriani avrebbero potuto proseguire per via Roma e corso Italia, quelli diretti verso le rive avrebbero potuto svoltare per via Dante. Invece no! Nonostante il prevedibile disagio degli utenti che, alle varie fermate, erano costretti ad attendere la propria vettura per lungo tempo, autisti, controllore e vigili pazientemente attendevano lo sgombero dell'incrocio per dare il via agli autobus fermi.

«Ciò che io chiedo all'Acegat è questo: uno dei motivi determinanti la sostituzione dei tram e delle filovie con gli autobus era la flessibilità di tale tipo di veicoli di fronte a possibili impedimenti stradali. Chiedo se siano state impartite disposizioni a controllori e autisti in merito a tale possibilità. Chiedo se siano state previste variazioni di percorso dettate da improvvise necessità. E se ciò è stato disposto com'è potuto accadere che si verificasse un episodio come quello citato. Se invece nessuno ha considerato questa eventualità penso sia opportuno dare disposizioni ai dipendenti perché agiscano di propria iniziativa e non costringano gli utenti dei mezzi pubblici a lunghe attese (magari con condizioni atmosferiche avverse). Ché altrimenti invece di scoraggiare l'uso del mezzo privato si finirà per scoraggiare quello del mezzo pubblico».

Problemi dei tassametristi

«Egregio direttore, sono un tassametrista dipendente, e mi compiaccio di rispondere alla lettera del sig. Zito, convinto di interpretare anche la stessa linea condotta dalle due organizzazioni sindacali Cisl e Cgil, alle quali noi dipendenti siamo iscritti.

«Su un unico punto mi trovo d'accordo con il signor Zito, e cioè sull'apatia delle autorità comunali che, a quanto ci consta, sono in possesso da anni di una documentazione redatta dal defunto prof. Romano e di una nuova, che ha richiesto il nuovo assessore Hrescak, in quest'ultimo anno che è in carica.

«Non mi risulta che mai i gruppi (e di questo ne può dare conferma il Comune) abbiano chiesto all'amministrazione comunale di esaminare il problema in tutti i suoi aspetti (carenza macchine, riduzione orario, turnazione, nuovo regolamento, ecc.), ma solo hanno ripetutamente chiesto l'aumento delle tariffe, senza dimostrare quante ore di servizio essi prestano o chi le presta.

«Un chiarimento sul trattamento economico dei dipendenti: paga fissa per 12 ore lavorative: lire 800 più il 20% sull'incasso. Totale medio percepito in una giornata lavorativa circa lire 2800. Carente pertanto anche il trattamento Inam, che in base ai contributi pagati, mi ha elargito per 5 settimane di malattia lire 34.000.

«Si può dimostrare matematicamente la teoria "dell'uomo macchina", giacché il dipendente, per essere rimesso ad un livello umano e non di schiavo, dovrebbe percepire non più per 12 ore ma bensì per 9 ore, 7000 lire, alle quali vanno aggiunte lire 3500 di contributi, più lire 2000 benzina, più lire 1000 spese varie e lire 1000 ammortizzamento macchina, con un totale di lire 14.500.

«Tutto ciò si potrebbe attuare, per dare un margine al concessionario, che non vuole lavorare ma solo trarre profitto sui dipendenti, se il Comune fosse così magnanimo di triplicare le tariffe oggi esistenti, ed in caso contrario chi deve soccombere è sempre il dipendente.

«Per quanto riguarda i lavoratori sprovveduti, che non cercano sistemazione in altri settori richiesti e meglio retribuiti, vorrei fare presente al sig. Zito che dai registri dei Vigili urbani si può prendere visione delle centinaia di nomi che sono passati in transito (tipo Legione Straniera). Rimangono solo quelli che hanno ancora un po' di fiducia nella parola "democrazia" e che aspettano con ansia che si apra uno spiraglio di luce da parte delle autorità comunali; per un ridimensionamento completo di tutto il servizio, soprattutto a favore della cittadinanza. Purtroppo lo slogan è: che qui a Trieste siamo tutti meloni, e che tutto viene fatto secondo l'emblema della nostra città (l'alabarda), e cioè una dritta e due storte (senza ironia).

«Per quanto riguarda il rilascio delle 45 licenze al gruppo Alabarda, tanto contestate dai gruppi, è dimostrato che la piazza le ha assorbite con facilità, e non sono state sufficienti a sanare la falla della carenza di taxi.

«In merito alle cinque giornate di "serrata" imposte, siamo fieri di precisare che i dipendenti hanno percepito lire 1200 al giorno, ed un grazie per l'elargizione di lire 400 in più di quello che prescrive il contratto di lavoro (lire 800). Sarei grato al sig. Zito se volesse contestare tutte queste asserzioni, provandone il contrario con documentazioni rese pubbliche. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Il corso di tedesco da radio Colonia

«Care "Segnalazioni", con riferimento a quanto pubblicato sabato 10 novembre "Un corso di tedesco da Radio Colonia" si comunica che, nel quadro dei cambiamenti stagionali di frequenza ed a partire dal 4 novembre, le lezioni su onde corte sono trasmesse sulle frequenze di 6185, 7150 e 7275 kHz (pari a metri 48,5 - 42 - 41,2). Rimane — invece — invariata la frequenza sulle onde medie, che assicura una ricezione migliore delle lezioni, sebbene l'orario sia inconsueto (1538 kHz = 195 metri). Distinti saluti. Il direttore Elio Fior».

BIGLIETTI AEREI CON IL NUOVO SISTEMA PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

REAZIONE INCIVILE CONTRO GUARDIE MUNICIPALI IN SERVIZIO

Pietre e bottiglie sul vigile che eleva una contravvenzione

Centrata la Lambretta di dotazione - Visitati gli appartamenti delle case di via Canova nessuno ha saputo dare utili indizi

Alcuni vigili urbani sono stati fatti segno la scorsa notte di un vero e proprio bombardamento a base di pietre e bottiglie. Il fatto è accaduto in via Canova poco dopo le 20, quando il vigile Gualtiero Vescano, del terzo settore, stava rilevando una contravvenzione a una vettura in divieto di sosta all'altezza del numero 8.

Mentre il Vescano era intento a scrivere i dati della vettura e l'ora dell'infrazione, una bottiglia vuota, piovuta non si sa bene da dove, ha centrato in pieno la sua lambretta, del tipo in dotazione ai vigili urbani. Visto che non poteva essersi trattato di un caso ma di intenzione dolosa, Gualtiero Vescano ha chiamato immediatamente con la sua radio trasmittente-ricevente il comando dei vigili chiedendo rinforzi.

Poco dopo è arrivata di gran carriera un'autoradio con a bordo i vigili Fabio Cernivani e Giuliano Staleni. Appena usciti dalla vettura, prima ancora che avessero tempo di guardare in alto, i due sono stati sfiorati da una seconda salve di artiglieria: questa volta si è trattato nientemeno che di una pietra del peso di tre chilogrammi. Anche questa è giunta da un'ignota direzione ed è andata a sbattere sull'asfalto con una violenza tale da lasciare una bella tacca per terra.

Rimessisi dallo sbigottimento e consci di averla scampata bella, i tre vigili urbani hanno cominciato a setacciare sistematicamente gli appartamenti delle case circostanti alla ricerca della fantomatica base di lancio. Nessuno degli abitanti ha saputo però dare indizi utili agli inquirenti.

Lamiera su un piede di un saldatore

Doloroso incidente sul lavoro per un saldatore trentacinquenne di Cassano Jonico. E' successo ieri, poco prima delle 13, all'interno dello stabilimento Gaslini in via dei Legnami 1. Mentre stava sollevando delle lamiere di ferro piuttosto pesanti, per il montaggio di un capannone, una di queste gli è sfuggita di mano cadendogli sulla punta del piede sinistro e recidendogli di netto la falangetta del dito medio.

Trasportato urgentemente all'ospedale con un mezzo privato, è stato giudicato guaribile in 15 o 20 giorni salvo complicazioni. Alloggiato presso l'hotel S. Giusto, l'operaio, Salvatore Praino, è alle dipendenze di una ditta romana specializzata nel montaggio di capannoni.

Tragico volo

Una signora di 72 anni, Albina Rom, dopo essersi tagliata i polsi con una lametta si è uccisa gettandosi dal sesto piano della sua abitazione, in vicolo Castagneto 9. Il corpo è stato trovato da un passante alle 7 del mattino in un cespuglio davanti allo stabile, ma presumibilmente la morte deve essere avvenuta quattro o cinque ore prima. Sul posto si sono recati la Cri e i carabinieri di Scorcola per i rilievi del caso. Il corpo è stato rimosso su autorizzazione del magistrato di turno dott. d'Onofrio.

I carabinieri, guidati dal maresciallo della stazione di Scorcola Cianoci, si sono recati al sesto piano dello stabile per entrare nell'appartamento della signora Rom e raccogliere gli elementi utili per la ricostruzione del tragico volo. E' stato necessario sfondare la porta, chiusa a chiave dal di dentro. All'interno tutto era in ordine: sul comò accanto al letto una borsa con dentro alcuni capi di vestiario piegati con cura, come se si fosse trattato di partire per un lungo viaggio.

I carabinieri hanno anche trovato delle lamette sporche di sangue, con le quali la sventurata signora si è probabilmente tagliata le vene dei polsi prima del tragico volo. Da quel poco che è stato possibile ricostruire, la signora Rom aveva perduto da un anno la sorella cui era molto affezionata e che viveva assieme a lei. «Da quel momento si è intristita» hanno detto gli inquilini «è diventata sempre più schiva, sempre più sola». Questo anno, dal 17 agosto al 17 ottobre, Albina Rom è stata ricoverata presso l'ospedale psichiatrico per un forte stato depressivo.

ALLARME NOTTURNO IN VIA TIVARNELLA

Forzano un bar per bere una coca

Sporta regolare denuncia nei confronti di ignoti

Non capita spesso di trovare dei ladri che limitino le loro pretese a una bottiglia di Coca Cola. E' accaduto invece la scorsa notte, nel bar «Marinella» in via Tivarnella 3, di proprietà del signor Federico Zanni, nato 66 anni fa a S. Domenica di Visinada in Istria e residente a Trieste in via Udine 47. Verso le 22 il signor Zanni è stato avvertito per telefono da una dirimpettaia del suo locale, che la porta di questo ultimo era spalancata e così pure la finestra che dava sulla cucina.

Immaginando già il peggio il proprietario si è infilato il cappotto in fretta e furia ed è sceso di corsa a vedere cosa era accaduto.

Arrivato col fiato grosso (via Tivarnella è una traversale di via Udine all'altezza di piazza Libertà), il signor Zanni ha constatato che effettivamente sia il portone esterno della sua locanda, che la finestrella interna della cucina erano stati forzati. All'interno però tutto era in ordine, sedie, tavolini, banco di mescita. Da notare che il locale era chiuso ormai da due mesi per una multa inflitta dalle competenti autorità e che quindi poco era stato lasciato all'interno.

Visto il locale desolatamente vuoto, gli ignoti ladri non hanno potuto far altro che tracannare una bottiglia di Coca Cola, che poi è stata trovata sul banco di mescita, vuota a metà, con all'interno il liquido ancora effervescente (a indicare che soltanto pochi minuti erano passati dall'incursione notturna). Il proprietario ha sporto regolare denuncia nei confronti di ignoti.

Brutto scivolone di un pensionato

Un pensionato di 71 anni Giro Orni si è fratturato ieri il ginocchio scivolando banalmente all'interno della sede dell'Eca, presso la quale alloggia.

Trasportato all'ospedale con al Croce rossa ha dichiarato di essere caduto accidentalmente nell'uscire dalla biblioteca dello istituto. Ricoverato verso le 15, è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Ricordo di Lucio Pisa caduto in Montenegro

Ricorre in questi giorni il trentesimo anniversario dei tragici e gloriosi fatti d'arme, nei quali rifulsero con maggior vividezza lo spirito di sacrificio, l'amor di patria e di libertà di tanti nostri soldati, sorpresi dall'armistizio dell'8 settembre in terra straniera..

Nei primi giorni del novembre 1943 i reparti della divisione Venezia, che si erano opposti fieramente alle richieste di resa dei tedeschi furono investiti, in Montenegro, nella valle del Lim, dalla furia della divisione tedesca. «Principe Eugenio». Per giorni e giorni resistettero impavidamente e alla fine — dopo furiosi combattimenti — riuscirono a sganciarsi dalla morsa del nemico e a riparare in zona d'alta montagna, donde intrapresero sotto il nome di divisione Venezia-Garibaldi una leggendaria e vittoriosa lotta contro le truppe tedesche.

In quei fatti d'arme del novembre 1943 si distinse anche, tra gli altri, il triestino Lucio Pisa, sottotenente dell'84.o Reggimento fanteria, che cadde a Brodorevo alla testa della sua compagnia e per l'indomito valore dimostrato nel contrastare il passo ai nazisti venne decorato sul campo con la medaglia d'argento.

Il Ministero della pubblica istruzione ha indetto un concorso, per esami, a 289 posti di coadiutore dattilografo in prova nel ruolo del personale amministrativo della carriera esecutiva per gli uffici dell'amministrazione centrale e per quelli della amministrazione scolastica periferica:

ALTRE TRINCEE



(Foto Rice)

Sistemata la via San Spiridione dopo mesi di polvere, fango e passaggi obbligati, un'altra trincea è stata scavata in via Geppa, con tempi di lavoro che tutti sperano siano più brevi

LE ORE DELLA CITTA'

Ringraziamento

La presidenza della sezione di Trieste della Lega italiana per la lotta contro i tumori, assieme al comitato signore, rivolge un commosso e riconoscente ringraziamento a tutti i cittadini che hanno voluto apprezzare, in modo così generoso e con un tangibile aiuto, l'impegno della «Settimana contro il cancro». A tale riconoscimento si unisce la gratitudine degli ammalati assistiti e delle loro famiglie, nella comprensione di una solidarietà umana e sociale.

Per le Signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore, ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Giuseppe Campailla, direttore dell'Istituto di clinica psichiatrica nell'Università di Trieste, parlerà sul tema «La droga».

Bigiotteria alta moda

BIJOUX CASCIO - ELFE - COROCRAFT, splendide collane, girocolli, spille di assoluta novità a prezzo giusto. Portagioie, beauty case in velluto francese e in cuoio toscano, porta trucco ecc. In vendita alla *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5.

Ricordo dei morti umaghesi

Domenica gli umaghesi ricorderanno i loro defunti, riunendosi alle ore 15, nel piazzale interno del cimitero di S. Anna; si formerà un corteo che recherà l'omaggio ai Caduti del '53, quindi alla tomba dell'ing. Gianni Bartoli; il corteo raggiungerà poi il campo riservato ai sacerdoti, per onorare le tombe di mons. Carlo Mecchia, don Bernardo Bongiovanni, don Mario Lugnani e mons. Edoardo Marzari. Alle ore 16, nella cappella del cimitero sarà infine celebrata una Messa.

Telefono amico 766666-7

Un confronto cordiale di idee

Al VAL

Lunedì prossimo alle 16.30 al VAL, nella sede del C. C. A., il prof. Bruno Maier, ordinario di lingua e letteratura italiana nell'Università, presenterà l'opera prima dell'avv. Nino di Giacomo: «Gli Jurcev ex A. U.».

Laurea

Si è brillantemente laureato presso l'Università degli studi di Trieste Giuseppe Parisi, discutendo con la chiar.ma prof.ssa Maria Paola Pagnini Alberti una tesi sulla nuova metodologia sullo studio dei confini in geografia politica.

Attività di Minerva

Domani alle ore 18, per la Società di Minerva, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Claudia Dolzani e Paolo Tremoli presenteranno e illustreranno «Paesaggi e monumenti dell'Egitto, da Alessandria a Luxor». Si tratta della seconda parte di questo viaggio nell'antica terra dei faraoni, che prevede delle proiezioni cinematografiche.

I punti neri del bucato

Ogni bucato ha i suoi punti neri! Le massaie lo sanno. Sono i colletti e polsini delle camicie, dove si annida lo sporco più ostinato, che resiste ai normali detersivi. Adesso, finalmente, è stato lanciato sul mercato un nuovo prodotto, studiato e confezionato negli Stati Uniti, che risolve questo problema. Si chiama «Bon Ami - prima del bucato» ed è confezionato in bombola spray. Basta uno spruzzo sulle macchie più intense dei tessuti da lavare, prima del normale bucato, e lo sporco si scioglie in un minuto. «Prima del bucato», quindi, è tutto tornerà pulito e come nuovo.

La profumeria Borsa

informa che in questi giorni una beauty hostess della *Pikenz the First* sarà a disposizione delle clienti per consultazioni e consigli gratuiti. Piazza della Borsa 5, tel. 24522.

Voce Giuliana

Il quindicinale dell'Associazione delle Comunità istriane, uscito oggi, offre un quadro delle realizzazioni dell'Opera profughi nella nostra Regione, delle quali ha potuto prendere atto il ministro dell'interno on. Taviani nella sua recente visita. Tra gli altri, Alfieri Seri si occupa degli avvenimenti tragici di vent'anni fa. Cristino Sangiglio analizza il progetto della nuova costituzione jugoslava e Franco Crevatin illustra la figura e le opere dell'eminente linguista istriano Matteo Bartoli.

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, riprenderà l'attività del Club Cinematografico Triestino con la proiezione dei seguenti films premiati al recente XV «Fotogramma d'oro» di Castrocaro: «La confezionato in bomboia spray. Basta uno spruzzo sulle macchie più ostrica del povero» di Graziella Petracco; «Dacci oggi» di Felice Spadavecchia; «Nove medaglie d'oro per le ragazze del Kras» di Alessio Zerial e «L'anticoncezionale» di Renato Padovan. Seguirà una discussione sulle opere presentate.

- Fiepe?!
- Ma, i vendi Fiepe?



- PER L'ARREDAMENTO DEL BAGNO
- PER LA GIOIA DEL RISVEGLIO
- PER IL PRESTIGIO DELLA CASA

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 16 novembre.

ARRIVI: mc. «Lakmos» (lib.), mn. «Cavtat» (jug.), mn. «Haviva» (isr.), mn «Manajary» (mg.) mc. «Northern Joy» (lib.), mc. «Esso Venezia» (nazionale).

PARTENZE: mc. «Chemica Rubi» (norv.), mc. «Bruno» (naz.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Cristoforo Colombo» (naz.), mn. «Canal El Suez» (egiz.), mn. «Sele» (naz.), mn. «Da Noli» (naz.), mn. «Malazgirt» (tur.).

DELEGAZIONE RICEVUTA DAL MINISTRO PRETI

Chiesto per l'autoporto il contributo delle F.S.

L'apporto dell'azienda molto utile all'opera
Un'infrastruttura a servizio dell'interscambio

Il ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, on. Preti, ha ricevuto il presidente della provincia di Trieste, dott. Michele Zanetti, il vicepresidente del consorzio Oberdan Pierandrei e il progettista ing. Silvano Zorzi, i quali gli hanno illustrato le funzioni e le prospettive dell'autoporto di Fernetti.

L'autoporto, concepito nel 1971 per iniziativa dell'amministrazione provinciale e al quale partecipano i comuni di Trieste e Monrupino — è detto in un comunicato ministeriale — ha assunto l'impegno di dotare il più importante valico italiano verso la Jugoslavia e l'Est europeo di una moderna infrastruttura di servizi per i trasporti internazionali. L'autoporto, che è già in fase di realizzazione con il finanziamento dello Stato (Fondo Trieste) e della Regione, comprenderà un territorio di 500 mila metri quadrati, ed assumerà la funzione di un vero e proprio porto di terra.

L'autoporto di Fernetti — come noto — è situato a qualche centinaio di metri dal confine, lungo la strada statale «58», che collega Trieste a Lubiana, e in prossimità della parallela linea ferroviaria internazionale. Una infrastruttura uguale è in programma da parte jugoslava con collegamento in pista chiusa con quella italiana. L'opera prevede un impegno di spesa di circa 12 miliardi di lire.

«La delegazione — continua il comunicato — ha chiesto al ministro un suo personale intervento presso l'azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato, affinché dia il proprio contributo alla realizzazione dell'infrastruttura, nella prospettiva di partecipare ad una importante fase evolutiva e qualificante per l'economia di Trieste e della Regione, anche nei riguardi dei vicini e lontani paesi dell'Est». Il ministro Preti, nel manifestare il vivo apprezzamento per l'importante opera, ha assicurato il suo interessamento.

Conversazione alla L.N. sulla Constitutio augustea

Assume particolare significato la ricorrenza del bimillenario della «Constitutio» della «X Regio Venetia et Histria», con la quale, in epoca augustea, la Venezia Giulia entrò di pieno diritto nel territorio metropolitano di Roma. Con l'atto augusteo, la nostra regione acquisì un secolare periodo di pace, di tranquillità e di prosperità, che ancor oggi si manifesta attraverso gli avanzi di splendide ville disseminate in tutta l'Istria.

Nel quadro d'un ciclo di conferenze che verranno effettuate in tale occasione anche a Venezia, Padova, Verona, Vicenza e Treviso, il prof. Francesco Semi, dell'Università di Padova, parlerà oggi, alle ore 19, nella sede della Lega Nazionale di via Paolo Reti 4. La conversazione sarà accompagnata da una serie di diapositive di archeologia romana, assunte nel vasto arco di territorio tra Verona e Pola e comprendenti anche interessanti documenti e reperti triestini.

L'assemblea annuale degli arcieri triestini

Si è svolta l'assemblea annuale dell'Associazione sportiva compagnia Arcieri Trieste, nel corso della quale è stato eletto il nuovo comitato direttivo ed il collegio sindacale. Le rispettive cariche sono state così assegnate: presidente, dott. Laura Talarico Bisiacchi; vicepresidente, dott. Carlo Comucci; segretario, Giuliano Bidoli; economo, Dino Badio; consigliere, Fulvio Sossi; presidente revisore dei conti, Claudio Martincic; revisore dei conti, Giorgio Davi; revisore dei conti, Marinella Stibiel.

L'Associazione comunica che gli allenamenti del tiro con l'arco si svolgono al padiglione «C» della Fiera di Trieste, nei giorni di lunedì e venerdì dalle ore 20.30 alle ore 23.30.

Manifestazione del PCI

Domani alle ore 20.30 avrà luogo a S. Giuseppe una manifestazione del PCI, nel 56.o della Rivoluzione d'Ottobre. Parleranno il sen. Vittorio Vidali e il consigliere Stojan Spetic.

Una analoga manifestazione avrà luogo a Opicina, pure domani, nella sala della Casa della Cultura, dove parleranno il sen. Silvano Bacicchi e Ravel Kodric.

LA CORTE D'ASSISE HA RICONOSCIUTO DIEGO FABBRO COLPEVOLE DI OMICIDIO VOLONTARIO, PUR CONCEDENDOGLI L'ATTENUANTE DELLA SEMINFERMITA' MENTALE

Diciotto anni di reclusione all'assassino di Servola

Espiata la condanna, verrà assegnato per 3 anni a una casa di cura e custodia - Il dispositivo della sentenza dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio
Vivaci scambi di battute all'udienza fra la difesa e la parte civile - Scontro verbale della vedova Mora con la moglie dell'imputato all'uscita



Il presidente dott. Corsi, dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio, dà lettura in aula del dispositivo della sentenza, che ha condannato l'imputato a diciotto anni di reclusione



Il settore del pubblico è stato particolarmente affollato durante l'ultima udienza. I primi a sinistra sono la vedova e il padre di Camillo Mora, l'uomo pugnalato da Diego Fabbro

Il processo d'Assise per «la morte in maschera» è terminato alle 13.19 di ieri, quando il presidente Corsi ha letto il dispositivo della sentenza che ha riconosciuto Diego Fabbri, l'uccisore di Camillo Mora, colpevole di omicidio volontario e di porto di un'arma per la quale non è consentita licenza, e, con l'esclusione della recidiva e delle due aggravanti contestate (motivi futili e circostanze di tempo e luogo atte ad ostacolare la difesa della vittima) e con la concessione della diminuente prevista dall'articolo 89 del Codice penale (seminfermità di mente) lo ha condannato a diciotto anni di reclusione e sei mesi di arresto, al risarcimento dei danni alle costituite parti civili (il padre, la moglie e il fratello del Mora), al pagamento delle spese di giudizio, di costituzione e rappresentanza di P. C. La Corte lo ha ancora condannato all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e, per la durata della pena, all'interdizione legale e alla perdita della potestà maritale e della patria potestà, disponendo, inoltre che, dopo l'espiazione della condanna, Fabbro venga assegnato per tre anni a una casa di cura e custodia. La Corte gli ha infine, revocato i benefici che gli furono accordati il 16 marzo dello scorso anno dalla Corte d'appello, relativi a undici mesi di reclusione e 30 mila lire di ammenda per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e ubriachezza.

La quarta ed ultima udienza che, in certi momenti ha avuto punte piuttosto vivaci, inizia alle 9.30, davanti alla Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Ligabue e dai giudici non togati Umberto Sancin, Albina Orel Serazin, Bruna Cecconi Bossi, Leda Pussi Fonda, Giuseppe Beretta e Laura Abrami, P. M. dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova.

Il settore del pubblico è affollatissimo; ai banchi dei patroni, l'avv. Morgera e l'avv. Giorgio Gefter - Wondrich, che assistono civilmente i congiunti dell'ucciso e i difensori avv. Antonini e avv. Petracco. La giovanissima vedova, il padre e il fratello della vittima prendono posto sullo scranno riservato alle parti lese. E' la volta delle repliche e prende per primo la parola l'avv. Gefter - Wondrich. Esordisce affermando che «la difesa si è battuta strenuamente per ottenere un verdetto benevolo, chiedendo che il delitto venisse considerato evento preterintenzionale, l'esclusione delle aggravanti, la diminuente del vizio parziale di mente, la concessione delle «generiche» e dell'attenuante della provocazione. Si arriverebbe così a sei anni di reclusione per l'atto orrendo di cui ci stiamo occupando». Il patrono polemizza, quindi, con gli assunti defensionali e si sofferma poi sugli episodi che precedettero il crimine sostenendo che «nemmeno Patrizia Fabbro, diretta protagonista, ha potuto chiarire la circostanza dell'audace carezza che le avrebbe fatto il Mora. Dice di essere stata toccata e se questa affermazione dovesse costituire l'impalcatura per qualche attenuante, questa donna ci venga a spiegare dove e come è stata toccata. La carezza è nata in quest'aula». «Cosa ha voluto dire la difesa — continua l'avv. Gefter - Wondrich — quando ha affermato che una parola di quattro lettere, tipicamente triestina, toccò la sensibilità di Fabbro? Ma quella comunissima anche se non elegante espressione può giustificare, forse, un fatto di sangue come questo?».

Il patrono afferma, quindi, che Fabbro estrasse il coltello non già per difendersi ma per colpire; ripete che non ci fu alcuna provocazione in quanto «manca ogni e qualsiasi proporzione tra il motivo provocatore e la reazione». L'oratore ribadisce il già espresso concetto che le aggravanti contestate sono valide, in sintonia con il fatto, e conclude esortando la Corte «di fare solo ciò che la coscienza impone».

La parola è ora all'avv. Morgera. «Era un'allegra serata di Carnevale — premette e questo è uno dei punti che la Corte deve tenere presenti, senza dimenticare mai questa nota di ambiente. L'offesa, tipicamente triestina, può essere detta in tanti modi, ma era Carnevale. Non diciamo — per favore — cose che non sono di questa terra. Fabbro va a un ballo di Carnevale con un coltello e questa circostanza di fatto è pregnante. Con un coltello e con al fianco una moglie provocante, coperta da una succintissima mantella. Molti l'hanno notata (voce del pubblico: «io»). Va a una festa per divertirsi, gelosissimo, e con una donna appariscente. Io non l'avrei portata (un rumore: dal tavolo della difesa è caduto a terra un posacenere). L'onore offeso: non facciamoci ridere. L'orripilante di questo delitto — prosegue l'avv. Morgera — è proprio questo: va armato a un ballo di Carnevale con una moglie provocante. Tutta la causa dice — insiste l'avv. Morgera — che uscendo dalla trattoria, Mora disse a un amico «vado fora a veder coss che vol 'sto m...» e questa sarebbe un'ingiuria grave?». «Il tragico è che tutto si svolge nell'atmosfera di Carnevale». Il patrono valuta poi la perizia in atti e dice che «per Fabbro quell'incidente stradale fu una vera fortuna».

Rievoca quindi l'atmosfera antecedente il delitto e chiede «Dite dov'è stata toccata la moglie di Fabbro».

Avv. Petracco: «Lo dirò».

Avv. Gefter - Wondrich: «Finalmente».

L'avv. Morgera spiega che le sue perplessità in merito alla perizia trovano fondamento anche «nelle agghiaccianti annotazioni del maresciallo Scalabrin, che svolse le indagini e che, nel proprio verbale, scrisse che lo attuale imputato «era calmo, lucido e masticava gomma americana». L'oratore sostiene poi che non è il caso di parlare «di provocazione quando ci si mette nelle condizioni di essere provocati» e afferma che le aggravanti contestate sono compatibili, come insegna la suprema Corte, con la seminfermità di mente.

Replica ora il P.M. «In questo processo — dice Corrado Tavella — è stato sviscerato tutto, ma su un solo punto voglio richiamare l'attenzione della Corte: la difesa ha additato alla Corte il povero giovane solo, ma ha dimenticato che soli sono rimasti una giovane vedova, due bambini orfani, un padre e un fratello». «Quei bambini — prosegue il dott. Tavella — chiederanno un giorno alla madre perché il loro padre è morto e la vostra sentenza deve consentire a questa sventurata donna di rispondere "Vostro padre è stato vilmente assassinato". La vostra sentenza, signori della Corte, non deve essere di vendetta ma deve ristabilire l'ordinamento che è stato violato».

Replica quindi l'avv. Petracco, e ripete che «le testimonianze furono di nessuna esattezza e nessuno seppe riferire qualcosa sui dieci minuti durante i quali Mora e Fabbro rimasero insieme. La frase detta dall'attuale imputato venne sentita dalla teste perfetta».

«No, no», dice ad alta voce la persona chiamata in causa. L'avv. Antonini insorge per le interferenze del pubblico; il presidente le trova inopportune, ma riconosce che, nella fattispecie, erano quasi comprensibili.

L'avv. Petracco polemizza quindi con l'assunto della parte civile, che sosteneva l'ipotesi della premeditazione.

Avv. Morgera: «Ma allora perché si portò dietro il coltello?»

Il difensore ripete che se «Fabbro si fosse buttato per primo sul Mora con l'intento di ledere, il coltello lo avrebbe tirato fuori subito. Fu il Mora a buttarsi su di lui».

Parte civile: «Eccesso colposo di legittima difesa».

L'avv. Petracco conclude, richiamandosi alle già sollecitate richieste della derubricazione in omicidio preterintenzionale con l'attenuante della provocazione.

Replica per ultimo l'avv. Antonini. «I processi — dice — servono per placare la società. Nessuno dei presenti al fatto vide nulla di nulla». Si accende un'altra polemica. «Sembrerebbe che avesse trovato la moglie a letto col Mora», esclama l'avv. Morgera. «Diventa delitto d'onore questo». «Carnevale sarà Carnevale — prosegue l'avv. Antonini — e di Carnevale ogni scherzo vale e Fabbro, nella sua prorompente giovinezza, lo sa e lo comprende, ma a un certo punto deve intervenire. Se Mora gli avesse rivolto una parola di scusa non sarebbe successo niente».

Avv. Morgera: «Se non fosse andato a Servola armato».

Il difensore continua, sostenendo che l'attuale imputato portò seco il coltello «per mera fatalità, per disgrazia. Se non fosse stato armato, sarebbe stato percosso dall'antagonista Mora, il quale, più robusto e più aitante, sarebbe ora in carcere al posto suo».

Avv. Morgera: «C'è da ringraziare Dio che Mora sia morto».

A questo punto, l'avv. Antonini si siede e afferma che non riprenderà a parlare; il presidente placa gli animi e il patrono si avvia alla conclusione della sua replica. «Fabbro aveva il coltello e questa fu la sua sventura, e per sventura ha provocato una tragedia. Rinnovo la richiesta della concessione delle attenuanti generiche — perora l'avv. Antonini — per la sua giovane età, per il figlio, per la sua disgrazia. Sarà rinchiuso in carcere solo con sé stesso (P.M.: "ma vivo") e nella via dell'espiazione sappia trovare almeno la rassegnazione».

Sono le 11.50 e la Corte si ritira.

Incomincia la lunga attesa; fuori del palazzo si nota la moglie dell'imputato con due amiche. Fabbro — dicono — non è tornato in carcere, ma ha atteso la sentenza nell'antisala della gabbia, con i carabinieri. Alle 13.15, il primo squillo di campanello richiama in aula il pubblico e i patroni. Alle 13.19, il secondo squillo. Mancano l'avv. Antonini e l'avv. Morgera.

L'imputato ha accolto la sentenza senza alcuna reazione esteriore: pallido e immobile come sempre. Qualche amico gli ha fatto un cenno di saluto con la mano mentre veniva riaccompagnato al carcere ed egli ha risposto, più che altro, con lo sguardo. Subito dopo la lettura del verdetto, il P.M. ha firmato dichiarazione di ricorso, riservandosi i motivi. E dichiarazione d'appello è stata firmata anche dalla difesa, mentre la parte civile si è riservata di decidere: ha tre giorni di tempo a disposizione.

All'uscita del Palazzo di Giustizia, sul passo carrabile di via del Coroneo, la moglie del Fabbro e la vedova del Mora si incrociano: tra le due donne, breve ma estremamente vivace, c'è uno scambio di battute.



Diego Fabbro ascolta la lettura del verdetto di condanna

Oggi Assise d'appello in seconda sessione

Inizia oggi la seconda sessione d'appello per l'anno giudiziario in corso. La Corte, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere relatore dott. Costa e da sei giudici non togati, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Rietel, valuterà per primo il ricorso di Mario Verzegnassi, imputato di vilipendio alle Forze Armate ed altri reati. Successivamente, la Corte prenderà in esame il caso del detenuto Rodolfo Stokeli, l'ex sottufficiale dell'Esercito condannato in primo grado per spionaggio. Stokeli è assistito dall'avv. Maniacco del Foro di Gorizia.

I processi d'appello verranno celebrati nell'aula della Assise, di conseguenza, la Corte di primo grado, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Ligabue e da sei giudici non togati, P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Liliano Mastromauro, si insedierà alle 9.30 nell'aula 271 del Tribunale penale, dove giudicherà Fabrizio Monti e Diana Cuderi, entrambi a piede libero ed entrambi imputati di vilipendio.

IL TEMPO CHE FARÀ





Una perturbazione in veloce movimento dalla Francia settentrionale verso i Balcani influenzerà marginalmente l'arco alpino e il versante centro-settentrionale adriatico italiano, apportandovi una intensificazione della nuvolosità con brevi precipitazioni che sulle Alpi assumeranno carattere nevoso. Sulle restanti regioni italiane, alternanza di schiarite e annuvolamenti con sporadiche precipitazioni, più probabili nelle zone interne. Forte riduzione della visibilità in Val Padana, per nebbia persistente. Limitatamente alle ore notturne e del primo mattino, foschie dense e formazioni nebbiose, anche nelle valli minori e lungo i litorali delle regioni centro-settentrionali. **Temperatura:** senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	11	13	Bologna	3	7	Roma-N.	4	18	Catanzaro	11	17
Bolzano	1	13	Firenze	6	18	Fiumicino	7	18	Reggio C.	16	20
Verona	0	10	Pisa	6	18	Roma-Eur	7	18	Messina	15	19
Venezia	7	12	Ancona	9	18	Campob.	8	15	Palermo	14	19
Milano	5	8	Perugia	5	12	Bari	10	19	Catania	12	22
Torino	4	7	Pescara	4	19	Napoli	7	18	Alghero	15	17
Genova	12	17	L'Aquila	2	14	Potenza	5	13	Cagliari	15	18

Insegnanti abilitati

La segreteria provinciale del sindacato nazionale scuola media informa gli insegnanti abilitati in servizio che, se ancora non l'hanno fatto, devono: a) inviare il certificato di abilitazione al provveditorato competente; b) presentare domanda per l'iscrizione all'albo professionale. Coloro che abbiano ricevuto una nuova nomina, entro 30 giorni dall'assunzione del servizio, devono presentare al capo d'Istituto i documenti elencati nell'art. 33 dell'ordinanza ministeriale incarichi e supplenze.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carlo Pironti nel I anniv. dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori e 50.000 pro ECA (Assistenza persone anziane).

In memoria di Evelina Spolverini nel XIV anniv. dalla mamma 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Dino Luzzatto nel I anniv dalla famiglia 20.000 pro Lega contro i tumori e 30.000 pro Istituto tecnico «A. Volta» (Fondo Sergio Forti).

In memoria di Emilio Colussi da Franco e Mariuccia Franchi 3000 pro ECA; da Enrico e Ofelia De Comuni 5000, da Amelia Chieffo 2 mila, da Bianca e Maria 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Gisella Ogrin e Gemma Doria e famiglia 20.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Nerina Varini in Carneri da Aldo Diamantini 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Vittorina e Alfonso Toneatti 5000 pro Fondo cap. G. Banelli.

In memoria di Pia Bontempo nel trigesimo da Annamaria e Silvano Rovis 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Matteo Nicoli dalle sorelle 5000 pro Chiesa Santa Maria Maggiore.

In memoria del rag. Umberto Azzoni dalla famiglia Giovanni Cosulich 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Missero in Favetta da Elena e Lucilla 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruna Gei Portelli dai cognati Tino e Lidia 30.000, dai nipoti Adriana, Claudio e Alessandra 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adele ved. Zanier dalla famiglia Burian 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Verdolia da Sandrina Kuch 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Arnaldo Veronesi dalle zie Sandrina ed Enrica Kuch 3000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti» e 2000 pro CRI.

In memoria di Pietro Olivotti da Sandrina Kuch 3000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Carlo Kuch dalla moglie Sandrina 3000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria della madre del viceprefetto Pino dai dipendenti dei Servizi stampa e informazioni del Commissariato del Governo 18.000 pro Centro tumori; dai dipendenti delle Divisioni del Commissariato stesso 7000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria dell'ing. Carlo Coseri da Renata Ribolli 5000 pro Missione Triestina nel Kenya; dalle famiglie Coseri - Zancanella 100.000 pro Chiesa S. Rita; dall'ing. Ugo Crovetti 5000 pro Opera nazionale maternità e infanzia (Lettino Crovetti); da Emma Saffaro 5000, da Mario e Bianca Saffaro 3000 pro Operazione Lana; da Gemma, Mario, Giorgio e Sergio Mioni 15.000 pro Monastero della Visitazione (S. Vito al Tagliamento); da Lidia de Fontana 3000 pro Centro tumori; da Ottavio ed Emilia Guli 5000 pro Chiesa SS. Rita e Andrea; da Sebastiano e Luisa Trani 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Mario e Vittoria Dorsani 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Antonio Ruzzier 5000 pro CRI; da Fides, Marta, Emilia e Gisella 8000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti e parenti da N. N. 5000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Margherita Stabile dalla figlia Gianna 4000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Francesca Tamplenizza dalla figlia Vittoria 5000 pro Famela Capodistriana.

Da M. P. C. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Santina Perini da Bruna Almerigogna 5000 pro Famela Capodistriana.

In memoria di Nerina Mori dalle cugine Antonietta e Alice 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lucchini da Galliano De Giorgi 2000 pro Chiesa S. Caterina; da Benito Baldissera 2000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Giuseppe Balci da Mario Mocher 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Antonietta, Tullio e Silvana Filini 10.000 pro Assoc. Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Comunità di Cherso e Ossero).

In memoria di Bruna Portelli Gei dai cugini Edda e Bruno Causi 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dai cugini Alba e Silvano Milli 5000 pro Associaz. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Giulia Piccini da Letizia Fonda Savio 5000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra.

In memoria di Gisella Ermacora da Letizia Fonda Savio 5000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra.

In memoria di Maria Dimini da Anna e Rita Travan 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Carlo Coseri dall'ing. Emilio Sabelli 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Malabotta Bucher 5000 pro Oratorio Madonna del Mare; da Vittorio Frandoli 5000, da Paolo Sponza 5000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Egidio Rugliano dai dipendenti della Biblioteca civica 3000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Anna Zidarick 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Roberto Deyak da Olga Rustia 3000, da Elsa Anzellotti 3000, da Caterina, Vera e Duilio Bonacci 10.000 pro ECA; da Alma ed Ettore Schwagel 5000, da Dora Eppinger 3000 pro Lega italiana contro i tumori; da Alberta Salata Furlani 3000, da Hilda Brunner 5000 pro Centro tumori; da Nelci Modugno 3000 pro Ospedale lungodegenti (Fondo primario Modugno); da Guglielmo e Rosetta Caligaris 3000 pro Assoc. medica (Fondo vedove e orfani); da Carmen Kuntze 3000 pro Lega Nazionale; da Anta Giancz 3 mila pro Rotary Club (Fondo Marino Lapenna); da Dora Oberti di Valnera 3000 pro Infanzia abbandonata; da Fedor e Gioconda Clemen 3000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo; da Bianca Spadaro 2000 pro Rotary Club (Istituendo Fondo dottor de Zeno); dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 5000 pro Sci CAI XXX Ottobre (Rifugio Fratelli Fonda Savio); da Letizia Fonda Savio 5000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra.

In memoria di Maria Pelizzer dalle famiglie Giunchi e Chiasellotto 30.000 pro Ospedale generale prov. di Monfalcone (Divis. ortopedica).

In memoria della mamma di Marina da Laura C. 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Luigia Favetta da Pina e Bruno Mrach 5000 pro ECA.

In memoria di Zora Tallandini dalla sorella 10.000 pro Centro tumori.

MOSTRE D'ARTE

Mostra natalizia alla sala «Sofianopulo»

Tutti gli artisti che intendono partecipare alla mostra natalizia organizzata dalla sala d'arte «Cesare Sofianopulo» di largo Papa Giovanni 6, sono invitati a presentare le loro opere (stanza 32, II piano) nei giorni feriali, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19, escluso il sabato pomeriggio, entro il 30 novembre, per essere esaminate dalla commissione di accettazione.

Collettiva alla SAL Paesaggio della regione

La mostra del «Paesaggio della regione», indetta dalla Società artistico letteraria con la collaborazione del circolo «Italsider», verrà inaugurata sabato 17 novembre, alle 18,30, nelle sale di via Casducci 24. Alla rassegna partecipano Alzetta, Babuder, Bastianutto, Bernini, Bisleri, Bulfon, Burgher, Cassetti, Cej, Celiberti, Cisco, Coloni, Cornachin, Cossutta, Cucek, Renato Daneo, Romeo Daneo, De Reya Giordani, Dimini, Doveri, Ducaton, Eredità, Fabiani, Famà, Ferletti, Fonda, Gant, Gergolet, Goich, «Gruppo SM», Kozmann, Lotta, Mandero, Marani, Mari, Martini, Mascherini, Meneghini, Micalesco, Milia, Monai, Movia, Orlando, Palazzi, Palmerini, Petracco, Pinguentini, Pisani, Polla, Ponte, Righi, Rodiguez, Roma, Ronay, Russo, Sarti, Sbisà, Scaramella, Spacal, Stagni, Steidler, Stock, Strathdee, Stravisi, Svara, Trojanis, Vecchiet, Villatora, Zandegiacomo, Zeper, Zigaina, Zulian, Magnago, Tauceri.

Komal alla Mignon

Si inaugura questa sera alle 18, alla galleria «Mignon» di corso Italia una mostra personale del pittore Komal.

GALLERIA DEGLI ARTISTI
disegni
LEA TEDESCHI BOCCIAI

LE TABELLE IN VIGORE DAL 1.o NOVEMBRE

LA NUOVA CONTINGENZA NEL SETTORE INDUSTRIALE

Sono stati resi noti i nuovi valori dell'indennità di contingenza per operai, impiegati ed intermedi del settore dell'industria, a partire dal 1.o novembre 1973. I valori sono giornalieri per gli operai e mensili per le altre due categorie.

OPERAI — *1.a categ. OSP-OP.:* sup. ai 20 anni 1.171, 18 - 20 anni 1.138; *2.a categoria O.Q.:* sup. ai 20 anni 1.046, 18 - 20 anni 1.016, 16 - 18 anni 892.50, inf. ai 16 anni 737.50; *3.a categoria O.C. 1.a:* sup. ai 20 anni 984, 18 - 20 anni 919, 16 - 18 anni 794.50, inf. ai 16. anni 694; *4.a categoria O.C. 2.a:* sup. ai 20 anni 945, 18 - 20 anni 879, 16 - 18 anni 763, inf. ai 16 anni 683.50; *5.a categoria M.C.:* sup. ai 20 anni 837, 18 - 20 anni 828.50, 16 - 18 anni 654.50, inf. ai 16 anni 565.

IMPIEGATI — *1.a categoria* (A e B): sup. ai 21 anni 58.786; *2.a categoria:* sup. ai 21 anni 44.031, inf. ai 21 anni 38.194; *3.a categoria:* sup. ai 21 anni 32.747, 20 - 21 anni 31.460, 19 - 20 anni 30.212, 18 - 19 anni 27.755, 17 - 18 anni 23.894, 16 - 17 anni 22.139, inf. ai 16 anni 18.265; *4.a categoria:* sup. ai 21 anni 29.055, 20 - 21 anni 27.495, 19 - 20 anni 25.792, 18 - 19 anni 24.180, 17 - 18 anni 21.385, 16 - 17 anni 19.994, inf. ai 16 anni 17.550; *5.a categoria:* sup. ai 21 anni 27.196, 20 - 21 anni 25.974, 19 - 20 anni 25.233, 18 - 19 anni 23.621, 17 - 18 anni 19.968, 16 - 17 anni 18.785, inf. ai 16 anni 14.963.

INTERMEDI — *1.a categoria (2.a):* sup. ai 21 anni 43.810, inf. ai 21 anni 38.727; *2.a categoria (3.a A):* sup. ai 21 anni 32.279, 20 - 21 anni 30.602, 19 - 20 anni 29.783, 18 - 19 anni 27.560.

Firmato il contratto dei pubblici esercizi

La segreteria della Federazione provinciale lavoratori commercio, turismo e servizi Cgil, Cisl, Uil informa che ieri è stato firmato nella sua stesura definitiva il contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti da pubblici esercizi

I punti più qualificanti del nuovo contratto che decorre dal 1.o maggio 1973 riguardano lo aumento retributivo garantito per tutti (ad eccezione del personale percentualista) di lire 16 mila mensili, la classificazione unica articolata su otto livelli retributivi, la riduzione dell'orario di lavoro a 44 ore settimanali (43 ore settimanali dal 1.o gennaio 1974), l'aumento delle giornate di ferie e i diritti sindacali.

Al personale in servizio al 1.o maggio 1973, le aziende dovranno corrispondere un importo «una tantum» pari a lire 36.000 nette, ragguagliabili a ratei di lire 9 mila mensili ciascuno relativamente al periodo di carenza contrattuale 1-1-73/30-4-73.

Il nuovo direttivo del Sindacato nazionale lavoratori del credito Filcea-Cisnal e dei delegati al congresso provinciale della Cisnal risultano così eletti: segretario provinciale responsabile Lucio Cusin; delegati al congresso Fulvio Depolo, Sergio Dressi e Vittorio Castellarin.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 12 NOVEMBRE 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiat	1200	1400	1805	2880	—	1280
Barboni	700	1300	1740	2200	—	2080
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	—	—	3890	4880	—	5600
Cefali	400	1200	810	1240	—	—
Girai	350	550	640	890	880	1280
Guati gialli	800	1000	1035	1315	—	1400
Menole	450	550	760	1000	—	—
Merluzzi	—	1250	1540	1980	—	1680
Moli	700	1700	1544	1923	1600	2400
Mormori	—	—	2800	3790	—	2680
Orate	—	—	—	2400	—	5600
e imp.	750	800	980	1373	1280	1480
Riboni	700	2800	2980	3990	—	4800
Rospi code	—	1600	2840	3000	2800	3200
Sardelle	250	300	470	680	480	560
Sardoni	300	350	480	705	560	880
Sgombri	600	750	780	980	1020	1080
Sogliole	1300	2800	2115	3990	2080	4480
Passere nostrane	—	—	—	1980	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	1000	1100	1280	1432	—	—
Volpine	—	—	1220	1560	1480	1880
Molluschi:						
Calamari freschi	1000	1300	1480	1673	1600	2000
Calamari congelati	800	850	1280	1420	—	—
Capparozzoli	—	250	—	400	—	—
Pedoci (Mitili)	—	—	—	—	—	—
Seppie	700	800	996	1340	—	1200
Crostacei:						
Canocchie	300	700	500	1085	760	1480
Scampi code	—	—	3600	4000	4800	5600

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni di Predazzo. Informazioni e iscrizioni presso la sede sociale di via S. Pellico 1 (tel. 68795), dalle ore 18 alle 20 nei giorni di martedì e giovedì.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE — Hanno avuto inizio i corsi di ginnastica presciatoria presso la palestra della scuola «Fornis» di via Vasari. Informazioni ed iscrizioni presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

CONFERENZA INTERNAZIONALE A LUBIANA DAL 22 AL 24 CORRENTE

Incontro sui traffici fluviali fra l'Adriatico e l'area danubiana

Vi interverranno gli esperti di tutti i Paesi europei interessati al problema - I temi che saranno svolti da qualificati studiosi

Gli equilibri politici ed economici tra l'Europa occidentale e l'Europa orientale si sono caratterizzati con l'impegno preso dalla Francia di sostenere il collegamento Rodano-Reno-Meno-Danubio, e dalla Germania federale di ultimare il canale da Norimberga a Ratisbona entro il 1981. L'area centro-danubiana viene ad essere in tal modo inserita nella grande rete navigabile dell'Europa continentale per navi della IV classe europea (convogli da 2.000 tonn.). L'Italia, non avendo collegamenti con l'area centro-danubiana, unitamente alla Jugoslavia ed agli altri paesi dell'Europa centro-danubiana, ha interesse a conoscere le possibilità tecniche ed economiche di un inserimento dell'economia adriatica e dell'intera penisola, attraverso il progettato collegamento Adriatico-Sava-Danubio.

Pertanto, nei giorni 22-24 novembre presso il palazzo municipale di Lubiana, si terrà un incontro internazionale con la partecipazione di tecnici ed esperti italiani, jugoslavi, austriaci, tedeschi, francesi, cecoslovacchi, ungheresi, svizzeri e di altri paesi interessati. Nel corso dell'incontro, che sarà preceduto da una conferenza stampa nel pomeriggio di giovedì 22, saranno trattati i seguenti temi.

Dott. Mario Bernardo, segretario dell'Unione navigazione interna italiana: «Le prospettive di sviluppo dell'area danubiana in collegamento con l'Adriatico»; prof. dott. Carlo Bernini, presidente della Provincia di Treviso e professore all'Università di Trieste, e dott. Bruno Perissinotto, segretario del Consorzio idrovia litoranea veneta: «Gli effetti del canale navigabile Venezia-Trieste sullo sviluppo economico del Veneto orientale e del Friuli»; prof. dott. Peter Faller, Istituto per i trasporti dell'Università per il commercio mondiale, Vienna: «Costi di trasporto come fattore locazionale e prospettive di sviluppo della Stiria in rapporto al collegamento idroviario»; prof. dott. Vladimir Klemencic, direttore dell'Istituto di geografia della Università di Lubiana: «Le conseguenze delle vie navigabili sull'ambiente fisico e sociale delle regioni»; ing. Jaroslav Kubec, Istituto per i trasporti, Praga: «Possibilità di collegamenti idroviari tra l'area danubiana e i porti marittimi europei»; Janko Lajovic, economista, collaboratore dell'Istituto per l'economia regionale, Lubiana, Vinko Mlakar, consigliere di ricerca all'Istituto per la pianificazione urbana della Slovenia, e ing. Viljem Praprotnik, Ente per l'economia idrica della Slovenia: «Presentazione comparativa dei progetti jugoslavi delle idrovie Adriatico-Isonzo-Sava-Danubio, Buccari-Kolpa-Sava-Danubio e Salonicco-Vardar-Morava-Danubio»; ing. Maurice Marchal, direttore generale del porto autonomo di Strasburgo: «Gli effetti delle vie navigabili sullo sviluppo industriale e gli effetti moltiplicativi regionali»; ing. Istvan Matrai, docente, vicedirettore dell'Oviber, Budapest: «Le vie navigabili in Europa e il sistema navigabile ungherese»; ing. Cleto Morelli, consulente della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia: «Prospettive del sistema portuale dell'Adriatico settentrionale e sviluppo economico dell'area danubiana»; dott. Ulrich Pabst, Unione degli armatori tedeschi per la navigazione sul Reno, Duisburg: «Costi e benefici delle vie navigabili della Saar e il ruolo economico del canale Reno-Meno-Danubio»; dott. H. Wanner, presidente dell'Unione svizzera per la navigazione interna: «Le via navigabili svizzere - Argomenti a favore e contro».

L'on. Guglielmo Schiratti deceduto a Udine

E' deceduto nel primo pomeriggio di ieri, all'ospedale di Udine, l'on. Guglielmo Schiratti. Aveva 72 anni, nativo di Moggio, ancora studente in giurisprudenza si era iscritto al partito popolare. Dopo l'avvento del fascismo si era ritirato dalla vita politica e, conseguita la laurea in giurisprudenza, aveva per molti anni esercitata la professione di avvocato.

Subito dopo la liberazione, nel maggio del 1945, fu nominato commissario straordinario della D.C. per la provincia di Udine. Sempre per la D.C. venne eletto nelle elezioni del 2 giugno 1946 deputato per l'Assemblea Costituente, dove ricoprì la carica di segretario dell'ufficio di presidenza.

Fu rieletto alla Camera dei Deputati per la circoscrizione di Udine nelle elezioni del 1948, 1953 e 1958. Durante questo periodo fu più volte sottosegretario di Stato al Tesoro. Nel 1963 aveva abbandonato la vita politica attiva, pur continuando a ricoprire incarichi in aziende pubbliche della regione. Era stato presidente dell'Arsenale di Trieste e presidente del consiglio di amministrazione delle Officine SaFFAO di Udine.

Omaggio al Cristo degli abissi



Un gruppo di soci del Circolo Tergeste e del Club Subacqueo Udinese ha reso omaggio nei giorni scorsi al Cristo degli abissi nelle acque di San Fruttuoso, immergendosi a una profondità di circa 15 metri. I fucili sono stati lasciati in barca: arpionando qualche pesce proprio ai piedi del Cristo sarebbe stato come profanare un santuario, e poi sarebbe spiaciuto a Duilio Marcante, il padre spirituale, dei «sub» italiani.

La statua è molto bella, anche se più piccola di quanto sembra dalle fotografie. Assomiglia molto per posizione ed espressione al Cristo che dal Pan di Zucchero benedice Rio de Janeiro. Sul basamento in pietra è stata posta una targa in bronzo a ricordo di Dario Ganzatti, il primo sommozzatore sportivo morto in immersione.

Fino a qualche tempo fa, altre targhe si erano aggiunte alla prima, in memoria dei vari «sub» deceduti in seguito a incidenti subacquei, poi sono state rimosse per essere custodite nella chiesa di San Fruttuoso. Alla fine dell'immersione, i «sub» si sono detti arrivederci per un'escursione in qualche lago delle Alpi Carniche.

La direzione regionale della D.C. ha deciso la costituzione della commissione regionale di sanità, presieduta dal dott. Luigi Masutto; ne fanno parte l'ing. Lorenzo Colautti, il rag. Titta Metus, il dott. Gaetano Blasina, il dott. Michele Zanetti, il prof. Luciano Floramo, il rag. Giannino Angeli, il dott. Bruno Gregoric, l'ing. Romano Lusa, il dott. Silvano Antonini e la signora Virginia Taliento.

Cronache degli spettacoli

«IL TRASLOCO» APRE LA SERIE DI «TEATRO OGGI»

Gassman stasera all'Auditorium



Vittorio Gassman e Claudia Giannotti ne «Il trasloco»

Vittorio Gassman apre oggi al Teatro Auditorium, alle 20.30, la quarta edizione di «Teatro Oggi» presentando sotto l'egida del Teatro Stabile di Torino «Il trasloco» elaborato e animato dallo stesso Gassman al cui fianco recitano Claudia Giannotti e Franco Giacobini. E' un'apertura di gran lustro di una rassegna che comprende dieci spettacoli che promettono spunti interessanti e aperture polemiche.

Già Gassman si presenta polemicamente scegliendo l'Auditorium con l'intento di rivolgersi a un pubblico che lo aiuti a comprendere quale sia da essere la «sua via» al teatro nei prossimi anni. E con questi intenti propone un incontro per sabato alle ore 16, sempre all'Auditorium, per incontrarsi con i giovani e con quanti si interessano, oltre che alla scena teatrale, a tutti i problemi inerenti il teatro.

Un'occasione questo incontro, stimolante, che non mancherà certamente di molti ascoltatori e di interventi polemici.

Da domani sera i «sabati letterari»

Come è ormai consuetudine l'autunno segna l'inizio dell'attività dell'Associazione culturale italiana. Anche quest'anno al Politeama Rossetti verranno ospitati i «sabati letterari» realizzati in collaborazione tra l'ACI, l'Azienda autonoma di soggiorno e il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Per domani 17 novembre alle ore 18 è prevista la prima manifestazione che vedrà ospite della nostra città la noscrittrice Susan Sontag che in lingua inglese con traduzione simultanea terrà una conversazione sulle recenti rivoluzioni culturali del mondo. Seguiranno numerose altre conferenze cui prenderanno parte alternandosi ogni sabato sino al 20 aprile illustri personalità della cultura e dell'arte in genere di incontri che si preannunciano di vivissimo interesse. Le sottoscrizioni per abbonamenti al ciclo dei sabati letterari si possono prenotare presso la Libreria Centrale di Galleria Protlibrerie «Italo Svevo» e «Casitas» a partire da lunedì 1 ottobre. Il costo dell'abbonamento al ciclo delle 14 conferenze è stato convenuto in lire 2000.

Il problema dei taxi esposto al Comune

Per incarico del Sindaco, il prosindaco Lonza ha ricevuto ieri in Municipio una delegazione del gruppo di autotassametristi della UIL, accompagnati dal sindacalista Corsi, i quali hanno voluto richiamare l'attenzione dell'Amministrazione comunale su alcuni termini della vertenza attualmente in corso, i cui aspetti vennero esposti all'Amministrazione nei giorni scorsi dalle delegazioni della CGIL e della CISL.

I rappresentanti della UIL hanno illustrato al prosindaco i motivi che stanno alla base delle loro rivendicazioni con particolare riguardo ai maggiori costi d'esercizio derivanti dall'ultimo aumento delle tariffe effettuato nel 1964. Il prof. Lonza ha assicurato che del problema si sarebbe personalmente interessato il Sindaco Spaccini che d'accordo con l'assessore competente Hrescak porterà il problema alla discussione della Giunta comunale in una delle prossime sedute.

IL PROGETTO DI VALORIZZAZIONE TURISTICA DELL'ALTA CARNIA

Approvato l'impianto di risalita del Varmost

L'opera interessa la zona compresa tra Forni di Sopra e il Crusicalas Piste adatte anche a sciatori principianti - In primavera via ai lavori

Un grosso progetto di valorizzazione turistica dell'Alta Carnia, a Forni di Sopra, è stato finalmente varato in forma definitiva con la sua approvazione da parte del comitato tecnico regionale. Si tratta del già noto impianto di risalita del Varmost per il quale da alcuni anni si stavano attivamente prodigando i sindaci Dorigo e Comis (succeduto al primo), il presidente della Società sportiva Fornese, Vito Maresia, e tutto l'ufficio tecnico del Comune di Forni di Sopra.

L'opera comprende una cabinovia, una seggiovia e vari skilift, per servire una zona ottimamente innevata, da quota 907 di Forni di Sopra a quota 2102 del monte Crusicalas, stazione di arrivo del tratto più alto dell'impianto di risalita. Le piste che saranno approntate saranno di tipo agonistico e turistico, adatte comunque tutte a sciatori di buone qualità o a principianti. E' prevista anche la sistemazione di una pista per il fondo, a metà salita, con un anello della lunghezza di 800 metri.

L'avvio dei lavori non potrà avvenire, poiché la stagione invernale è ormai prossima, che per la prossima primavera. Intanto saranno indetti gli appalti delle opere e saranno completate le pratiche per il passaggio dell'impianto sulle proprietà private. L'ufficio tecnico di Forni di Sopra ha già annunciato che salvo imprevisti eccezionali, la opera dovrebbe essere funzionante per la prima parte (cabinovia) sicuramente per l'inverno 1974-75. Se tutto procederà nel modo migliore, potranno essere approntati per quell'epoca addirittura due terzi dell'impianto.

La comunicazione dell'approvazione del progetto da parte del comitato tecnico è stata fatta ai dirigenti fornesi dall'assessore al turismo.

L'improvvisa scomparsa del cav. Giuseppe Baici



Vivo cordoglio ha suscitato fra i giuliano - dalmati la improvvisa scomparsa del cav. rag. Giuseppe Baici. Uomo di temperamento mite e buono, scompare con lui uno dei più fervidi patrioti istriani delle isole del Quarnero, che hanno dato all'Italia uomini come il sen. Salata e l'industriale Bracco.

Nato 73 anni fa a Cherso, aveva dedicato gran parte della vita alla conduzione della grande azienda agricola paterna. Legionario con D'Annunzio a Fiume, il rag. Baici, dopo le dolorose giornate dell'8 settembre '43, subiva la deportazione e ben quattro suoi familiari conoscevano la «giustizia» delle foibe.

Riparava successivamente a Trieste con la famiglia, dopo aver perso ogni suo avere, e si occupava all'Intendenza di Finanza dedicandosi sempre con abnegazione alle varie associazioni istriane. Aveva fatto parte del gruppo degli esuli istriani, del Consiglio dei Liberi Comuni dell'Istria in seno al CLN dell'Istria, collaborando in varie commissioni per la risoluzione dei problemi dei profughi.

Attivo rappresentante della Comunità chersina, aderente alla Venezia Giulia e Dalmazia, attualmente era stato riconfermato quale presidente del collegio sindacale del comitato provinciale di Trieste dell'A.N. V.G.D..

Nella luttuosa circostanza il comitato di Trieste della Venezia Giulia e Dalmazia e l'aderente comunità di Cherso e Ossero esprimono alla vedova, signora Mercede, al figlio Giuseppe, alle figlie prof. Mara, Mercede e Luciana con il marito capitano Gianfranco Torcolini, il più vivo cordoglio.

Di nuovo sull'Hermada con la XXX Ottobre

Visto il successo della «Marcia d'autunno» nella zona dell'Hermada, l'ESCAI XXX Ottobre ha deciso di organizzare per domenica 18 novembre un'uscita aperta a tutti, ma soprattutto ai giovani, per ripercorrere il sentiero che domenica scorsa ha visto oltre 2000 persone nella vivacissima manifestazione.

La gita sarà una vera passeggiata fra i tranquilli prati e i verdeggianti boschi del monte; si partirà da Ceroglie alle 9.30, e si rientrerà nel pomeriggio. Nessuna competizione quindi, ma un invito a tutti a una giornata di sano svago.

La partenza da Trieste è fissata alle 9 da piazza Oberdan, con mezzo proprio. Per informazioni rivolgersi in segreteria (tel. 68795).

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13 30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Fascicolo monografico sulla droga

L'attenzione della opinione pubblica sull'uso e la diffusione della droga si è destata in Italia soltanto negli ultimi anni. Le dimensioni del fenomeno sono ormai talmente drammatiche che nella sola Roma, secondo un'indagine svolta recentemente dal Comune, i giovani consumatori delle «erbe del male» superano i 140 mila (circa un terzo di tutta la popolazione tra i 15 e i 25 anni).

A questo problema ha dedicato ampio spazio la rivista «L'INADEL» nel fascicolo n. 6 uscito in questi giorni. I vari aspetti, da quelli giuridici e sociali a quelli farmacologici e medico-legali e, in particolare, le cause del fenomeno, i compiti dello Stato, della famiglia e della scuola, la posizione del legislatore e le proposte allo studio del Parlamento; le caratteristiche, l'azione, gli effetti delle principali droghe, le tecniche oggi seguite per l'accertamento diagnostico e il controllo di coloro che fanno uso delle varie sostanze, nonché i profili di diagnosi di laboratorio di ciascuna di esse; inoltre, le misure preventivo - terapeutiche, gli aspetti medico - legali delle intossicazioni, l'incidenza della droga sulle facoltà psichiche soti esaminati e diffusamente trattati da esperti degli specifici campi.

Particolarmente curata, pol, la parte grafica: numerosi e interessanti sono infatti gli schemi e le tavole che arricchiscono gli articoli e ne illustrano efficacemente la materia, rendendola di facile accesso anche per il pubblico comune.

Le rubriche del fascicolo comprendono, tra l'altro, notizie sulla normativa e sull'attività dell'INADEL, note di medicina, di giurisprudenza, di previdenza, nonché sull'attività degli enti locali.

Indennità ai disoccupati

Oggi ha inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla prima quindicina del mese di novembre. Il pagamento sarà effettuato dalla sezione di collocamento dell'Ufficio provinciale del lavoro, in via F. Severo 46/1, dalle ore 9 alle 11.30, con il seguente ordine: venerdì 16 novembre, dalla lettera A alla Cn; lunedì 19, dalla Co alla G; martedì 20, dalla H alla O; mercoledì 21, dalla P alla Sd; giovedì 22, dalla Se alla Z.

VA IN SCENA STASERA L'OPERA DI BEDRICH SMETANA

TORNA PER LA SECONDA VOLTA LA «SPOSA VENDUTA» AL VERDI



Il balletto del Teatro dell'Opera di Zagabria in una scena de «La sposa venduta» di Smetana. Già apprezzato la scorsa estate a Trieste in un'applaudita esibizione al Castello di San Giusto, è uno dei poli di maggior attrazione dei complessi teatrali della capitale croata

Quale capolavoro di Bedrich Smetana, «La sposa venduta» è conosciuta dal pubblico italiano soprattutto per la sua celebre sinfonia: che non dà la misura piena, però, delle simpatiche e geniali qualità del capo-scuola ceco, autore fra l'altro di poemi sinfonici che ricorrono di frequente nei programmi da concerto, come il ciclo «La mia patria» con la «Moldava».

«La sposa venduta», nel suo insieme, è lavoro pienamente vitale, tale da collocare Smetana, e con piena dignità, fra i migliori musicisti «nazionali» dell'Ottocento; la sua struttura musicale è piacevole, il suo gusto per le figure semplici e popolaresche, la frequenza di un sano spirito di danza nel tessuto connettivo delle varie parti e nella trama stessa dell'opera, fanno de «La sposa venduta» un esempio delle capacità feconde del folclore, quando questo è riscattato da una concezione rigorosa dell'arte e nasce da un profondo bisogno d'amore (sentimento che si ripeterà più tardi nella storia della musica con Bartók) per la propria terra, e non sia invece un fatto esteriore, un compiacimento di colore o il frutto di una superficiale curiosità etnologica.

Bedrich (Federico) Smetana è considerato a pieno titolo il padre della musica ceca, il padre della musica moderna boema. Tutta la sua vita, pur fra difficoltà e incomprensioni che lo affiissero profondamente, fu dedicata alla valorizzazione dello spirito musicale della sua terra, secondo un bisogno che — come è noto — scoppiò nel'800 in tutte le parti d'Europa che avevano fino a quel momento subito l'egemonia delle grandi correnti musicali, italiana, francese, tedesca.

Smetana volle valorizzare le possibilità creative dei musicisti suoi connazionali e trovò nel grande e celebrato Liszt un autorevole aiuto per fondare a Praga — primo passo verso la emancipazione boema alla quale aspirava — una scuola di pianoforte. Nel 1856, quando aveva 36 anni (era nato il 2 marzo 1824 a Leitomischl) fu nominato direttore d'orchestra della Società filarmonica di Göteborg, ma dopo cinque anni ritornò a Praga ad affrontare la lotta per la fondazione di un teatro d'opera nazionale e riuscì nell'impresa. Nel '62 tale teatro vide la luce e Smetana ne fu il primo direttore. «La sposa venduta» è di qualche anno dopo, ed infatti ebbe la sua prima rappresentazione a Praga il 30 maggio del 1866.

L'opera è stata rappresentata al Teatro Verdi una sola volta, nel marzo del 1949. Affidata alla direzione musicale di Jonel Perlea, ebbe quali interpreti principali Edith Della Pergola, Enzo Guagni e Fernando Corena. L'opera ebbe inoltre alcune rappresentazioni al Politeama Rossetti.

L'occasione di riascoltarla è offerta stavolta dalla visita dei complessi stabili del Teatro di Zagabria che ricambia così la visita che il Teatro Comunale «G. Verdi» rese un mese fa nella capitale croata. Il Teatro di Zagabria è un organismo molto richiesto da varie «piazze» europee per l'efficienza del suo apparato e l'aderenza al filone delle scuole musicali slave. Con cantanti russi rappresenterà nel corso della prossima stagione «Il principe Igor» al Regio di Torino. Sullo stesso palcoscenico il Balletto del Teatro, una parte del quale agirà anche ne «La sposa venduta», offrirà il «Mandarino meraviglioso» di B. Bartòk.

C. G.

Alcuni fra i più noti cantanti jugoslavi, apprezzati su molti palcoscenici oltre a quello di Zagabria, saranno gli interpreti de «La sposa venduta» di Bedrich Smetana che va in scena stasera alle 20.30, nel quadro degli scambi italo-jugoslavi fissati a Belgrado.

Per la regia di Petar Sarcevic, agiranno: Boris Vajda (Krusina), Jasna Podolsak (Ludmilla), Mirka Klaric (Marienka), Mijenlo Grozdanic (Micl..), Mirjana Djordjevic (Hata), Franjo Paulik (Vasek), Kruno Cigoj (Jelnik), Franjo Petrusanec (Kezal), Tugomir Alaupovic (il direttore del circo), Mirjana Bohanec (Esmeralda), Filip Vrcan (indiano). Le scene sono realizzate dallo Stabilimento Scenografico del Teatro Nazionale di Zagabria su bozzetti di Zlatko Bourek. I figurini sono disegnati da Ika Skomrlj.

Maestro concertatore e direttore, Niksa Bareza. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro nazionale croato di Zagabria; maestro del coro Zoran Juranic. Lo spettacolo sarà in turno di abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione. Presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948) continua la vendita dei biglietti.

Sabato, alle ore 11, nell'aula maggiore dell'Istituto tecnico «G.R. Carli», in via Diaz 20, avrà luogo la consegna dei premi e dei diplomi di merito ai neo-diplomati ed agli alunni dell'Istituto che si sono particolarmente distinti negli studi.

L'Unione degli istriani - libera provincia dell'Istria in esilio comunica che presso la sede sociale di via Pellico 2 è visibile l'album delle fotografie eseguite durante le cerimonie del 2 e 3 novembre.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Indennità non frazionata

« Ho prestato la mia opera ininterrottamente dal 1.9.45 al 19.9.68 con il seguente inquadramento: dall'1.9.1945 al 31.5.1964 operaio; dall'1.6.1964 al 19.9.1968 categoria speciale. Al 31.5.1964 sono stato liquidato come operaio per passaggio alla categoria intermedi. Al 19 settembre 1968, data della risoluzione del mio rapporto d'impiego, ho avuto la liquidazione degli ultimi 4 anni e 4 mesi di intermedio.

«In base alla non frazionabilità è ora necessario il ricomputo di tutto l'arco lavorativo detraendo logicamente quanto ricevuto a titolo d'indennità di licenziamento. Ho interpellato nel novembre 1971, tramite sindacato e avvocato da loro designatomi, azione legale in sede di magistratura. Tempo fa ho letto sul giornale, che questi casi saranno rapidamente risolti, ma finora non so niente di positivo. Mi rivolgo a lei, egregio dottor Pagliaro, affinché mi consigli come risolvere questa mia vertenza e soprattutto sapere quali probabilità vi sono per una favorevole risoluzione».
T. G.

Sulla infrazionabilità dell'indennità di anzianità ci siamo più volte espressi (vedi ultimo articolo «Avventiziato e indennità di anzianità del 6 marzo c. a.) e più volte abbiamo riferito sul costante comportamento della magistratura sia in sede nazionale sia in quella locale in cause risolte in senso favorevole al lavoratore ricorrente. Abbiamo anche confermato l'esecutorietà delle sentenze della Corte di Appello anche quando la parte soccombente è ricorsa alla Cassazione (articolo «Indennità di anzianità frazionata» del 17-11-1972).

Non aggiungiamo altro per non ripeterci e rinviamo il lettore all'attenta lettura dei 2 articoli citati dai quali potrà trarre le informazioni ed i consigli che gli interessano.

Periodo di laurea e utilizzazione v.v.

«Ho terminato di lavorare nel novembre del '70, all'età di 50 anni. Ho all'attivo 23 anni di contributi obbligatori (totale contr. base di tabella lire 58.000 circa, più tre anni e mezzo di assicurazione figurativa per servizio militare dal novembre '41 al maggio '45). Dal 1971 pago i contributi volontari nella 1.a classe, come mi è stato consigliato, pur essendomi stata attribuita la classe 20. Ora dal '41 al '45 ero iscritto a un corso di laurea. Posso riscattare detto periodo anche se esso è coperto praticamente dal servizio militare? E se ciò è possibile, potrei farlo nella classe prima?

«Se l'accumulo di cui sopra fosse possibile, sarei a 33 anni e mezzo e mi basterebbe versare ancora un anno e mezzo circa e quindi avere dal gennaio 1976 il diritto a pensione (35 anni versati, e quindi l'80 per cento circa dei 3 anni migliori degli ultimi 10 (per me cioè 1968 - 1970).

«Un'ultima domanda e di carattere extra-personale. Ammettiamo che un lavoratore perda il posto a 45 anni con oltre 15 anni di contributi obbligatori in alta classe; può egli in seguito versare un minimo contributo volontario e quindi ritornare negli ultimi 3 anni (33.o, 34.o e 35.o anno di versamento) alla classe assegnatagli, sì da avere una migliore pensione». (Lettera firmata).

Non possono essere cumulati per lo stesso periodo, contributi figurativi per servizio militare e per riscatto del corso legale di laurea. Perfezionare la operazione di riscatto del periodo di laurea sarebbe alquanto pericoloso perché potrebbe venir annullata la contribuzione figurativa per servizio militare coincidente con quella riscattata ed avente del resto la sua stessa efficacia.

Il lettore non ha ben chiara la utilizzazione dei contributi volontari prevista dal D.P.R. n. 1432 del 31.12.71. I contributi volontari versati dopo lo 1.7.1972 sono equiparati a quelli obbligatori se versati nella classe corrispondente a quella di questiultimi (classe assegnata). Se versati in base a classe inferiore comportano invece una riduzione proporzionale del periodo di assicurazione volontaria utile at fini dell'anzianità contributiva (articolo 9).

Rifaccia quindi chi ci scrive i suoi calcoli in base alla informazione che gli viene data ed alla qualc, per maggior chiarezza, possiamo seguire lo schema di calcolo.

Il contributo assegnato è di classe 20 ma pari a L. 13.763 settimanali = contributo «base» settimanale di L. 78 corrispondente ad una retribuzione settimanale di L. 71.650. Su tale retribuzione verrà calcolata la pensione anche se viene versato un contributo di classe inferiore; in questo caso però l'anzianità contributiva viene così ridotta:

vengono versati contributi di classe 1.a pari a L. 674 settimanali = contributo «base» settimanale di L. 6; per ogni anno di versamento:

(importo di classe prima) L. 674 × 52 (settimane) = L. 35048 (importo versato);

L. 35048 (importo versato): 13763 (importo classe 20.a assegnata = 2,5 settimane circa;

vengono quindi accreditate anziché 52, 2 settimane e mezzo e in tal modo il lavoratore a 60 anni, dopo aver versato per 10 anni contributi della classe prima, potrà anziché della 20.a assegnatagli, far valere appena 6 mesi (25 settimane) di contribuzione volontaria da aggiungere a quella obbligatoria e figurativa per servizio militare.

Domenico Pagliaro

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DUE GIORNI DI SPETTACOLO ASSOLUTAMENTE NUOVO

Un Far West a Gradisca con un rodeo autentico

Per due giorni, cioè domani e dopodomani, a Gradisca si vivrà in un'atmosfera da Far-West. Nella cittadina isontina è infatti in programma uno spettacolare rodeo, che si svolgerà nella Boschetta, in riva all'Isonzo, trasformata per 48 ore in un angolo della vecchia America dei pionieri. Mancheranno solo gli indiani, che, almeno a quanto sappiamo, non sono previsti nel copione dello spettacolo, organizzato da Edoardo Bordignon (che, per meglio identificarsi col suo personaggio, si fa chiamare Ted) e che non ha nulla da invidiare a quelli che resero famoso Buffalo Bill, nel corso delle sue tournée in Europa agli inizi di questo secolo.

Vedremo così gli spericolati componenti l'équipe montare puledri ancora da domare, e grossi tori che mal sopportano sulla loro groppa il peso dell'uomo; cimentarsi poi nella cattura dei vitelli e nelle gare di abilità con il «lazo». Inoltre sono in programma giochi per i bambini e sketch vari, mentre chi lo vorrà, potrà cimentarsi in groppa ai cavalli bradi.

L'équipe diretta da «Ted» Bordignon è composta da americani, in particolare texani, in servizio alle Basi NATO di Vicenza e di Aviano, e da messicani, tutta gente che con i cavalli ci sa veramente fare. Lo spettacolo, anche perché nuovo nel suo genere (dalle nostre parti ben difficilmente è dato di assistere ad un rodeo), si presenta particolarmente interessante, per cui siamo certi che ad esso non mancherà il concorso del grosso pubblico.

Il rodeo, come abbiamo detto, è in programma a Gradisca, nella Boschetta, domani sabato e domenica, con inizio alle ore 14.



I capelli segnalano il grado di inquinamento dell'aria

Era dell'inquinamento; così potrebbe essere chiamato il periodo in cui oggi viviamo. L'inquinamento è il principale problema della nostra società; tutto ciò che ci circonda può essere contagiato e noi in questo ambiente dobbiamo viverci. I nostri capelli sono diventati l'ideale deposito delle più diverse sostanze presenti nell'aria come polveri, residui del fumo, smog, e di conseguenza sono un nuovo strumento per verificare l'intensità di tale fenomeno. Quanto più rapidamente i nostri capelli ci appariranno pesanti, opachi, sporchi, quanto prima dobbiamo intervenire liberandoli da tutte le impurità, lavandoli ogni giorno. Però uno shampoo tutti i giorni non è consigliabile perché l'acqua macera il capello e l'abuso del tradizionale shampoo può danneggiare il cuoio capelluto. Occorreva un nuovo mezzo. Ed ecco allora una novità assoluta, coperta da brevetto, che permette di pulire i capelli tutti i giorni senza uso di acqua: è lo Shampolozione Bipantol. Questo nuovo preparato è a base alcoolica, quindi di rapida evaporazione, pratico, moderno e di semplice uso. Basta versare sui capelli Shampolozione e massaggiare, quindi asciugarli con l'asciugamano. Saranno così asportate tutte le impurezze sollevate dall'azione del prodotto. Rispettando queste semplici norme avrete capelli puliti, morbidi e soffici.

Shampolozione Bipantol che è indicato anche per i bambini, è in vendita in tutte le farmacie.

Fior di Vite, ti prometto, ti fa vincer lo scudetto.

Fior di Vite. Un sacco di vera grappa.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«RISCHIATUTTO»: GIUSEPPE PUZZO SEMPRE IN SELLA

Risponde a raffica e rimane campione

L'esperto di tragedia greca e teatro ha superato i dieci milioni con i quali vorrebbe fare molte cose per il paese di cui è sindaco

Milano, 15

Con quattro risposte a raffica sullo «Ione» di Euripide, Giuseppe Puzzo, esperto di tragedia e teatro greco, si è riconfermato per la seconda settimana campione di «Rischiatutto». Il vice-provveditore agli studi di Ascoli Piceno, sindaco democristiano di Moresco, si è portato a casa questa volta un bottino di 7 milioni e 360 mila lire. Aggiunti alla vincita della scorsa settimana, fanno un totale di 10 milioni e 740 mila lire, che il campione afferma di voler spendere solo in piccola parte per togliersi qualche legittimo desiderio personale. Soprattutto, vuole aiutare il comune di Moresco, un migliaio di anime in tutto, raccolte intorno a un vecchio castello medioevale. Ha promesso un campo di tennis per i ragazzi; e adesso, dice a mezze parole, potrebbe essere la volta delle fognature, lasciate a metà dalla sua stessa amministrazione. Ma il suo desiderio più grande e quello di un villaggio turistico. Si è presentato al «Rischiatutto» proprio per fare un po' di pubblicità al suo paese di adozione (è siracusano di origine). «Dove facciamo dormire i turisti — ha detto — se non abbiamo le attrezzature necessarie?». Per costruire un villaggio turistico, ovviamente, ci vuole qualche milione di più dei dieci e rotti finora guadagnati dal prof. Puzzo. E' proprio per questo motivo che il campione ha intenzione di non cedere tanto presto il suo scettro.

Occorre riconoscere che, nell'arco di una sola settimana, Giuseppe Puzzo si è trasformato. Tremava per l'emozione, non dormiva la notte, balbettava quasi. Prima ancora di vincere, la settimana scorsa, era scoppiato in lacrime. Non voleva ripresentarsi, sembra, anche perché l'influenza stagionale che lo aveva bloccato per qualche giorno a letto, nel suo albergo milanese, gli aveva impedito di prepararsi come voleva. Invece, incredibilmente, nonostante fosse arrivato all'ultimo momento per la trasmissione con 38 di febbre, questa sera è apparso trasformato, sorridente, tranquillo, sicuro di sé. Ha imparato a recitare la parte del campione, insomma. Merito del successo forse insperato della volta precedente.

Eppure Giuseppe Puzzo non era partito proprio bene. Aveva sbagliato una delle dieci domande preliminari, questa volta. E davanti alle colonne del tabellone si era trovato impacciato, all'inizio. Gli esperti del telequiz avevano scelto queste sei materie: risorgimento, alpinismo, colossi della fauna, frasi celebri, Vaticano e «che gambe!». Le gambe le aveva proposte lui, ha detto. Ma intanto era stato Italo Sonnati, uno dei due sfidanti favoriti dal sorteggio della monetina, a dare il via al gioco, dopo aver sbagliato due delle dieci domande preliminari. Frasi celebri da diecimila lire, la prima richiesta del Sonnati. Ma l'altro sfidante, Vincenzo Guidetti Landini, schiaccia più in fretta il pulsante e dà la risposta esatta. Lo blocca subito il «passamano» e tocca di nuovo a Sonnati. Si combattono i due sfidanti per le prime sei domande: Guidetti Landini, poco per volta, aumenta il suo monte premi iniziale (aveva risposto a otto delle dieci domande preliminari); Sonnati, invece, sbaglia un jolly, sbaglia un superrischio sul quale aveva puntato 200 mila lire e scende a quota centomila. Il campione, stanco di stare a guardare, entra in gioco e gli va subito bene. Prima un jolly da ottantamila lire, poi un altro da centomila; poi, ancora, i tre rischi, dove punta rispettivamente, sempre vincendo, trecento, quattrocento e cinquecentomila lire. Come se non bastasse, gli capitano anche i due super-rischi rimasti in gioco: mette in palio un milione per il prima e settecentomila lire per il secondo. Non ne sbaglia uno e arriva al termine delle domande del tabellone con tre milioni e 680 mila lire.

Italo Sonnati (la sua materia è «la geografia del Giappone») dopo fasi alterne, rimane a centomila lire. Vincenzo Guidetti fa qualche cosa di più: 330 mila lire. Ha un carattere un po' strano, un po' spigoloso. Dopo aver replicato durante la gara a un paio dei soliti commenti di Mike Bongiorno, tenta anche di contestare una delle domande del raddoppio. Okinawa è un'isola dice, non un gruppo insulare. Lui, in ogni caso, ha detto un nome diverso, così il tentativo di contestazione viene bloccato sul nascere.

Va molto meglio, invece, a Italo Sonnati, che si presenta con la materia «Storia medioevale». Tocca a lui rispondere per primo, al raddoppio, e senza esitazione infila tutte le risposte pretese dagli esperti sulla lotta delle investiture. Non ce l'ha fatta a diventare campione, ma torna a casa con duecentomila lire.

Infine è la volta di Giuseppe Puzzo, alias professor Moresco, come lo chiama per un paio di volte Mike Bongiorno, confondendo il suo nome con quello del paese. Puzzo, questa volta, non trema e non ha esitazioni. Non versa neppure una lacrima, dopo aver risposto, come la settimana scorsa. Esce dalla cabina e abbraccia tutti. Dice che domattina, di buon'ora vuole partire per Moresco. Ci sarà festa grande in paese, questa volta; i suoi compaesani faranno suonare ancora le campane e scoppiare i mortaretti. Poi mangeranno e balleranno tutti insieme, nella sala del consiglio municipale. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Oggi e domani ore 21
Domenica ultimi due spettacoli ore 15.30 e 21
La Compagnia Tino Buazzelli presenta
LA RIGENERAZIONE
di Italo Svevo
Ultime quattro repliche

RASSEGNA «TEATRO OGGI»
TEATRO AUDITORIUM
Prima rappresentazione ore 20.30
«IL TRASLOCO»
Recitato e animato da Vittorio Gassman
con VITTORIO GASSMAN
Prenotazioni Biglietteria Centrale

GRATTACIELO
paolo il caldo
R. Podestà - G. Giannini

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Stasera alle ore 20.30 prima rappresentazione di «La sposa venduta» di B. Smetana. Artisti e complessi del Teatro di Zagabria. Vendita biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 18 ultima rappresentazione di «Macbeth» di Giuseppe Verdi. Direttore Giacomo Zani. Regia di Alberto Fassini. Turno S per ogni ordine di posti.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: «La rigenerazione» di Italo Svevo con Tino Buazzelli. Ultimi giorni di repliche. Si raccomanda la massima puntualità.
TEATRO AUDITORIUM. Prima rappresentazione ore 20.30 della Rassegna «Teatro Oggi»: «Il trasloco» con Vittorio Gassman. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO AUDITORIUM. Rassegna «Teatro Oggi». 10 spettacoli in abbonamento da novembre a marzo. Particolari forme e condizioni di abbonamento. Informazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani, ore 18 primo incontro con Giorgio Bocca «Il problema Togliatti», seguiranno altri 13 incontri seguiti da dibattito con protagonisti della cultura internazionale. Ingresso per ciascuna conferenza L. 500, abbonamenti a tutto il ciclo L. 2000 Sottoscrizioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547). Librerie «Svevo» e «Universitas».
ISTITUTO GERMANICO. Domani, ore 21 Il Piccolo Teatro Veneto di Padova presenterà il dramma: «Fuori, davanti la porta» (Draussen vor der Tür) di Wolfgang Borchert. Si accede con biglietto ritirabile ancora oggi nella sede di via Coroneo 15, dalle ore 17 alle 20.

EDEN. 16, ult. 22.20: «Storia di una monaca di clausura». La libertà negata, l'amore contrastato, la purezza infranta, questi gli elementi di una vicenda umana con C. Spaak, S. Kendall ed E. Giorgi. In technicolor. V.m 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 19, 22: «Il giorno dello sciacallo» con Edward Fox. Un classico di Fred Zinnemann, il maestro della regia. Colori. Si consiglia la visione dall'inizio.
FENICE. Inizio film 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Rugantino». Adriano Celentano. Claudia Mori. Comm. Colori.
GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.10. Dal romanzo di V. Brancati il più bel film di M. Vicario: «Paolo il caldo» con R. Podestà, G. Giannini, G. Moschin, D. Monti, R. Cucciolla, V. Caprioli. Technicolor v.m. 18 anni.
NAZIONALE. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «Ordine da Berlino: Vincere o morire!». Il più grande film di guerra di tutti i tempi. Colori. Per tutti.
RITZ, 16, ult. 22.20. Bud Spencer in «Piedone lo sbirro». Technicolor. Per tutti.

AURORA. 16.30, 19, 22. A eccezionale richiesta ancora oggi: «Anastasia mio fratello». Technicolor con A. Sordi. Domani: «La polizia incrimina, la legge assolve».
CAPITOL. 16.30. Un film affascinante e spettacolare: «Le avventure di R. Crusoè» con H. Stiglitz, in technicolor. Adatto a tutti e particolarmente indicato per i ragazzi.
CRISTALLO. 16.30, 18.10, 20, 22. Ancora oggi un formidabile poliziesco interpretato da Yul Brynner: «...è tutto in biglietti da piccolo taglio». Technicolor. Si consiglia la visione dall'inizio. Vietato 14. Domani uno dei «big» della presente stagione: «Bisturi, la mafia bianca». L'interessantissimo, polemico e attualissimo film di L. Zampa.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Sogni proibiti di don Galeazzo curato di campagna». Technicolor. Severam. v.m. 18. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30, 19.10, 21.45. Ultimo giorno a eccezionale richiesta del delizioso technicolor musicale: «Il grande valzer». III settimana.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). **16:** «I due volti della vendetta» con Marlon Brando. Un classico western. Colori. V.m. 16 anni. Ultimo giorno.
MIGNON. 16: «L'uomo che venne da lontano». Giallo.
VITTORIO VENETO. 16.30: «Un corpo da possedere» con Maria Schneider (l'interprete di «Ultimo tango a Parigi»). «Offriva il suo corpo per un po' di calore umano». Technicolor. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «La morte accarezza a mezzanotte». Giallo allucinante a colori, con S. Scott e S. Andreau. V.m. 14.
ALCIONE (tel. 796162). **16:** «L'assassino è al telefono». Un giallo «thrilling» eccezionale con T. Savalas e Anne Heywood. Technicolor. V.m. 18.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Era Sam Wallaski Lo chiamavano è così sia».
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Una lucertola con la pelle di donna». Thrilling allucinante con Florinda Bolkan, Stanley Baker e Jean Sorel. Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
ASTRA. 16.30: «Vedo nudo». Il divertente film di Dino Risi a colori con: Nino Manfredi e Sylva Koscina. Per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor: «Ma chi t'ha dato la patente?» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Risate irrefrenabili.
RADIO. 16, 19, 22: «Il conte di Montecristo». Il capolavoro di Alessandro Dumas con Louis Jourdan, Yvonne Furneaux. Colori.

Riduzioni ENAL: Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 17: «In fondo alla piscina». Un giallo di grande successo con Carrol Baker, Michael Craig e Josè L. Vasquez. Technicolor.
VOLTA. 17: «Fratello Homo, sorella Bona, nel Boccaccio superproibito». Un film sexy con Krista Nell. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La proprietà non è più un furto». V. m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Piedone, lo sbirro».
CRISTALLO. 15.30: «Piedone, lo sbirro».
CENTRALE. 15.30: «Una donna e una canaglia».
ODEON. 15.30: «Teresa la ladra».
PUCCINI. 15: «Lo straniero senza nome». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «L'uccello migratore».

GORIZIA

CORSO. 16.45: «Una breve vacanza» con F. Bolkan e R. Salvatori. Colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Lo straniero senza nome» con C. Eastwood. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.15: «Il boss» con H. Silva e R. Conte. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Gli sposi dell'anno secondo», con Jean-Paul Belmondo e Laura Antonelli. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Crescete e moltiplicatevi» con R. Pellegrin e R. Neri. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Quando l'amore è sensualità» con Ewa Aulin e Gianni Macchia. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Un ufficiale non si arrende mai, nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato col. Buttiglione». Scope a colori.

PRINCIPE. 17.30: «Wang in teng: la morte vestita di bianco». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Bella di giorno» con Catherine Deneuve, Jean Sorel, Michel Piccoli. Technicolor. V.m. 18 a.

PORDENONE

VERDI. 17: «Valdez, mezzo sangue». A colori.
CRISTALLO. 17: «La vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono». A colori. V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Rappresaglia». A colori.
CAPITOL. 17: «Prendi i soldi e scappa».

SACILE

NUOVO. 17: «Tony Arzenta». V.m. 18 anni.
ZANCANARO. 17: «Sepolta viva». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Il sangue di Dracula». V.m. 14 anni.

CORMONS

ITALIA (19-21.30): «Il divorzio è fatto per amare» con R. Benjamin e J. Shimkus.

GRADISCA

GRADISCA (19-21.30): «Joe Bass l'implacabile» con B. Lancaster.

CERVIGNANO

NUOVO. «Indagine di un giornalista sulla mafia del sesso».

RONCHI

RIO. «Decameron n. 4».

PALMANOVA

ITALIA. «Allucinante fine dell'umanità».
GARIBALDI. «Bella di giorno».

GEMONA

SOCIALE. «Serafino».

TARCENTO

MARGHERITA. «Tom e Jerry addio gattaccio crudele».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Bisturi, la mafia bianca».

CASARSA

ROMA. «Sette calze di seta insanguinate».

EDEN GRANDE SUCCESSO



STORIA UNA MONACA DI CLAUSURA
MARTINE BROCHARD - ANN CORIO - ANTONIO FALSI - UMBERTO ORSINI - TINO CARRARO
DOMENICO PAOLELLA - TECHNICOLOR
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Grattacielo - Domani
Euro International Film
Agostina Belli, Maurizio Bonuglia, Fred Robsahm e Dominique Darel



TEATRO STABILE
ASSOCIAZIONE CULTURALE ITALIANA
AZIENDA DI SOGGIORNO
SABATI LETTERARI AL POLITEAMA ROSSETTI
domani 17 novembre, ore 18, primo incontro con:
GIORGIO BOCCA: «Il problema Togliatti»
seguiranno:
GERMAINE GREER
VITTORIO GORRESIO
SUSAN SONTAG
NICOLAS KALDOR
CARLO FALCONI
Padre ANTONIO JAVIERRE-ORTAS
Padre DANIEL BERRIGAN
GIUSEPPE BERTO
MANLIO CANCOGNI
BRUNO ZEVI
GIANCARLO VIGORELLI
MANUEL SCORZA
GIULIO A. MACCACARO
Ingresso per ogni conferenza: Lire 500 — Abbonamenti a tutto il ciclo Lire 2.000. — TRIESTE: Biglietteria di Galleria Protti, Librerie «Svevo» e «Universitas» e alla Cassa del Teatro

Vittorio Veneto
Eccezionale «prima»
OFFRIVA IL SUO CORPO PER UN PO' DI CALORE UMANO
UN FILM DI ROGER VADIM



AL RITZ
18.o giorno di strepitoso successo
Titanus
...UN TURBINE DI CAZZOTTI E SENTIMENTI...



BUD SPENCER
PIEDONE lo SBIRRO
Regia di STENO

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.40: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il grillo cantante; 9.15: Voi ed io - Speciale G.R.; 11.30: Il padrino di casa - nell'int. (ore 12) Giornale radio; 12.44: Musica a gettone; 13: Giornale radio; 13.20: Special - Oggi Ornella Vanoni - nell'int. (ore 14) Giornale radio; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.55: Il treno d'Istanbul, di G. Greene; 18.10: I protagonisti: Mario Del Monaco; 18.40: Progr. per i ragazzi: Anna Frank, oggi; 19.10: Italia che lavora; 19.30: Long Playing; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Mina presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: I concerti di Torino - Michiinou (direttore) - nell'int.: Conversazione; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (ore 6.30) Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Tony Bennet e Raffaella Carrà; 8.14: Mare, monti e città; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Ribalta; 9.50: Treno d'Istanbul, di G. Greene - 10.o epis.; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (ore 11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Cantautori di tutti i paesi; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L. Bigiaretti presenta: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30) Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 nell'int. (18.30) Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Le canzoni delle stelle; 20.10: Ottimo e abbondante; 20.50: Intervallo musicale; 21: Dal teatro mediterraneo di Napoli: Le nuove canzoni di Napoli. Al termine: musica per archi; 22.35: Dicono di lui: 22.40: Hit Parade de la chason; 22.30: Giornale radio; 22.43: Popoff nell'int. (ore 23) Bollettino del mare; 23.40: Discoteca sera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: L'arte interpretativa di Pablo Casals; 10: Concerto di apertura; 11: Musiche di F.J. Haydn; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto da camera; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Mahler Secondo Solti; 15.35: Ritratto d'autore - Alessandro Stradella; 16.35: Polifonia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Concerto dell'orchestra da camera di Zurigo diretto da Edmond De Stoutz; 17.55: Concerto della violinista Helmuth Zacharias; 18.35: Musicista Helmuth Zacahrias; 18.35: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Vecchie e nuove droghe; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Winstan Hugh Auden, protagonista e testimone; 22.10: Count Basie e la sua orchestra; 22.30: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore: Sergio Sarti; 16.15: «Appunti per una storia dell'editoria regionale»; 16.30: Concerto sinfonico diretto da Aladar Janes; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 16.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere: «De Gaulle», 2.a parte.
13.00: «Ore 13», trisettimanale di attualità.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Corso di lingua tedesca (II).
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso integrativo di francese.
15.40: Lingua inglese per la scuola elementare.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «La gallina», film, documentari, cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Nel paese dell'arcobaleno», 2.o episodio.
18.15: Il nonno racconta: «Quel giorno sul Pasubio» e «Un ragazzo della giara».
RITORNO A CASA
18.45: Spazio musicale: «Gaie comari di Windsor».
19.15: Sapere: «La stampa femminile», 4.a puntata.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Servizi speciali del TG: «Dove va il mondo?».
22.10: «Voci per tre grandi (Bellini, Donizetti, Puccini)», 2.a trasmissione dedicata a Gaetano Donizetti.
23.20: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: «TVM '73», programma per i giovani militari.
18.00: «TVE», programma di educazione permanente.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «Fuenteovejuna», di Lope de Vega; traduzione di Alberto Toschi.

Radio Capodistria

6.30, 7.30, 12.30, 14.30, 17.30, 18.30, 20.30: Notiziario; 6.15: Buongiorno in musica; 8.30: Dischi; 9: Barocco in musica; 10: E' con noi...; 10.15: Complesso musicale; 11.15: Di melodia in melodia; 11.30: Dischi; 11.45: Orchestra Osvaldo Borra; 12: Musica per voi; 13.30: Ieri oggi, domani; 14: Disco più, disco meno; 14.40: Mini juke-box; 15: Terza pagina; 16: Quattro passi con...; 16.40: Cori italiani; 17: Musica; 17.45: Panorama culturale; 18: Giostra musicale; 19: Complessi corali; 20: Buona sera in musica; 21.30: Concerto sinfonico; 22.35: Ritmi.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Guerra e pace», teleromanzo a puntate; 21.20: Telefilm; 22.10: Vecchie melodie tedesche.

Televisione jugoslava

9.25: TV Scuola; 11: Corso di inglese; 14.35: TV Scuola; 16.10: Corso di inglese; 17.30: Programma per i giovani; 18.15: Orizzonti; 18.30: Ricreazione: Le gite invernali; 18.40: Per una lingua migliore; 18.55: Telefilm; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.35: Telefilm; 22.30: Telegiornale; 22.35: L'arte e l'uomo.

Diamanti puri extra per investimenti
BORSATTI
FAMA SECOLARE
Gioielli e orologi con garanzia «Borsatti»

Permanente

Hollywood, 15

La Società Walt Disney ha in programma di investire il prossimo anno cento milioni di dollari nei suoi due famosi parchi di divertimento, Disneyland in California e Disney World in Florida. In associazione con altre industrie, essa costruirà nuove attrazioni, fra cui una grande commedia musicale permanente intitolata «America Sings» a Disneyland e una «Montagna spaziale» a Disney World.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ma dove va il mondo?

«Dove va il mondo?» (TV-1, ore 21) — Prende il via stasera questo programma in quattro puntate curato da Piero Angela il cui argomento è il futuro della società tecnologica. L'inchiesta, che s'ispira ai dati e alle previsioni fatte nel corso di una apposita indagine da un gruppo di esperti del Massachusetts Institute of Technology, intende verificare fino a che punto queste previsioni possono essere valide, attraverso interviste con specialisti ed esperti. Nel corso della prima puntata viene intervistato Aurelio Peccei, dirigente industriale e fondatore del Club di Roma (un'associazione di cittadini di ogni paese, individualmente preoccupati del futuro del genere umano, che ha dato al Massachusetts Institute of Technology l'incarico di eseguire l'indagine sulla precaria condizione dell'umanità), il quale spiega come, se l'attuale linea di sviluppo tecnologico continuerà inalterata, il nostro pianeta è destinato ad avere entro un futuro molto prossimo un fatale declino del livello di produzione e del benessere generale. Pro o contro le conclusioni pessimistiche cui è approdata l'iniziativa del Club di Roma sentiremo anche le opinioni e le previsioni di esperti quali Dennis Meadows, Jay Forrester, Hermann Khan e di due Premi Nobel in economia, lo olandese Tibergen e l'americano Samuelson.

DOMANI ALL'EXCELSIOR
FABIO TESTI URSULA ANDRESS
ELI WALLACH



L'ULTIMA CHANCE

Domani al cinema EDEN



MEDUSA DISTRIBUZIONE presenta
LANDO BUZZANCA in
LA SCHIAVA
IO CE L'HO E TU NO
CATHERINE SPAAK
VERONICA MERIN
ADRIANA ASTI
GORDON MITCHELL
REGIA DI
GIORGIO CAPITANI
EASTMANCOLOR
LA SCHIAVA
IO CE L'HO E TU NO

OGGI PRIMA AL NAZIONALE
UNA SCHIERA DI GRANDI ATTORI PER UN FILM CHE RESTERA' NELLA STORIA DEL CINEMA
LE LEGGENDARIE GESTA DELLE ARMATE ROSSE DA STALINGRADO A BERLINO



ORDINE DA BERLINO: VINCERE O MORIRE!
EASTMANCOLOR
INIZIO FILM: 16 - 18 - 20 - 22.15
IL FILM E' PER TUTTI

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

RISTORANTE MARGUTTA
Seralmente concertino Trio Odett — Via Donota 4.

DA BAFFO
Mangia quello che vuoi, spendi solo lire 3.000. Telefono 61668.

RISTORANTE DANCING «CARAVELLA»
Si balla sabato sera e domenica pomeriggio e sera con il noto complesso «Silver Disi». Locale riscaldato.

Ristorante AL TROVATORE - Perteole tel. 99070:
Aperto tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica. La domenica pomeriggio per i giovani tutte le novità americane. Discoteca.

oggi coin
Per i bambini, arriva tutti i giorni Babbo Natale con un sacco pieno di regali. Per le mamme, in omaggio uno splendido poster con la foto più bella del loro bimbo (magari da regalare ai nonni).

ATTENZIONE! - Domani al Cinema RITZ
EURO INTERNATIONAL FILMS MONICA VITTI è
Teresa La Ladra



TRATTO DAL ROMANZO "MEMORIE DI UNA LADRA" DI DACIA MARAINI - EDIZIONI BOMPIANI

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 15

Chiusura moderatamente irregolare con scambi abbastanza attivi. Nella giornata della risposta premi, che ha visto il 50-60 per cento di ritiri delle partite prenotate, con punte abbastanza elevate per Viscosa, Montedison e alcuni assicurativi, il mercato ha denunciato minori contrasti grazie a ricoperture e a sostegni per favorire la risposta premi su basi meno sacrificate. In tal modo, una minor offerta e alcune ricoperture hanno consentito alla quota di mantenersi generalmente intorno ai livelli della vigilia.

All'inizio della riunione, si registravano in particolare vivaci recuperi sulle Centrale, Edilcentro Comp. Milano, Olivetti. Buoni recuperi denunciavano poi le Viscosa, Imm. Roma, Montedison e alcuni altri valori.

Nei secondi prezzi, evidenziavano buoni progressi anche le Toro, Milano priv. e Fiat.

Al listino però un minor sostegno su alcuni titoli e nuove offerte hanno costretto la quota sui minimi e quasi sempre venivano riperdute le migliorie iniziali.

Residuano in vantaggio soltanto le Alitalia, che recuperano il 2 p.c., le Assicuratrice, Burgo priv., Eridania, Es. Molini (che hanno recuperato quasi il 10 p.c.), Fiat priv., Finmare, Fond. Incendio, Olcese (+4 p.c.), Olivetti (+3,8 p.c.), Scotti e Franco Tosi.

Cedenze di una certa entità hanno subito, per contro, le Calz. di Varese (—3 p.c.), Fisac (—4,5 p.c.), Gavardo, Ifil, Mittel, Motta, Pirellona, Terni (meno oltre 7 p.c.).

I titoli in battuta inizialmente sono finiti su basi resistenti o di poco migliori. Tra i titoli pilota, ancora calme le Viscosa, mentre gli altri accusano solo lievissimi movimenti nei due sensi.

Nel dopochiusura, di poco migliori le Ifil, Saffa e Stabili Montedison e Imm. Roma.

Complessivamente calmo il reddito fisso, attraverso scambi non molto attivi.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 70,71, con una diminuzione dello 0,11 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 21 milioni; Buoni del Tesoro 164 milioni: Obbligaz. 2.141.600.000; Azioni 4.991.450.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo con prezzi aderenti alle chiusure. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 20500-23500; sterlina oro n.c. 18700-19700; marengo svizzero 20700-21700; oro fino (Iva esclusa) 1780-1830; platino (Iva esclusa) 3400-3800; argento (Iva esclusa) 50000-54000.

TRIESTE

Chiusura irregolare ma a tendenza migliore, con diverse voci in recupero. Sempre riflessive Assicuratrice e Ras, Anic, Sme, Fiat e Viscosa priv. In ascesa i tre valori marittimi locali. Poco mosso il reddito fisso.

Ass. Italiana 131500; Ass. Generali 66500; Ras 88800; Anic 1050; Liquigas 348; Montedison 892; Rinascente 301; Rinascente priv. 212; Gerolimich 158500; Premuda 349000; Sip 2445; Tripcovich 112000; Bastogi 1931; Finmare 245; Finsider 394; Pirelli Spa 1280; Sme 2280; Stet 2715; Beni Stabili 6070; Immobiliare 554; Cantieri —; Fiat ord. 2040; Fiat priv. 1510; Dalmine 389; Italsider 820; Terni 189; Marzotto priv. 1510; Viscosa ord. 2550; Viscosa priv. 2100.

NEW YORK

Chiusura irregolare. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali ha guadagnato 4,67 punti, portandosi a 874,55 (nelle precedenti 13 sedute aveva perso 11,19 punti). Tuttavia i titoli in ribasso sono stati più numerosi (860) di quelli in rialzo (650).

LONDRA

Giornata campale, con due momenti completamente opposti: in apertura fortissimi ribassi, in seguito alle voci che il governo era in procinto di varare un consistente programma antinflazionistico; poi dopo la smentita, una corsa da parte degli imprenditori a far recuperare ai titoli i punti persi. Nonostante ciò, molti settori, tra cui quello bancario, rimangono fortemente colpiti.

A ZURIGO — Prezzi di chiusura nettamente in ribasso, con l'indice che scende a 250,80 (mentre ieri era a 253,50).

A FRANCOFORTE — Diffusa debolezza. Il settore che capeggia le perdite è quello automobilistico, con ribassi fino a 9,50 marchi.

A PARIGI — Chiusure nettamente in ribasso: gli operatori sono molto preoccupati per il netto declino di Wall Street.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 15-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	9-3/4	9-3/4	9-1/2
Sterlina b.	15-1/2	15-1/4	14-7/8
Franco sv.	irregolare		
Marco ger.	7-1/2	7-7/8	7-5/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,36	—
Capitalitalia	»	11,42	—
Equitalia	»	11,58	—
Europrogr.	frsv	126,43	—
First Fund	doll.	13,38	14,62
Fonditalia	»	11,94	—
Intercontinental	»	11,58	—
Interfund	»	12,08	12,60
Interitalia	lire	9017	9854
Intertrust	doll	12,08	13,43
Italfortune	»	11,48	12,17
Italunion	»	12,46	13,58
Mediolanum S.	»	12,16	13,22
Rominvest	»	12,71	13,73
3-R-Manag.	lire	6550,32	—

Titoli azionari

TITOLI	14-11	15-11
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2761	2765
Chiari & Forti	4047	4105
Eridania	2450	2488
Esercizio Molini	1200	1310
Ind Buitoni Perug.	9255	9150
Motta	3445	3370
Romana Zucchero	410	400
Romana Zucch pr	785	785
Venchi Unica	1080	1075
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	43400	42900
Assicuratrice Ital.	131500	133990
Comp Ass Milano	22750	22750
» » » pr	11055	11080
Comp Latina	1749	1760
» » priv	1560	1585
Generali	66610	66620
Italia Assicuraz.	26950	26850
L'Abeille Italiana	17500	17300
Fondiaria Incen.	16350	16750
La Fondiaria Vita	30650	30300
R.A.S	89400	89000
S.A.I	24100	24300
Toro Assicuraz	46390	46000
» » priv	20650	20150
Bancarie		
Banca Comm Ital	22450	22600
Banco di Roma	22610	22550
Credito Italiano	2550	2530
Interbanca priv.	27200	27105
Mediobanca	80000	79900
Cartarie - Editoriali		
Binda	55200	55500
Burgo	15600	15550
» priv	8001	8150
Donzelli	1795	1795
Mondadori priv	3590	3680
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1500	1490
Cer Pozzi	1378	1370
» » priv	—	—
Eternit	2539	2510
Italcementi	31850	31500
Richard Ginori	545	547
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C	1050	1040
Brioschi	34360	33500
Caffaro	545	538
Carlo Erba	15250	15450
» » priv.	14350	14630
Italgas	929,50	930
Lepetit	20130	19910
» priv.	16000	16280
Liquigas	350	348
» priv.	—	—
Mira Lanza	50700	50400
Montedison	829,50	890
Napoletana Gas	649	665
Perlier	1130	1149
Petrolifera Italiana	4000	3990
Pierrel	6800	6800
Rumianca	1500	1500
Saffa	7903	7865
Siossigeno	7140	7070
Commercio		
La Rinascente	299	301,25
» » priv	210,25	212,50
Silos di Genova	2980	2910
Standa	17250	17200
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7000	7150
Ausiliare	9000	9035
Aut Torino-Milano	35710	35450
Italcable	4700	4670
Nord Milano	6020	5999
S.I.P.	2450	2445
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1080	1080
Marelli E.	916	913
Tecnomasio	460	460

TITOLI	14-11	15-11
Finanziarie		
Agricola	2430	2430
Bastogi	1929	1931
Centrale	18425	18250
Breda	4489	4480
Edilcentro/Svilup.	1325	1330
Finmare	240	245
Finsider	389	394
Flaminia Nuova	2260	2240
Generalfin	2413	2510
Gim	4160	4140
I.F.I. priv.	5620	5620
I.F.I.L.	19760	19505
Invest	5155	5170
Mittel	3235	3170
Pirelli & C.	2300	2300
Pirelli S.p.A.	1279	1250
Sarom	3526	3550
S.M.E.	2295	2280
Stet	2714	2716
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3701	3700
Beni Immob Italia	1170	1175
» » pr	950	950
Beni Stabili	6020	6070
Certosa	18020	18120
Coge	2410	2398
Condotte d'Acqua	798	790,25
De Angeli Frua	8050	7990
Gen Immobil	555	555
Gilardini	4705	4660
Iniziativa Edilizia	7351	7550
La Milano Centrale	50500	51000
Risanamento	10810	10750
Trenno	5850	5820
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2048	2040
» priv	1511	1550
Franco Tosi	5650	5740
Nebiolo	311	315
Olivetti	1802	1872
» priv.	1575	1582
Westinghouse	3500	3600
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1430	1430
Dalmine	390	389
Falck	7660	7610
» priv.	6421	6400
Ilssa Viola	5375	5351
Italsider	820	820
Magona	3550	3560
Metalli	3500	3480
Monte Amiata	1506	1530
Pertusola	4455	4410
Siele	2000	1980
Terni	198	184
Trafilerie	1470	1464
Tessili		
Centenari e Zinelli	355	352,25
Cantoni	17850	18050
Cucirini	8340	8265
Cascami Seta	13200	13400
Fisac	1100	1050
Lanerossi	3500	3480
Lanificio di Gavardo	3270	3200
Linif e Canapif.	570	570
Marzotto priv	1510	1510
Montefibre	245	244,50
» pref.	238	237,875
Olcese Veneziano	175	182
Rossari	—	—
Rotondi	63400	62800
Scotti	1430	1515
Snia Viscosa	2558	2531
» » priv.	2105	2107
Tilane	414	415
Unione Manifatture	24795	24900
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2205	2249
Acque Potabili	1270	1250
C.I.G.A.	6512	6475
Pacchetti	441	450
Rejna	1750	1750
Smeriglio	172	169,50
Terme Acqui	1870	1880
CIR	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-11
Rend.dita	5%	106.80
Prest. Red. 1934	3,50%	99.90
Ricostruzione	3,50%	91.20
»	5%	99.25
Redim. Trieste	5%	96.10
Rif. Fondiaria	5%	95.80
Redimibile 54	5%	94.70
Edil. Scol 67	5,50%	93.40
» » 68	5,50%	92.90
» » 69	5,50%	94.25
» » 70	6%	99.20
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.15
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.55
» 1978	5%	94.85
» 1979	5,50%	99.—
» 1980	5,50%	99.05
» 1981	5,50%	98.65
Am. FF SS 67/87	6%	92.05
» » 68/88	6%	91.40
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.10
» » 71/86	7%	98.90
I.M.I. XVIII	6%	99.65
» XX	6%	98.40
» XXI	5%	99.50
» XXII	5%	93.30
» XXIII	5%	90.25
» XXIV	5,50%	90.75
» XXV	6%	93.75
» XXVI	6%	90.30
» XXVII	6%	90.35
» XXVIII	7%	97.60
» XXIX	7%	97.65
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.—
» XXXI opt.	7%	98.45
» XXXIII	7%	97.45
» XXXIII opt	7%	97.70
» 64	6,25%	96.75
» Autostrade	6%	87.30
» Finan 66	6%	90.50
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl.	5%	81.80
» » »	5,50%	83.75
» » »	6%	86.60
» » »	7%	96.10
C.O.P. ss 1	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	88.20
» Dota 1	6%	93.60
» » II	6%	92.30
» In St. 1.a	6%	91.15
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.40
» » » 4.a	6%	90.90
» » » 5.a	6%	90.75
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.10
» » » II	7%	98.—
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.85
Elfer	5%	99.—
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.30
» (59)	5,50%	94.60
» (60)	5%	91.70
» (61)	5%	90.80
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.25
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.30
» 72	7%	98.40
» 72 II serie	7%	98.20
Pian. Ver. (61) I	5%	90.45
» » (62) II	5%	92.10
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	93.—
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.05
» » (71) I	7%	91.—
» » (71) II	7%	96.80
Pubbl. Ut.	5,50%	90.20
» » ord.	6%	95.60
» » vent.	6%	90.65
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		15-11
Pubbl Ut Ed (55)	6%	99.50
» » » (56)	6%	99.10
» » Montec.	6%	99.—
Sviluppo Ind ss B	7%	96.90
» » » C	7%	97.—
» » » D	7%	96.90
» » » E	7%	97.45
» » » F	7%	90.90
Isveim (61) III	5,50%	97.30
» (62) IV	5,50%	96.30
» (62) V	5,50%	94.90
» (62) VI	5,50%	93.70
» (63) VII	5,50%	96.20
» (63) VIII	5,50%	92.60
» (64) IX	6%	94.—
» (64) X	6%	94.30
» (65) XI	6%	92.45
» (66) XII	6%	91.65
» (67) XIII	6%	91.55
» (67) XIV	6%	91.30
» (68) XV	6%	91.65
» (69) XVI	6%	91.35
» (70) XVII	7%	98.—
» (71) XVIII	7%	97.35
» (71) XIX	7%	97.20
» (72) XX	7%	97.10
Enel 65 I	6%	91.40
» 65 II	6%	92.45
» 66 I	6%	91.—
» 66 II	6%	90.85
» 67	6%	90.55
» 68 I	6%	90.30
» 68 II	6%	90.15
» 69 I	6%	90.40
» 69 II	6%	90.60
» 70	7%	99.10
» 71	7%	98.75
» 72	7%	98.60
» 72 II	7%	98.40
» Europa	6%	94.55
E.N.I 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.60
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	95.20
» 66	6%	94.—
» Gela	5,50%	94.60
» sud 59	6%	98.60
» 60	5,50%	96.80
» 61	5,50%	94.70
» IV	5,50%	93.20
» V	5,50%	92.80
» VI	5,50%	92.40
» VII	5,50%	94.80
» VIII	5,50%	94.80
» IX	6%	95.20
I.R.I 56/74	6%	99.90
» 57/75	6%	99.30
» 58/74	6%	100.15
» 57/77	6%	97.50
» 58/78	6%	98.50
» 57/79	5,50%	94.—
» 68/80	5,50%	92.35
» 61/86	5,50%	88.80
» 63/83	5,50%	90.70
» 64/82	6%	94.30
» 65/83	6%	93.35
» Aifa R.	7%	118.40
» Elett. opt.	5,50%	95.75
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	6%	93.10
» 65	6%	92.30
» 66	6%	91.25
» 67	6%	91.15
» 68	6%	91.10
» 71	7%	100.40
» 72	7%	98.90
CECA 63	5,50%	91.20
» 66	6%	90.85
» 68	6%	90.60
» 68 II	6%	90.40
» 72	7%	99.—
Timavo	7%	103.30
Autostr. C.C. 63	5,50%	85.65
» » 65	6%	92.80
» » 67	6%	90.60
» » 68 I	6%	90.60
» » 68 II	6%	90.60
» » 69	6%	90.10
» » 71	7%	97.80
» » 72	7%	98.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	96.—
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.05
» Fond conv	6%	90.50
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.50
» » 1995	6%	90.—
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.50	B.E.I. 66/86	6,50%	89.—
E.N.I. 66/81	6%	91.15	» 67/82	6,50%	87.—
» 66/81	6,50%	90.25	» 67/82 II	6,50%	90.—
» 67/82	6,50%	89.50	» 68/80	6,75%	96.—
» 67/87	6,50%	86.—	» 69/84	7,50%	86.—
» 68/88 I	6,75%	92.—	C.E.C.A 66 giu	6,50%	91.—
» 68/88 II	6,75%	88.—	» 66 dic	6,50%	84.—
» 69/81	7%	92.—	» 67/87	6,50%	90.—
I.M.I. 70/81	7,25%	93.50	» 67	6,50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA			Monfalcone	tel.	40400
Trieste Sede	tel.	37941	Udine	»	56045
Trieste Borsa	»	24609	Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

OSLO RIVALUTA SERPENTE IN CRISI

Roma, 15

La Norvegia ha rivalutato la corona del 5 per cento, dopo una giornata di chiusura dei cambi. La decisione è un altro grave colpo al «serpente» delle monete CEE.

L'Ufficio italiano dei cambi, ha sospeso la negoziazione contro lire delle corone norvegesi: l'ordine è stato impartito ai comitati direttivi delle Borse di Milano e Roma e alle banche autorizzate al commercio dei cambi.

La decisione è stata assunta — a quanto si apprende — come inevitabile riflesso tecnico dell'avvenuta chiusura del mercato valutario norvegese. Ieri, in Italia, la corona norvegese aveva registrato una media UIC-commerciale di 103,81 e una media finanziaria di 109,05.

Già da alcuni giorni la corona norvegese era ai livelli massimi consentiti dal «serpente» (cioè il 2,25 p.c. in più della più debole moneta del gruppo europeo) in conseguenza di massicci afflussi di valuta verso quel paese, al punto da avere costretto la «Bundesbank» tedesca a reiterati interventi. Vista l'inutilità di questi, la Banca centrale norvegese decideva ieri sera la chiusura dei mercati.

Nelle ultime ore, un fenomeno analogo si è manifestato sulle corone svedese e danese (in parte, per «simpatia», in parte per gli stretti rapporti economici che uniscono i tre paesi): gli ambienti italiani più qualificati non escludono, pertanto, una analoga misura sospensiva da parte delle autorità monetarie della Svezia e della Danimarca.

(Italia)

ASSORBITA IN 24 ORE LA SCOSSA SEGUITA ALL'ABOLIZIONE DEL DOPPIO MERCATO

Risale il prezzo dell'oro su tutti i mercati occidentali

Nelle intenzioni americane tuttavia il metallo non è destinato a «tornare sul trono» Effetti negativi sulle finanze sovietiche - La consistenza delle riserve nel mondo

Londra, 15

Rialzo del prezzo dell'oro su tutti i mercati occidentali, mentre in Oriente vige il «trend» opposto, con netti ribassi. La situazione occidentale trova spiegazione in due fattori: il ridimensionamento dei timori espressi ieri dalla maggior parte degli operatori dopo l'abolizione del doppio mercato dell'oro e il fatto che la valuta americana sia oggi in ribasso su quasi tutti i mercati valutari.

In Italia, la quotazione ufficiale in lire per grammo è oggi di 1805 (ieri non era stata calcolata) ed è equivalente a 94.59 dollari per oncia; il prezzo del mercato a Roma è di 1800 lire il grammo, ma la variazione con il valore di ieri non ha alcun significato, poiché il mercato romano non si era repentinamente adeguato alla nuova situazione internazionale: infatti, il valore espresso ieri stazionava ancora sulle 2025 lire il grammo.

Lievissimo rialzo a Parigi, dove il valore in franchi per le barre da un chilo sale a 13.700, pari a dollari 94.59; in ribasso gli scambi sia delle verghe, trattate oggi per 650 unità contro le 1000 di ieri, che dei «Napoleon» (15000 pezzi contro i 20 mila di ieri).

Prezzo invariato per quanto riguarda la quotazione in marchi per le barre da un chilo a Francoforte (7.700), mentre l'equivalente in valuta americana sale 92.19 dollari l'oncia. A Londra, 91.25, con un incremento rispetto a ieri di un dollaro e 25; 91.50 a Zurigo, con un incremento di poco superiore al mezzo dollaro.

Ribassi, invece, in tutti i mercati orientali, dove l'unica quotazione superiore ai 90 dollari è quella sulla piazza di Beirut, con 90.97; gli altri valori registrati sulle rimanenti piazze oscillano tutti intorno agli 87 dollari.

La questione dell'oro sembra comunque tutt'altro che risolta e non è chiaro quale ruolo sarà ora riservato al metallo nelle transazioni fra le banche centrali. Proprio oggi, a Bruxelles, il ministro delle finanze belga Willy De Clercq si è fatto interprete di una certa perplessità, aggiungendo che, ad ogni modo, la banca centrale belga non ha alcuna intenzione di vendere o acquistare oro sul mercato libero: almeno per il momento.

A Washington, il deputato americano Henry Reuss ha detto di sperare che i governanti e governatori di banche centrali europei non tenteranno di rimettere l'oro sul trono, come figura centrale del sistema monetario.

Reuss ritiene che l'oro verrà col tempo emarginato dal sistema monetario e sarà una merce «come lo stagno, il rame, lo zinco, il ferro, il piombo, l'argento, e altri metalli».

Secondo un commento da Vienna del giornale austriaco «Die Presse», l'abolizione del doppio mercato dell'oro avrà effetti negativi per l'URSS, in quanto è da prevedere una rapida diminuzione del prezzo dell'oro. Nel 1972 e 1973, la Unione Sovietica ha venduto oro sui mercati internazionali per un valore di circa un miliardo di dollari, con cui ha finanziato gli acquisti (particolarmente di grano) fatti in Occidente. Negli ultimi tre anni, l'URSS ha prodotto circa 220 tonnellate di oro all'anno. Per quanto l'URSS non pubblichi dati sulla produzione e sulle riserve d'oro, esperti occidentali calcolano che le sue riserve d'oro ammontino a circa cinque miliardi di dollari, sulla base di cento dollari l'oncia. Dei paesi del Comecon, soltanto la Romania produce oro, per circa 40 milioni di dollari all'anno sulla base del prezzo sinora praticato sul mercato libero.

Per quanto riguarda le riserve, l'Italia si colloca al quarto posto fra i paesi della CEE, l'ultimo conteggio, calcolato a metà dell'anno e riferito dall'ISCO, assegna all'Italia un totale di oro e valute per un valore di 5,220 miliardi di dollari. E' un andamento in calo rispetto ai mesi precedenti. In testa per l'Europa è la Germania federale, con 29,689 miliardi di dollari e una tendenza in aumento. Al secondo posto è la Francia, con 10,222 miliardi (in lieve calo), poi la Gran Bretagna con 5,254 miliardi (in ripresa dopo un costante cedimento). In aumento sono le riserve dell'Olanda che a metà anno ne aveva per 4,555 miliardi di dollari, del Belgio con 3,735 miliardi e della Danimarca, con 952 milioni. Gli Stati Uniti sono fermi a 11,659 miliardi di dollari in totale.

Da notare che l'ammontare delle riserve in oro e valuta dei nove paesi che formano la CEE è oltre cinque volte quello degli Stati Uniti: ha infatti raggiunto a metà di quest'anno 60,935 miliardi di dollari.

(Italia)

AUMENTA LA RICHIESTA MONDIALE DI ACCIAIO

La politica «Italsider» per il fabbisogno interno

Quest'anno il consumo previsto in oltre 22 milioni di tonnellate Vivace domanda dei cantieri navali - Le ore perdute per scioperi

Genova, 15

Il dott. Luigi Pittaluga, amministratore delegato della «Italsider», rispondendo a una intervista di un'agenzia di stampa milanese (Radiocor), ha fatto il punto sulla situazione siderurgica mondiale e italiana, soffermandosi, in particolare, sull'attività «Italsider».

«La richiesta mondiale d'acciaio, progressivamente aumentata a decorrere dai primi mesi del 1972, si è portata a un livello molto elevato nel corso del 1973, tanto che attualmente la capacità degli impianti siderurgici si rivela inadeguata. Quanto alle prospettive a breve periodo — ha detto il dott. Pittaluga — ritengo che un ulteriore sviluppo del consumo d'acciaio sia scontato, ma a un ritmo inferiore a quello di oltre il 10 p.c. stimato per il 1973.

«Anche in Italia la domanda d'acciaio è in piena espansione; nel 1973, il consumo risulterà infatti di oltre 22 milioni di tonnellate, con un aumento di almeno il 10 p.c. rispetto al '72. Questo accentuato sviluppo, unitamente alla situazione internazionale, ha determinato anche nel nostro paese una certa carenza di offerta per alcuni prodotti, che si pensa di colmare con le realizzazioni impiantistiche in corso di ultimazione».

«Una patricolare vivacità caratterizza i settori dei cantieri navali, degli imballaggi in banda stagnata, delle seconde lavorazioni siderurgiche e anche dell'edilizia, la quale, pur restando in una situazione complessivamente insoddisfacente, nel 1973 ha indubbiamente manifestato qualche sintomo di miglioramento».

«La politica di vendita dell'„Italsider" è stata elaborata tenendo in particolare considerazione la relativa carenza di produzione esistente in ambito mondiale, preoccupandosi, per altro, per le conseguenti difficoltà che gli utilizzatori italiani avrebbero potuto incontrare nei loro normali approvvigionamenti. L'azienda, pertanto, ha teso a soddisfare nella misura più ampia possibile la richiesta nazionale a scapito delle esportazioni.

«Le consegne di laminati al mercato interno risulteranno infatti aumentate a fine anno di oltre il 20 p.c. rispetto al 1972, mentre le esportazioni, esclusi i tubi, segneranno una diminuzione del 38 per cento. Il fatturato segnerà un aumento del 35-40 p.c. rispetto al 1972.

«Nel primo quadrimestre dell'anno in corso l'"Italsider" ha registrato 2.160.000 ore lavorative perdute per scioperi. L'utilizzazione degli impianti non ha di conseguenza raggiunto un livello soddisfacente.

Rapida ascesa della produzione industriale

Roma, 15

L'indice generale della produzione industriale è aumentato del 10,6 per cento a settembre, continuando nella rapida ascesa già segnalata ad agosto.

Secondo i dati definitivi «Istat» del mese di settembre 1973, l'indice generale risulta aumentato del 10,6 per cento rispetto al settembre 1972, mentre per l'intero periodo gennaio - settembre l'aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è stato del 7,6 p.c.

Con riferimento alle principali classi di industria le variazioni dell'indice rispetto allo stesso mese dell'anno precedente sono le seguenti: più 10,4 p.c. per le industrie alimentari, più 6,6 p.c. per le tessili, più 12,1 p.c. per le metallurgiche, più 11,9 p.c. per le meccaniche, più 8,9 p.c. per la costruzione dei mezzi di trasporto, più 22,7 p.c. per le chimiche, più 7,2 p.c. per la produzione di energia elettrica.

(Italia)

Casse rurali: un servizio per la comunità

Roma, 15

Il ruolo delle casse rurali e artigiane nell'attuale fase evolutiva delle strutture creditizie consisterà nell'accentuazione dei caratteri di banche cooperative locali, aperte al sostegno e al finanziamento di tutte le componenti produttive delle comunità periferiche.

Questa la direttrice di marcia indicata dal dott. Enzo Badioli, presidente nazionale delle casse rurali e artigiane, nel corso dell'annuale incontro con la stampa per la presentazione del volume «Le casse rurali e artigiane: un servizio per la comunità».

Tale prospettiva si richiama al d.d.l. di iniziativa parlamentare — volto a modificare la vigente normativa sulle casse rurali (risalente nelle sue grandi linee al 1932) — che il dott. Badioli ha illustrato, sottolineandone l'importanza per le casse rurali e artigiane, le quali, senza una adeguata disciplina legislativa, sono impossibilitate non solo a conseguire risultati di maggiore dinamismo operativo, ma finanche a realizzare i loro fini istituzionali.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	228,31	239,85	239,75	228,23
Fiorino olandese	220,29	231,20	231,25	220,19
Franco francese	134,00	138,10	138,40	134,01
Franco belga	15,25	16,04	16,00	15,25
Corona danese	99,25	104,25	103,80	99,25
Corona norveg.	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.
Corona svedese	136,70	143,85	143,50	136,62

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	591,90	622,00	621,75	591,82
Dollaro canadese	591,60	621,60	600,00	591,47
Peseta spagnola	10,34	10,86	10,56	10,35
Escudo portogh.	24,35	25,60	25,10	24,35
Scellino austriaco	31,14	32,62	32,45	31,12
Franco svizzero	186,57	196,10	197,50	186,46
Yen nipponico	2,11	2,22	2,18	2,11
Lira sterlina	1415,70	1487,50	1421,00	1415,52
Dracma greca	—	—	20,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	38,90	—

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

EUROPE-INDONESIA FREIGHT CONFERENCE

Suez Surcharge

Le Compagnie facenti parte della Europe Indonesia Freight Conference annunciano che con decorrenza 1.12.73 il «Suez Surcharge» verrà incorporato nei tassi di tariffa.

In caso di riapertura del Can

Nebbia sul Nord



Milano, 15

La nebbia, che da diversi giorni ormai grava fittissima su quasi tutta la *Lombardia*, non accenna a diminuire. La situazione sui due aeroporti milanesi è identica stamane a quella di ieri: chiuso lo scalo di Linate, dove la visibilità è di circa 50 metri in pista, mentre resta aperto sui limiti quello della Malpensa, dove la visibilità oscilla fra i 400 e i 700 metri. Il traffico automobilistico su tutte le strade e autostrade della Lombardia si svolge con difficoltà, sempre a causa della nebbia, ma non sono segnalati incidenti gravi.

Una fitta nebbia grava anche sul *Polesine* e ha reso difficile il traffico automobilistico. La polizia stradale del compartimento di Padova ha reso noto che la visibilità è inferiore ai 20 metri lungo l'autostrada Padova-Rovigo-Ferrara, la Verona-Modena e la Padova-Milano.

La navigazione nella laguna di *Venezia* è ostacolata per la visibilità ridotta: sono stati sospesi alcuni collegamenti con le isole dell'estuario. Nell'aeroporto «Marco Polo» di Tessera, la visibilità è migliore e il traffico aereo è regolare.

Invece una ventina di aerei sono stati dirottati questa mattina sull'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova in seguito alla chiusura, per nebbia, degli scali di Torino-Caselle, Milano-Linate e Milano-Malpensa. Gli aerei appartengono alle linee Alitalia, ATI, KLM e Airfrance. Nel pomeriggio i dirottamenti sono diminuiti in quanto due dei tre scali sono stati riaperti (Caselle e Malpensa).

La nebbia ha ostacolato fin dalle prime ore di stamani il traffico automobilistico sulle strade delle Marche e sull'autostrada. La visibilità ridotta ha costretto gli automobilisti a limitare l'andatura; non si segnalano comunque incidenti di rilievo. L'aeroporto di Falconara è rimasto chiuso al traffico. Le condizioni di visibilità sono migliorate verso mezzogiorno alla apparizione di un pallido sole. *(Ansa - Italia)*

COLLISIONE A VENEZIA: motobarca affonda

Venezia, 15

Una motobarca del comando della Marina militare, con otto passeggeri, è affondata — poco dopo le 12 — in bacino San Marco, ad un centinaio di metri dalla riva dell'arsenale, dopo essere stata speronata da una motonave di linea.

In seguito all'urto, uno degli occupanti dell'imbarcazione, Fulvio Razza, di 53 anni, di Mestre, dipendente del comando marina, ha riportato numerose ferite. All'ospedale civile i sanitari che lo hanno medicato, gli anno riscontrato trauma cranico e stato di choc.

L'imbarcazione — secondo quanto è stato possibile apprendere — proveniva da S. Elena e, mentre superava una nave mercantile, si è trovata sulla rotta della motonave «Concordia» della linea S. Marco - Lido - Punta Sabbioni, dell'ARNIL (Azienda comunale di navigazione interna e lagunare) con 150 passeggeri a bordo.

Nonostante la pronta manovra fatta eseguire dal comandante, Gerardo Boscolo, di 30 anni, per fermare la motonave, l'urto è stato inevitabile e violento. Gli occupanti della motobarca, che è affondata, si sono gettati in acqua, riportando varie ferite. Sono stati soccorsi dall'equipaggio della «Concordia» e ricoverati nell'infermeria del comando marina dell'arsenale, con principio di assideramento. Un'inchiesta è stata aperta dalla capitaneria di porto e dalla questura. *(Ansa)*

NEVE IN ALTO ADIGE

Bolzano, 15

La prima nevicata di una certa consistenza è caduta sulle montagne lungo il confine italo-austriaco: al passo del Brennero lo strato nevoso ha raggiunto i venti centimetri di altezza mentre a Colle Isarco la neve non ha superato i cinque centimetri. La precipitazione nevosa, che ha interessato soprattuto l'alta valle Isarco, non ha causato grossi inconvenienti alla circolazione stradale e ferroviaria. *(Italia)*

«PERICOLO PUBBLICO» ucciso a New York

New York, 15

Twymon Meyers, sospetto capo dell'«esercito di liberazione negro», che figurava ai primi posti della lista dei ricercati dell'FBI, è rimasto ucciso la notte scorsa in una sparatoria con la polizia che cercava di arrestarlo in un'affollata strada del Bronx a New York. Nello scambio di colpi sono rimasti feriti tre agenti e un passante.

Meyers, che aveva 23 anni, era ritenuto il capo dell'«esercito di liberazione negro». *(Reuter)*

VIOLENTO ATTACCO UFFICIALE

SARTRE EPURATO DAL PARNASO RUSSO

Il filosofo marxista degli anni '50 viene ora definito un anti-comunista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 15

Jean Paul Sartre, il fondatore della filosofia dell'esistenzialismo, ha subito una feroce stroncatura sulle pagine della «Literaturnaja Gazeta», il settimanale letterario sovietico che funge da gendarme culturale per le autorità del Cremlino.

Lo scrittore francese, che nel 1964 rifiutò il Premio Nobel per la letteratura, si vede dedicare quasi una pagina intera sull'ultimo numero del giornale, che lo liquida con una serie di durissime critiche ed accuse di mentalità borghese e anti-comunista e lo taccia inoltre di dabbenaggine.

Il peccato maggiore evidentemente rimproverato a Sartre è quello di essere diventato l'«ostaggio volontario» dell'ala maoista dell'estrema sinistra francese. La «Literaturnaja Gazeta» giudica imperdonabile che un uomo come Sartre abbia prestato il suo nome, il suo prestigio e la sua stessa persona al nefasto atteggiarsi di questi estremisti come una alternativa al «movimento della classe lavoratrice guidata dal partito comunista marxista-leninista».

Diventato una caricatura del vero rivoluzionario, afferma il giornale, Sartre è colpevole di «anti-comunismo» e di «anti-sovietismo», comunismo e sovietismo evidentemente da considerare alla strega di stelle fisse in una galassia ideologica e morale altrimenti in via di trasformazione.

La ampiezza dello spazio dedicato alla stroncatura è probabilmente dovuta al nome del personaggio attaccato, ed alla necessaria spiegazione da fornire al lettore, che per anni e anni si è visto presentare questo uomo e citare i suoi scritti al servizio degli attacchi sovietici al capitalismo.

La stessa grande enciclopedia sovietica, che è sempre uno specchio fedele delle posizioni ufficiali del Cremlino, reca ancora un ampio elogio di Sartre, presentato come un amico. La lettura della voce «Sartre» dell'enciclopedia dimostra ad oltranza che tale voce necessita ormai di una revisione, alla luce della odierna presa di posizione della «Literaturnaja Gazeta».

Pubblicato ancora nel 1955, il volume nel quale Sartre è citato lo descrive come colui che «smaschera il fascismo», che «lotta per la pace», e nutre una attiva «solidarietà per i popoli che lottano contro le forze dell'oppressione».

«Sartre — si legge ancora nell'enciclopedia — afferma la propria adesione al marxismo».

Di tutt'altro parere, evidentemente, il redattore della «Gazeta» a 18 anni di distanza: «Non importa quante volte, negli ultimi decenni, Sartre si è definito un marxista; lui, è evidente, non è mai stato un marxista».

Se Sartre condanna oggi il comunismo sovietico, tacciandolo di «centralismo burocratico», prosegue il giornale, è perché egli ha sempre avuto dentro di sé una sudicia vena piccolo-borghese. «Di tanto in tanto», si legge ancora, Sartre ha rivelato «apertamente vedute anti-comuniste», e viene citato quale esempio lampante di ciò l'atteggiamento assunto dal filosofo in relazione a quelli che la stessa «Literaturnaja Gazeta» definisce «i disordini anti-rivoluzionari in Ungheria nel 1956».

Ma al giorno d'oggi, scrive il giornale, è chiaro che Sartre è un «tipico intellettuale borghese».

Sartre, insomma, viene da oggi in poi depennato dalla lista degli intellettuali occidentali ben visti dal Cremlino, e non c'è dubbio che la pagina dell'enciclopedia sovietica a lui dedicata dovrà essere riscritta e aggiornata in questo senso.

A. P.

UN «COLPO» LAMPO A MONACO DI BAVIERA

Figlia di miliardario rapita e rilasciata

Il padre ha pagato ai banditi 750 milioni di riscatto



Telefoto Upi

Monaco — Evelyn Jahn con il padre Friedrich e il fidanzato dopo la conclusione del rapimento

Monaco, 15

La bellissima figlia ventiduenne di uno dei più facoltosi uomini d'affari tedeschi è stata rilasciata durante la notte dai suoi rapitori dopo che il padre aveva pagato un riscatto di tre milioni di marchi (circa 750 milioni di lire). Ne ha dato notizia questa mattina un portavoce della polizia che però, per lo meno ni un primo momento, ha detto di non essere al corrente dell'entità del riscatto.

Comunque già le prime edizioni dei quotidiani di Monaco di questa mattina pubblicano la notizia del rapimento della bellissima Evelyn, la figlia ventiduenne di Friedrich Jahn, 49 anni, proprietario di negozi di specialità gastronomiche e della catena di ristoranti «Wienerwald» che si estende per tutta l'Europa occidentale ed ha succursali anche a New York ed a Tokio, e che il padre — riuscito durante la notte, non si sa ancora bene come a racimolare l'ingente cifra in contanti richiesta telefonicamente dai rapitori — era andato personalmente a consegnare il riscatto.

Prima della sua partenza da Monaco ieri sera Jahn aveva confidato ad un suo amico giornalista che l'appuntamento gli era stato fissato oltre confine, nella Germania orientale e precisamente in un piazzale di parcheggio dell'autostrada per Berlino Ovest. Si è poi saputo che la notizia era stata diffusa ad arte; la consegna del denaro è avvenuta alla periferia di Monaco.

Il rapimento, secondo quanto ha ammesso la bruna Fraulein Jahn, risale a martedì sera. I malfattori avevano bloccato la sua automobile a bordo della quale stava rincasando dall'ufficio da cui dirige le quattro «discoteche» di sua proprietà. Erano in due e parlavano entrambi in ottimo tedesco, ma con un forte accento della Baviera. L'auto di Evelyn Jahn era stata rinvenuta poco dopo la sua sparizione in un quartiere settentrionale di Monaco, poco distante dal luogo dove è stata oggi rilasciata.

La bella figlia del miliardario non ha fornito alcuna indicazione ai giornalisti sul luogo dove i rapitori l'hanno tenuta sequestrata: è stata la polizia, ha spiegato, a chiederle di mantenere il riserbo per non intralciare le indagini.

Successivamente la polizia ha dichiarato che subito dopo il rilascio della giovane gli agenti hanno avuto uno scontro a fuoco con la banda dei rapitori i quali sono riusciti tuttavia a fuggire. I rapitori sono fuggiti a bordo di una macchina rossa ritrovata abbandonata poco dopo in un sobborgo di Hasemberg, crivellata da otto proiettili. Il rapimento di Evelyn Jahn rappresenta il nono rapimento eseguito per estorcere un cospicuo riscatto, che si sia verificato nella Germania federale dal 1958 a questa parte.

Considerando il riscatto pagato, quest'ultimo episodio di banditismo è il secondo in importanza dopo il rapimento di Theodor Albrecht, il miliardario di Essen proprietario di una catena di supermercati per la liberazione del quale erano stati pagati, due anni fa, sette milioni di marchi.

A tarda ora si apprende che la polizia ha dichiarato di avere identificato due rapitori in Peter Knapp, di 27 anni, proprietario della BMW rossa, e Johann Mittermeier, di 24 anni.

Un portavoce della polizia ha detto: «Non abbiamo avuto grandi difficoltà. Knapp si è servito della sua automobile per prendere il denaro del riscatto». Successivamente è stato annunciato l'arresto di Knapp. *(Upi)*

LA LUNA DI MIELE DI ANNA E MARK PHILLIPS

NOTTE A LONDRA E POI ALLE BARBADOS

Con un aereo di linea i due sposi hanno raggiunto il panfilo «Britannia» che li porterà in viaggio di nozze



Telefoto Upi

Londra — La principessa Anna con il marito Mark Phillips in macchina verso Richmond Park

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 15

Trascorsa la' notte di nozze in una casa presa a prestito, nel cuore di un parco londinese, la principessa Anna di Inghilterra e il capitano Mark Phillips hanno iniziato oggi la luna di miele che li vedrà in crociera a bordo dello yacht reale «Britannia».

Gli sposi sono partiti nel primissimo pomeriggio con un volo di linea della Boeing per le Barbados. La principessa è salita per prima nello scompartimento di prima classe.

Alle Barbados li attende il «Britannia», che li porterà nei Caraibi, attraverso il canale di Panama, nell'oceano Pacifico per diciotto giorni di viaggio di nozze. Poi Mark e Anna faranno una visita ufficiale allo Ecuador, alla Colombia e a tre isole delle Indie Occidentali, prima di rientrare in Gran Bretagna.

La principessa e il marito (che non ha sin qui avuto titoli nobiliari) avevano lasciato ieri Buckingham Palace sotto una pioggia di petali di rose, lanciati da Elisabetta II e dagli altri reali radunati nel cortile del palazzo, e in carrozza hanno raggiunto il luogo ove li attendeva la limousine. L'auto li ha portati nella località segreta ove avrebbero passato la notte nuziale. La regina Elisabetta, memore del turbamento che le aveva causato ventisei anni fa l'assedio al luogo ove si era recata con lo sposo, ha disposto che non si dicesse dove sarebbero andati la figlia e il marito. Solo più tardi si è saputo che gli sposi si sono recati nella casa della signora Ogilvy, cugina di Anna, nel centro di Richmond Park alla periferia occidentale di Londra. L'edificio era stato lasciato dai consueti abitatori e posto a disposizione degli sposi.

Il «Daily Mail» scrive oggi di essere riuscito a sapere quel che si sono detti il pricipe Filippo e la figlia mentre percorrevano ieri la navata di Westminster Abbey per raggiungere l'altare. Il giornale dice di essersi servito di persone esperte nella interpretazione del linguaggio dai movimenti delle labbra. Secondo il «Daily Mail» Anna, al braccio del padre, ha dato un'occhiata in giro e ha detto: «C'è un mucchio di gente». «Come al mio matrimonio» ha replicato il duca di Edimburgo.

Proprio in quel momento il testimone di Mark, capitano Eric Grounds, si rivolgeva allo sposo per dirgli: «Stanno arrivando. Non voltarti a guardare». Ma il capitano Phillips ha guardato. Il principe Filippo aveva chiesto sorridendo alla figlia: «Non sei nervosa?» «No, naturalmente», lei aveva risposto.

Quando Anna è arrivata all'altare ha chiesto al fidanzato: «Tutto bene?» poi, quando ormai marito e moglie si dirigevano verso l'uscita dell'abbazia, la principessa ha chiesto a Marco: «Non è magnifico?». E guardando la gente radunata nella chiesa: «Non conosco tutte queste persone». Nei pressi del portale occidentale: «Tienti pronto a rispondere alla folla sulla via del ritorno».

Nel corteo, sulla via Buckingham Palace, la regina madre Elisabetta, nonna di Anna, ha riassunto con una domanda la situazione: «Sono tanto felici, vero?».

Intanto alla Camera dei pari lord Royle ha dichiarato che la posizione della principessa Anna nella linea di successione al trono è una discriminazione a danno delle donne. Essendo la secondogenita, ha detto il lord, Anna merita la seconda posizione, non la quarta dietro il principe del Galles e i due fratelli di lei più giovani. Carlo ha compiuto proprio ieri i venticinque anni. «Mi chiedo» ha detto Royle «se in futuro non si debba prendere in esame l'opportunità di assegnare il secondo posto in linea di successione al trono a una donna che sia la seconda della famiglia in ordine di età». Il lord ha aggiunto di avere presieduto la commissione della Camera dei pari che ha indagato sulle accuse di discriminazione contro le donne, e di essere arrivato, dopo avere ascoltato testimonianze per nove mesi, a concludere che una discriminazione quale quella denunciata esiste sen'altro.

A sua volta la baronessa Summerslll, laburista e decisa assertrice dei diritti della donna, ha commentato ieri, intervenendo nel dibattito alla Camera dei pari, l'affermazione della principessa nel corso di una intervista televisiva secondo cui non è rimasta impressionata dal movimento di liberazione femminile.

«Credo — ha detto la baronessa — che dovrebbe invece avere delle idee chiare al riguardo, data la discriminazione operata nei suoi confronti come erede al trono in favore dei due fratelli minori».

E per finire una nota di costume, nel vero senso della parola: la principessa Grace di Monaco è stata criticata per avere indossato un abito bianco al matrimonio di ieri della principessa Anna. La giornalista Marje Proops scrive sul «Daily Mirror»: l'ex Grace Kelly «era la donna più appariscente ma gli invitati non dovrebbero vestire di bianco a un matrimonio. E' una cosa che non si fa».

A sua volta il «Sun» dice che la principessa Grace ha cercato di competere con la sposa.

«Non è stato questo un po' di cattivo gusto, altezza serenissima?», chiede il giornale.

U. P. I.

Ritelefonano i rapitori di Paul Getty

Roma, 15

I presunti rapitori di Paul Getty si sono rifatti vivi telefonando ieri mattina alla madre del giovane, nella sua nuova abitazione di piazza Santa Caterina della Rota.

La notizia è stata riferita soltanto stasera dall'avv. Iacovoni, che cura gli interessi della famiglia Getty. La telefonata è seguita a quella di due giorni fa, nel corso della quale Gail Harris, per accertare se il figlio fosse ancora vivo, fece agli interlocutori cinque domande alle quali soltanto Paul avrebbe potuto rispondere.

A telefonare alla signora sarebbe stata la stessa persona dall'accento meridionale che già in passato aveva avuto contatti telefonici con la famiglia Getty. L'interlocutore avrebbe dato le risposte che la signora Gail aveva chiesto , confermando così indirettamente che il ragazzo è ancora vivo.

(Ansa)

URLA E IMPRECAZIONI ALL'INGRESSO DI MICHELE VINCI NELL'AULA DELLA CORTE D'ASSISE DI TRAPANI

Folla ostile e minacciosa al processo per le tre bambine uccise a Marsala

Il dibattimento è stato rinviato a martedì - All'uscita i militi hanno dovuto difendere il cellulare dall'assalto di esagitati

Trapani, 15

Alla Corte di assise di Trapani (presidente Di Maria) si è iniziato stamane ed è stato subito rinviato al 20 novembre il processo a carico di Michele Vinci, il fattorino 33enne che il 21 ottobre 1971 rapì e quindi uccise le tre bambine di Marsala, la nipotina Antonella Valenti, di 9 anni e le sorelline Ninfa e Virginia Marchese, di 7 e 5 anni.

Il rinvio è stato deciso dalla Corte in accoglimento della richiesta avanzata dal difensore di ufficio di Michele Vinci, lo avv. Elio Esposito, che ha appunto chiesto i termini a difesa per aver modo di consultare gli atti processuali.

Oltre al Vinci, accusato di triplice omicidio, sequestro di persona, occultamento e vilipendio di cadavere, atti di libidine e furto, nel processo è imputato a piede libero l'agricoltore Giuseppe Guarrato, di 54 anni, proprietario della cava di contrada «Amabilina», nella quale il «mostro» scaraventò le sorelline Ninfa e Virginia Marchese, per essere poi libero di sfogare i suoi bassi istinti sulla nipotina.

Il Guarrato è accusato di concorso in sequestro di persona, in quanto tutto lascerebbe pensare che l'anziano agricoltore si sia accorto della presenza delle due bambine nella cava di sua proprietà, ma non denunciò il fatto agli organi di polizia per evitare di immischiarsi nella vicenda.

Il processo è stato stamane incardinato dal presidente Di Maria, che ha ammesso le costituzioni di parte civile dei genitori delle tre bambine uccise tanto nei confronti del Vinci, quanto nei confronti del Guarrato.

Michele Vinci è stato introdotto in aula qualche minuto prima delle dieci. Con il volto terreo, gli occhi sempre coperti da una mano, il triplice omicida è stato accolto dalla folla assiepata in aula con urla e imprecazioni, che lo hanno fatto indietreggiare fino al più lontano angolo della gabbia, che è stata circondata da un fitto cordone di carabinieri.

Michele Vinci era stato svegliato da un secondino alle 4.45. Mezz'ora più tardi era già sul cellulare che lo ha portato al vecchio e cadente palazzo di giustizia di Trapani, incontrando il rado traffico del primo mattimo, non suscitando, quindi, alcuna curiosità, alcun morboso interesse.

Alle 7 attorno ai tribunali si è cominciata a raccogliere una folla, sempre più numerosa, man mano che scorrevano i minuti. Alle otto era difficile farsi largo a piedi tra quanti, uomini e donne, ragazze e ragazzi, dei più diversi ceti sociali, speravano di potere scorgere, magari di sfuggita, il volto scialbo di Michele Vinci.

Imponente il servizio d'ordine: carabinieri, agenti di pubblica sicurezza, in borghese ed in divisa, controllavano attentamente i più fortunati, perché più mattinieri, riusciti a prendere posto nella stretta e lunga aula dell'Assise. Un'aula che ha un posto di rilievo nella storia del costume siciliano, dal momento che in essa è stato celebrato il processo contro Filippo Melodia ed i suoi complici, rapitori di Franca Viola. In previsione del processo sono stati impiantati microfoni sia davanti ai giudici sia sul banco della difesa e della pubblica accusa.

Michele Vinci è entrato in aula alle 9.35. Indossava una giacca ocra, un pantalone grigio, una camicia a fantasia scura. Alto poco più di un metro e cinquanta è stato subito inghiottito dentro il banco degli imputati, un banco antico, che ha la fascia alta un metro circa in legno, sormontata da una inferriata. Una persona di altezza normale è visibile dalla cintola in su. A questo punto si sono avute le urla e le imprecazioni di cui si è parlato prima.

Vinci si è portato allora una mano agli occhi, dinanzi la fronte con un gesto che gli è abituale sin dai momenti susseguenti alla cattura. Le sue piccole dita hanno stretto gli occhi e la ciocca riottosa di capelli che gli cade, invano ravviata, sulla bassa, stretta fronte. E nel ristabilito silenzio chiari, netti sono venuti i singulti di questo piccolo uomo, chinatosi su se stesso, spaccato in due si da scomparire, protetto dalla «fossa», agli occhi dell'aula, guardato a vista da due carabinieri.

Vinci ha continuato a singhiozzare sempre più debolmente ed infine l'ingresso in aula del presidente De Maria e della corte ha coperto il suo pianto. Per la costituzione delle parti Paolo Marchese, il padre delle bambine, si è avvicinato al pretorio. Ha avuto un irrefrenabile scatto mentre passava dinanzi l'uomo che ha spento le sue bambine: uno scatto selvaggio, le mani aggrappate alla sbarra di ferro che protegge l'imputato, una mitraglia di parole fitte fitte in dialetto, parole dure, cariche ad un tempo di odio e di dolore, che il deciso intervento dei carabinieri di servizio ha interrotto.

Finita l'udienza i carabinieri hanno avuto il grosso problema di assicurare l'incolumità fisica di Michele Vinci. Nell'atrio del vecchio palazzo di giustizia si era riunita una folla di almeno trecento persone che sono state invitate ad uscire. Ma l'appello non ha sortito alcun effetto ed è stato allora necessario chiedere rinforzi: sono giunti altri carabinieri e agenti di pubblica sicurezza.

Evacuato l'atrio, il cellulare, preceduto e seguito da due «Gazzelle», si è disposto dinanzi l'ingresso, una delle porte aperte per dare modo alla scorta di fare entrare dentro Vinci, senza che la folla lo vedesse. I curiosi, infatti, si erano tutti spostati nel dedalo di strette viuzze del centro di Trapani. Vinci è entrato nel furgone cellulare, si è levato un coro alto di insulti veementi, punteggiato da «parla, parla, di la verità». I più esagitati, rompendo con balzi acrobatici lo schieramento d'ordine pubblico, hanno anche tentato di aggrapparsi al furgone, ma due militari saliti sui predellini della cabina di guida li hanno allontanati con decisione. Le sirene hanno cominciato ad ululare, fendendo la folla.

(Ansa - Italia)

RICONOSCE I KILLER la vedova dell'ucciso

Agrigento, 15

Alla corte d'assise di Agrigento (presidente Maurigi), dinanzi alla quale è in corso di svolgimento il processo a carico dei mafiosi di Ravanusa accusati dell'uccisione dell'albergatore Candido Ciuni e di altri gravi delitti compiuti nell'agrigentino, è proseguita stamane la deposizione di Antonina Orlando, la vedova di Ciuni.

Tra battibecchi susseguitisi a ritmo serrato, Antonina Orlando ha confermato di avere visto in faccia, la notte del 28 ottobre 1970, nella stanza dell'ospedale civico che occupava assieme al marito, due dei killers che soppressero a colpi di mitra e di pistola l'albergatore.

«Come ho già riferito — ha detto stamane la vedova di Candido Ciuni — io quella notte vidi in faccia gli assassini. Uno di essi aveva la faccia fine e riconobbi i due per Raffaele Bove e Gioacchino Marrone in fotografie pubblicate sui giornali».

Il processo continuerà domani. Sul pretorio farà ancora ritorno Antonina Orlando per completare la sua deposizione.

Si ritiene che la donna ripeterà in aula il nome del mandante del delitto, distruggendo al tempo stesso il suo alibi. Speciali misure di protezione sono state prese per la Orlando. *(Italia)*

SENTENZA CAPITALE PER UN ORRENDO DELITTO IN BOEMIA

A PRAGA MANIACO ASSASSINO CONDANNATO ALL'IMPICCAGIONE

Praga, 15

La corte d'assise di Praga ha condannato a morte mediante impiccagione un giovane di Celakovice (cittadina vicino alla capitale) Jaroslav J. di 24 anni (il suo cognome, com'è d'uso in circostanze del genere, non è stato dato) riconosciuto colpevole di aver strangolato una donna e di aver compiuto atti sessuali sul cadavere.

Il fatto è accaduto nell'aprile dello scorso anno ed è stato preceduto da altri analoghi episodi che non sono stati ancora del tutto chiariti. Quello che ha portato all'arresto e alla condanna del giovane è venuto alla luce dopo le rivelazioni, anche se tardive, di una donna che, saputo del caso finito così tragicamente, si è rivolta alla polizia. Ha raccontato di essere stata lei stessa aggredita, il 1.o gennaio del 1972, da un uomo, di cui ha fornito una precisa descrizione e che è risultato essere Jaroslav J., il quale, dopo averla stordita e ridotta in stato d'incoscienza, l'aveva violentata «in modo perverso». Ha detto di «non aver denunciato l'aggressione per pudore».

Nel pronunciare la condanna, il presidente della corte ha dichiarato che nei confronti dell'imputato, che ha presentato appello, è stata applicata la pena massima prevista dal codice penale «avendo i periti che hanno visitato Jaroslav J. riconosciuto la straordinaria perlicolosità del giovane il cui soddisfacimento sessuale è condizionato dalla violenza». Inoltre si tratta «di un recidivo, già giudicato in precedenza per gravi delitti». *(Ansa)*

FIAMME GIALLE IN AZIONE

A Venezia una porta della droga

Venezia, 15

Il traffico di droga, che nasce nell'Oriente e si dirige verso l'Europa, trova in Venezia, tappa obbligata, la porta d'ingresso principale verso i paesi dell'Europa centro-settentrionale. Con Bari, Brindisi e Genova il capoluogo veneto costituisce il quadrilatero dello «smistamento» che ormai fondatamente si ritiene abbia in Palermo la centrale organizzativa, il «cervello».

Il traffico di sostanze stupefacenti ha assunto anche nel nostro paese dimensioni preoccupanti e a Venezia in particolare si è potuto riscontrare un aumento di questo traffico che però, grazie all'efficace azione di contrasto disimpegnata da due anni, cioè dalla sua istituzione, dalla sezione stupefacenti del primo gruppo di sezioni del nucleo regionale di polizia tributaria della guardia di finanza, proprio a Venezia ha trovato i maggiori ostacoli frapposti dalle «fiamme gialle». Questi risultati parlano chiaro attraverso le cifre di due anni di attività, della guardia di finanza: 711.720 chilogrammi di hascisc, sette autovetture e una roulotte sequestrati, nove trafficanti arrestati, una fumeria scoperta nel centro storico veneziano, altri 114 grammi di sostanze stupefacenti varie sequestrati.

A questi dati «concreti» bisogna aggiungere le numerose segnalazioni, frutto di accurate indagini, che hanno consentito alle polizie di altri paesi di bloccare il traffico di droga in arrivo e arrestare i corrieri. In questa azione, il nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza si è avvalso della collaborazione delle dogane e della polizia marittima. La sezione stupefacenti, in particolare, è stata opportunamente organizzata mediante una specifica preparazione tecnico-professionale del personale selezionato e la predisposizione di un adeguato supporto organizzativo. L'attenzione si è accentrata quindi sul porto passeggeri di Venezia, transito divenuto obbligato non soltanto per gli oppiacei ma anche per altre droghe cosiddette leggere quali l'hascisc e la mariuana.

La verifica non è tardata: le «fiamme gialle» hanno scoperto sulla motonave «San Giorgio», che aveva fatto scalo a Venezia, una «Mercedes» successivamente sbarcata a Trieste, nella quale erano celati in numerosi doppi fondi saldati nelle strutture metalliche 50 chilogrammi di hascisc. Il conducente della «Mercedes», un giordano, è stato tratto in arresto. Seconda operazione: fra le numerose auto trasportate dalla motonave turca «Truva» e destinate allo sbarco a Venezia, venivano scoperti 47,240 chilogrammi di hascisc celati su una «Buick» a bordo della quale viaggiavano due libanesi, tratti anch'essi in arresto.

Sempre sulla «Truva», a soli dieci giorni di distanza, terza operazione: le «fiamme gialle», grazie anche al fiuto del finanziere Andrea Ajello, denominato «cacciavite d'oro» e promosso per meriti speciali appuntato, è stata scoperta una «Peugeot» con i soliti vari doppi fondi nei quali erano celati 71 chilogrammi di hascisc. Da sottolineare la collaborazione che il comandante della «Truva», battente bandiera turca, ha offerto al nucleo regionale di polizia tributaria al fine appunto di smascherare i trafficanti di droga.

Si è potuto così constatare un cliché osservato dai corrieri: autovetture di grossa cilindrata piuttosto malconce, scarsa disponibilità di denaro del proprietario e del conducente, presenza di frutta in avanzato stato di maturazione fortemente odorante, periodicità di viaggi da e per il Medio Oriente. Le «fiamme gialle» sono riuscite anche ad imbarcarsi, sotto false spoglie, sulla «Truva» raccogliendo validissimi elementi per la scoperta del traffico e l'arresto dei corrieri. Le loro auto, di volta in volta segnalate, venivano per così dire «accolte» a Brindisi, «radiografate» assieme ai proprietari e quindi «scortate» fino a Venezia. Nell'aprile scorso, la quarta grossa operazione: dalla «Truva» veniva sbarcata a Venezia una «Sunbeam» con targa libanese: sottoposta a visita doganale, il solito «cacciavite d'oro» scopriva 23,65 chilogrammi di hascisc. E così via.

La «Truva» tornava d'attualità il 22 settembre scorso: su una «Mercedes» con targa libanese venivano sequestrati 70,900 chilogrammi di hascisc e due libanesi andavano a fare compagnia ai colleghi «corrieri» già rinchiusi nelle carceri veneziane di Santa Maria Maggiore. Il 29 settembre, colpo grosso: si tentava di introdurre attraverso la «porta veneziana» una congrua scorta di hascisc nell'Europa centro-settentrionale. La stagione volgeva al termine e, dopo il colpo del sabato precedente, gli organizzatori contavano su un certo rilassamento dei controlli. Per disorientare ancor più il dispositivo di contrasto, attuato dal tenente colonnello Ragusa, comandante del primo gruppo di sezioni della polizia tributaria, veniva abbandonato il cliché dell'automobile e del trafficante squattrinato.

Alla ribalta del molo di San Basilio si affacciava un ricco e distinto panamense che aveva al seguito una nuovissima «Mercedes» che trainava una ancor più nuova «roulotte». Durante il viaggio da Brindisi a Venezia, lo straniero, accompagnato da una giovane e affascinante donna, non aveva familiarizzato con alcuno. Il suo destino era tuttavia segnato: a Venezia i militari delle «fiamme gialle» scoprivano e sequestravano nella «roulotte» 332 chili e 600 grammi di hascisc: il più grosso risultato non soltanto nell'ambito nazionale ma addirittura europeo.

L'attività del «Narcotic Bureau», che ha la sua centrale in un modernissimo edificio di Mestre, continua ora senza sosta perché i trafficanti di droga, anziché essere scoraggiati dalla solidissima barriera eretta dal nucleo di polizia tributaria delle «fiamme gialle», continuano il «programma» di viaggi dall'oriente all'occidente europeo. *(Italia)*

DI NUOVO MAMMA Beatrice di Savoia

New York, 15

La principessa Maria Beatrice di Savoia, figlia dell'ex re d'Italia ora in esilio Umberto II, ha dato alla luce domenica scorsa una bambina in una clinica di New York.

La principessa è stata sottoposta al taglio cesareo. La piccola pesava alla nascita due chili e seicento grammi circa.

Il marito della principessa, l'ex diplomatico argentino Luis Reyna attualmente residente in messico, ha annunciato solo oggi il lieto evento. I due sposi hanno già un maschietto, Raffaello, che ora ha due anni. *(Ap)*

CRONACHE SPORTIVE

ONORI MA ANCHE ONERI DOPO WEMBLEY

Nazionale utilitaria Basterà per Monaco?

Godiamoci questo prestigioso successo in terra inglese. Lo abbiamo atteso per quasi quarant'anni: ora va centellinato goccia a goccia, assaporato fino in fondo come si gusta un bicchiere di vecchio e genuino cognac. La soddisfazione è forse maggiore perché il successo è venuto nel momento più insperato, quando cioè una serie di circostanze poteva far temere conseguenze poco piacevoli per l'avventura azzurra a Wembley. Gli inglesi erano doppiamente arrabbiati: e per l'esclusione della Coppa del mondo e per i recenti incresciosi fatti dell'Olimpico; noi eravamo notevolmente handicappati per le assenze di Mazzola e di Anastasi, due pedine a volte determinanti.

L'andamento della partita, in sostanza, ha legittimato tutti i timori della vigilia e l'euforia per la vittoria non deve far dimenticare le sofferenze di 87 minuti, tanti ne sono cioè trascorsi prima del gol risolutivo di Capello. Ci siamo difesi bene, e non vi sono in proposito dubbi; ma rimane il fatto incontestabile che almeno l'ottantacinque per cento del nostro impegno si è sviluppato sui binari di una tattica chiaramente difensivistica. Ciò significa soprattutto due cose. Primo: che se gli inglesi avessero «bucato» almeno una volta Zoff, ora probabilmente, invece di suonare le campane a festa, staremmo imbastendo un processo a Valcareggi. Secondo: che abbiamo rinunciato alla possibilità di fare una bella figura (magari anche perdendo) per il cronico vizio di pensare solo e unicamente (anche quando non ce n'è assolutamente bisogno) al risultato.

Ci è andata nel migliore dei modi e non solo per una questione di fortuna. Abbiamo semmai dimostrato di aver raggiunto una maturità di squadra forse mai posseduta in passato. La nostra difesa è un blocco granitico che concede ben pochi spazi; come estremo baluardo, poi, esiste tra i pali uno Zoff che sembra addirittura magico. La felice nottata di Wembley ha infine riproposto un Rivera in condizioni strepitose, capace di rivoltare con pochi tocchi illuminanti anche le situazioni più critiche. E quando Rivera «gira» gira per forza tutta la squadra. Queste, in definitiva, le note più felici della nostra prestazione in terra inglese.

Onestamente non è possibile parlare di successo esaltante, ma solamente utilitaristico. La stessa tattica impostata da Valcareggi si è dimostrata pregna di attendismo. L'ordine di «avanti tutta» non è mai stato impartito, e il nostro attacco si è fatto un tantino più ardito solo quando ci si è accorti che gli inglesi, nella loro forsennata quanto poco fantasiosa aggressività, avevano praticamente speso tutto. E' stato allora che la squadra azzurra ha messo in vetrina qualche scampolo di gioco offensivo, ma sempre con la costante preoccupazione di non scoprire eccessivamente le spalle. A Wembley, insomma, il nostro linguaggio è rimasto ancorato al dizionario del contropiede.

Tutto questo non vuole assolutamente sminuire la portata di un successo che ci proietta automaticamente ai primissimi posti della scala mondiale. In fondo ciò che conta nel calcio sono i risultati. Ma i risultati, comunque conseguiti, creano una situazione di difficile equilibrio nel campo dei valori calcistici. Con la vittoria di Wembley, vogliamo o no, siamo entrati nel numero dei favoritissimi di Monaco. Con gli onori, insomma, sono tremendamente cresciuti anche le nostre responsabilità; con il prestigio, anche gli oneri. Basterà una nazionale «utilitaria» per non farci fare la faccia l'estate prossima ai mondiali?

Questo pare debba essere il più importante interrogativo da porci una volta sopiti gli entusiasmi londinesi. Un interrogativo posto non per il gusto tutto italiano della polemica, ma per stabilire se non ci convenga finalmente scavare fino in fondo nella miniera delle nostre possibilità, per portare a galla una formula di gioco che sia espressione un tantino più viva e più autoritaria del nostro calcio. Si tratta indubbiamente di una strada difficile da percorrere, ma non crediamo chiusa in partenza. Forse già a Wembley la si sarebbe potuta imboccare con un pizzico di coraggio, dando maggiore conforto alle lodevoli iniziative di Riva e di Chinaglia, troppo sconsolatamente abbandonati al loro destino. E' un discorso da analizzare in funzione di un gioco più apparisciente e concreto; ma anche in funzione di quel prestigio che, bene o male, ci siamo costruiti affidandoci al nostro spirito pratico. La fantasia non manca a noi italiani; possibile debba mancare ai nostri tecnici?

Gianadolfo Trivellato

UNANIME LA STAMPA BRITANNICA: «QUESTA VOLTA LA LEZIONE E' VENUTA DAGLI ITALIANI»

«Lo squisito Gianni Rivera» in testa alle preferenze inglesi

Ma è la squadra nell'insieme ad aver impressionato - Ottimistiche previsioni per gli azzurri a Monaco

Londra, 15

L'Inghilterra calcistica, per bocca dei suoi più autorevoli esperti, rende un corale omaggio alla magistrale prova offerta ieri dalla nazionale azzurra, vittoriosa a Wembley sui bianchi di Sir Alf Ramsey. I giornalisti sportivi salutano nell'Italia una delle maggiori favorite per la conquista della Coppa del Mondo a Monaco e riprendono al tempo stesso le congetture, già diffuse dopo l'esclusione della nazionale inglese dalla coppa ad opera della Polonia, secondo cui il regno di Ramsey come direttore tecnico dei bianchi sarebbe ormai prossimo al tramonto.

La stampa dà pieno credito agli italiani per l'1-0 di Wembley. «Hanno messo pienamente a frutto questa amichevole nella loro preparazione per la Coppa del Mondo, in cui meritano pienamente di figurare tra i maggiori favoriti», scrive Geofrey Green sul «Times».

«L'Italia è apparsa come la maggior favorita per il trofeo più di quando in giugno sconfisse a Torino gli uomini di Sir Alf», afferma a sua volta Donald Saunders sul «Daily Telegraph».

Ramsey, che non è riuscito a portare l'Inghilterra in finale di Coppa del Mondo per la prima volta da quando divenne direttore tecnico dieci anni fa, ha freddamente respinto le illazioni dei giornalisti che mettono il suo futuro in dubbio. Ma gli esperti calcistici sollevano nuovamente la questione di un nuovo responsabile della nazionale.

«Un'orda di tifosi italiani ha scavalcato la scorsa notte le barriere di Wembley per danzare sulla tomba del calcio inglese e del suo manager», scrive Jeff Powell sul «Daily Mail».

David Miller del «Daily Express» rende uno dei più eloquenti omaggi alla squadra italiana. «Gli italiani — scrive — hanno con calma ma con nettezza ricordato a tutti noi che il calcio si gioca con la palla. Lo squisito Gianni Rivera a centrocampo, il grosso ma abile Giorgio Chinaglia a centrocampo, e altri come Franco Causio, hanno ripetuto la lezione che l'Italia ci imparti a Torino, e cioè che non vi è surrogato per l'abilità in campo, per la capacità di operare e raccogliere un passaggio di prima a qualsiasi altezza o angolazione».

David Lacey sul «Guardian»: «Anche se privi di Anastasi e Mazzola, gli italiani hanno prodotto un certo numero di rapidi attacchi che hanno conferito al gioco gran parte della sua qualità. L'atleticità di Riva è apparsa annebbiata, ma l'impegno di Chinaglia nell'affrontare i difensori è stato uno spettacolo elettrizzante mentre per tutto il tempo Rivera ha mantenuto costantemente il controllo del gioco con i suoi passaggi immacolati e la sua scelta di tempo raramente in fallo».

Geoffrey Green, uno dei più anziani giornalisti calcistici inglesi, scrive sul «Times» che gli italiani sono stati brillanti in difesa e fulminei in contropiede, creando non poche occasioni pericolose pur tenendo di meno la palla.

«Il loro gioco — scrive Green — è stato abilmente realizzato e la squadra è apparsa ben equilibrata. Quanto hanno fatto è stato freddamente e stilisticamente eseguito... Il miglior giocatore in campo è stato l'italiano Rivera, un sottile quanto proficuo ingannatore e un maestro della palla e del passaggio inatteso. Si è mosso con grazia distaccata, come fosse al di sopra di quanto accadeva».

Sul «Daily Mirror», Frank McGhee scrive: «La verità più amara ad emergere è stata che una volta ancora l'Inghilterra non è riuscita mai a superare il consueto problema di perforare una difesa brillantemente pronta a chiudere ogni varco. D'altra parte l'Inghilterra non ha avuto neppure qualcuno che fosse totalmente padrone delle situazioni come nell'Italia il maresciallo di centrocampo, il piccolo Gianni Rivera».



Telefoto Ansa

Milano — Rivera scende dall'aereo tra gli applausi del personale di terra a Linate

NON RIESCE A NASCONDERE LA STIZZA IL TRAINER DEGLI INGLESI

Per Ramsey «incredibile» la vittoria degli italiani

«Gli azzurri sono molto forti in difesa: ma noi siamo veramente stregati!»

Londra, 15

«Gli italiani hanno una magnifica difesa, hanno giocato molto bene. Qualunque squadra troverà difficile superarli». Dette queste parole, scontate, sir Alf Ramsey, «manager» della nazionale inglese, non è riuscito a nascondere la stizza. «Sembra che non ci riesca più di giocare bene allo stadio di Wembley — ha continuato. — E' incredibile. Anche ieri, come tre settimane fa, contro la Polonia, è davvero incredibile il numero delle occasioni che abbiamo sprecato. E' una cosa che ci succede da tempo. Ma che nelle ultime due partite è stata al limite dell'incredibile».

— Crede giusto il risultato di stasera?

«E' impossibile rispondere. Dico solo che è incredibile che l'Italia abbia vinto per uno a zero, che la Polonia abbia pareggiato 1-1. Ma non so la risposta; è da qualche parte negli arcani del gioco del calcio». Fra quei misteri Ramsey ha collocato anche una partita Italia-Inghilterra in cui egli giocò nel 1949: «C'erano Carapellese e Boniperti — ricordo — ci massacrarono ma non riuscirono a segnare e noi vincemmo per 2-0».

— Che differenza c'è tra gli azzurri di oggi e quelli incontrati a giugno a Torino?

«La struttura di gioco è stata la stessa. Forse l'Italia è apparsa leggermente migliore a Torino. Ma allora giocava in casa mentre stasera in casa c'eravamo noi».

— Cosa pensa degli italiani ai mondiali? Sono favoriti?

«Quel che è certo è che chiunque li troverà una squadra difficile».

— Come ha giudicato il gioco dell'Italia di oggi?

«Fedele al suo sistema. Zoff è un portiere molto buono ma la difesa è solida e così gli azzurri ottengono i risultati».

— Con un po' di fortuna...

«Ci vuole anche la fortuna nel gioco del calcio».

— Un giudizio sui migliori.

«Non ne do mai, è scorretto».

Ramsey, controllato nella voce, non è però sempre riuscito a tenere a freno la lingua. Più di una volta ha risposto con parole taglienti ai giornalisti inglesi che molto educatamente, chiedendogli scusa in anticipo, gli esponevano dubbi sulle sue scelte tattiche. «Lei non capisce niente» — «Credo che qualcosa non funzioni nella sua testa», sono fra le risposte tipo. Poi, però, al momento di andarsene, quando un cronista gli ha augurato buona fortuna per la prossima volta, Ramsey ha mormorato: «Se ci sarà una prossima volta».



Telefoto Ansa

Capello al suo arrivo a Milano

PARLANO I MAGGIORI PROTAGONISTI DELLA VITTORIOSA PARTITA AL LORO RIENTRO IN ITALIA

ZOFF: «CON UNA DIFESA COSÌ FARE RECORD È MOLTO FACILE»

Chinaglia: «Mi auguro di rimanere in nazionale» - Spinosi soddisfatto e Rivera «abbottonato»

Milano, 15

Grande folla all'aeroporto milanese per accogliere la squadra azzurra di ritorno, oggi pomeriggio, da Londra. Applausi per tutti, strette di mano, colpi sulle spalle e solito assedio dei cronisti ai giocatori. Rivera avrebbe meritato uno spazio particolare ma il milanista non è voluto uscire dal suo riserbo che dura da 20 giorni: «Non ho niente da dire e non voglio parlare solo per parlare».

Facchetti: «All'inizio della partita avevo i muscoli freddi per la pioggia e la temperatura bassa e ho faticato un po' ad adeguarmi ai continui spostamenti del mio avversario, l'unico degli inglesi che spaziasse su tutto il fronte offensivo. Alla distanza, però, lui ha ceduto ed io non ho avuto più grandi problemi. Ho rinunciato ad inserirmi in avanti, come è mia abitudine, perché quando ho cercato di farlo ho visto che il mio avversario diretto non mi seguiva e quindi correvo il rischio di lasciare un varco alle mie spalle. Quanto al calcio inglese non ritengo che attraversi una vera crisi di gioco; a mio parere si dovrebbe trattare di una crisi psicologica tipica della squadra impegnata a fare il risultato e quindi non serena».

Dino Zoff, il portiere-record, come al solito, ha giudicato la sua eccezionale partita con molta serenità: «Fare record con una difesa che funziona non è poi così difficile. Mi preoccupa solo una cosa: non credo che si possa andare avanti in eterno. Prima o poi qualche pallone passerà. C'è un proverbio che io tengo sempre in mente ed è quello che dice: "L'acqua sei ore cresce e sei ore cala". Per ora va tutto bene ma vi saranno poi momenti difficili e io mi auguro che ciò avvenga nelle prossime tre partite amichevoli, prima cioè dei mondiali. Questo mi permetterebbe eventualmente di ricominciare "ex novo" a contare le sei ore dell'acqua alta».

Chinaglia: «Sono contentissimo di essere stato in squadra in una partita così importante. Per me lo era più degli altri dopo le polemiche di vario tipo che ci sono state. Adesso spero di avere qualche possibilità più concreta di restare in Nazionale.

— A quanto ha detto Valcareggi oggi lei ha molte probabilità di essere a Monaco. — E' stato riferito al centravanti.

«Da oggi ai mondiali — ha risposto il giocatore — c'è ancora molto tempo. Spero che la forma mi sostenga fino ad allora. Quanto alla mia intesa con Riva non mi lamento. Mi pare che sia stata buona».

— Cosa pensa della Nazionale inglese?

«I britannici non sono più gli stessi da quando è uscito di scena Bobby Moore, protagonista assoluto a centro campo».

Spinosi: «Vorrei che le partite fossero tutte così; partite in cui io sono impegnato intensamente e direttamente con la punta assegnatami. Clarke è uscito dal campo perché era stanco e perché contro di me era riuscito a fare ben poco. Il suo sostituto, Hector, lo avevo già incontrato nella partita di club: aveva segnato un gol e questo mi aveva preoccupato un po' all'inizio. Ma io mi sentivo molto bene e anche con lui le cose sono andate bene».

Tris per ventidue oggi a San Siro

Il Gran Premio dei Guidatori è incorporato nell'odierna Tris che si corre questo pomeriggio a San Siro. Lo schieramento si presenta quanto mai pletorico con ben 22 trottatori che si avvieranno ai nastri di partenza. Si tratta indubbiamente della Tris più importante della stagione, considerata la sua dotazione (otto milioni) e l'eccellente qualità dei partecipanti. Ben quattro i nastri di partenza, con la francese Balade Royal (in forma strepitosa) che renderà addirittura sessanta metri ai partenti allo start. Preferiremmo comunque alla francese, l'americano Duke Hanover (penalizzato di 40 metri) che è reduce da un'ottima prestazione nel Freccia d'Europa. Da non dimenticare lo stesso Balade Royal, mentre al secondo nastro citeremo Anzio e American Angel, e di quelli che si avvieranno allo start faremo i nomi di Damiet, Filyway e Iader.

7.a corsa - Ore 16,35 - GRAN PREMIO DEI GUIDATORI (handicap - Tris) L. 8.000.000, m 2060: 1 Busseto (Al. Cannavale), 2 Ceciliano (G.B. Cipolat), 3 Sans Souci (L. Pennati), 4 Kambusa (F. Dal Pane), 5 Damiet (I. Bertini), 6 Iader (Vitt. Guzzinati), 7 Ditor (A. Pedrazzani), 8 Sonoro (W. Casoli), 9 Rodengo (W. Martignoni), 10 Esperito (G. Matarazzo), 11 Quizzano (G. Grandi), 12 Sacripante (G. Fiacchi), 13 Filyway (G.C. Baldi); metri 2080: 14 Seminole (N. Bellei), 15 Ramenga di Ies. (W. Baroncini), 16 Sprint (C. Bosco), 17 Emù (L. Canzi), 18 American Angel (Siv. Milani), 19 Anzio (E. Gubellini), 20 Becassine III (M. Rivara); metri 2100: 21 Duke Hanover (S. Brighenti); metri 2120: 22 Balade Royale (G. Rossi).

I nostri favoriti. Pronostico base: *21 Duke Hanover. 13 Filyway. 5 Damiet.* Aggiunte sistemistiche: *6 Iader. 22 Balade Royal. 19 Anzio.*

Coppa Re di Svezia Vigilia di Italia-Ungheria

Sabato e domenica la rappresentativa italiana di tennis incontrerà quella ungherese nella Coppa Re di Svezia. L'incerto e appassionante confronto «indoor» avrà luogo al palazzetto dello sport di Ancona, già sede due anni fa dello stesso trofeo.

I singolaristi azzurri saranno Panatta (molto dipenderà dall'estroso romano) e Zugarelli. Nel doppio dovrebbero scendere in campo Panatta e Bertolucci. A completare il «poker» azzurro è stato chiamato il friulano Barrazzutti. In campo ungherese il numero uno è Szoke, che sarà affiancato da Baran, Toroczy e Machan. Il sorteggio avverrà oggi, sabato inizieranno i singolari e domenica (presente la TV dalle 16.15) verranno disputati gli altri due singolari e l'incontro di doppio.

PALLANUOTO

Da oggi a Palermo la Coppa dei Campioni

Da oggi a domenica prossima si disputano a Palermo le semifinali della Coppa dei Campioni di pallanuoto. I colori azzurri sono rappresentati dalla Canottieri Napoli. Le altre rappresentative che partecipano alla competizione si annunciano particolarmente agguerrite. Si tratta dell'Orsi di Budapest (campione d'Europa), il Rapid di Bucarest, il Kosice di Praga e lo Stockolm. I partenopei giocheranno l'incontro odierno contro la rappresentativa svedese dello Stockolm.

UDINESE INVARIATA

Udine, 15

L'Udinese si presenterà domenica al Moretti per affrontare la Solbiatese, che sopravanza di appena un punto i bianconeri in classifica ed è reduce da una striminzita vittoria casalinga ottenuta a spese del Vigevano. La compagine udinese si troverà impegnata a fare il tris delle vittorie e soprattutto a fugare gli ultimi eventuali dubbi che potrebbero essere rimasti sul suo «nuovo corso». Dovrà cioè dare dimostrazione di meritare di nuovo la piena fiducia del pubblico, soprattutto grazie alla volontà e al carattere messi in mostra nei due ultimi incontri, quello casalingo appunto contro la Pro Vercelli e quello di domenica a Novi Ligure contro la Gavinovese.

In fatto di tecnica e di volume di gioco la squadra non si può considerare inferiore rispetto a molte o a nessuna delle altre componenti del girone A: e proprio per questo lo sbandamento denunciato aveva messo in allarme un po' tutti: pubblico, dirigenti e gli stessi giocatori. Ora non si tratta che di continuare sulla nuova strada intrapresa, l'unica del resto che possa risultare confacente alle aspirazioni bianconere.

Per quanto riguarda la formazione nulla è stato ancora anticipato: Farina dovrebbe ormai essere pronto al rientro, dopo l'attacco influenzale che l'aveva colpito e la conseguente settimana di riposo concessagli, ma con ogni probabilità Manente opterà per il principio che non si tocca la formazione che vince e soprattutto che convince.

Per il resto della formazione non ci sono problemi, tranne cui la squadra dovrebbe scendere in campo domenica contro la Solbiatese con lo stesso schieramento adottato a Novi Ligure e cioè: anier, Sgrazzutti, Bonora; Comisso, Beltrame, Zampa; Stevan, Burlando, Peressin, Politti, Dedè. In panchina, oltre al secondo portiere Marcatti, dovrebbero sedere Martelossi e probabilmente Farina, anche perché questo giocatore può tranquillamente ricoprire il ruolo di difensore.

Giorgio Verbi

Cinque «regionali» nella trasferta a Londra

Tre i giocatori del Friuli-Venezia Giulia che ieri sera a Wembley hanno contribuito alla più bella affermazione della Nazionale italiana in Inghilterra: sono Dino Zoff, nato a Muno del Friuli, Tarcisio Burlich di Ruda (Udine) e lo Capello nato a Pieris (Gorizia). Altri due «regionali» sedevano in panchina: il commissario tecnico triestino Ferruccio Valcareggi e il friulano Giuseppe Sabadini, nato a Sagrado.

BONAFIN STA VARANDO LA «NUOVA» TRIESTINA

PROVATI I NUOVI ACQUISTI CATTAI E POMARO A LEGNANO?

Buone indicazioni - Complicazioni per Soldo e Cantagallo

Bonafin ha presentato ieri mattina al «Grezar» quella che, salvo qualche lieve ritocco, dovrebbe essere sin da domenica a Legnano la nuova Triestina. Nell'amichevole di metà settimana disputata al «Grezar» contro il Flaminio, che milita nella seconda categoria dilettanti, l'allenatore ha inserito per la prima volta nello schieramento il portiere Fontana, il terzino Pomaro e i centrocampisti Cattai e Doz, due giocatori triestini, questi ultimi, che hanno visto coronato dopo alcuni anni il bel sogno di indossare la maglia alabardata.

I NUOVI

Si tratta indubbiamente di gente esperta, con alcuni anni di anzianità in Serie C e categorie superiori sulle spalle.

FONTANA: anche se scarsamente impegnato durante la partitella, ha dimostrato nel supplemento di lavoro cui è stato sottoposto da Sadar tutto il suo «mestiere» e la sua capacità. Fontana, per chi non lo ricordasse, è stato il secondo di Sarti all'Inter in più partite della Coppa dei Campioni nella stagione in cui i nerazzurri vinsero la prima coppa battendo il 27 maggio 1964 a Vienna il Real Madrid per 3-1.

POMARO: può fare il terzino, ruolo che ha ricoperto ieri, e anche il «libero». E' un giocatore intelligente, che concede poco spazio all'avversario e non disdegna di inserirsi nelle manovre offensive.

CATTAI: ha messo in mostra una gran personalità oltre ad un ottimo tocco di palla. La sua presenza a centrocampo potrebbe dare maggior vivacità e brio a questo reparto.

DOZ: è stato impiegato solo nella ripresa. Molta buona volontà, qualche buon pallone, ma va rivisto in altra occasione.

I PROBLEMI

Ci vorrà ovviamente un po' di tempo prima che i nuovi si inseriscano nel gioco della squadra che anche ieri ha un po' balbettato. In difesa, con Albicocco, Fera, Cattai, Brusadelli, Bertoli, D'Alessi, Schillirò. Fontana è sempre «sub judice» (dipende dalla partenza di Cantagallo); per Pomaro e Cattai la società è in attesa da parte della Lega della ratifica del trasferimento.

Il primo è rientrato ieri a Trieste dopo tre inutili giornate di colloqui con il presidente del Chieti nel tentativo di raggiungere l'accordo economico. Le due società dovranno risentirsi per chiarire alcuni particolari circa una somma che il portiere pretende. Continua il «braccio di ferro» fra Soldo e la Triestina. Il giocatore ha chiesto una cifra-premio considerevole per trasferirsi a Barletta, dove percepirebbe lo stesso stipendio che riceveva dalla Triestina, ma la società non intende in alcun modo soddisfare tale richiesta.

C. N.

ALTRO SPORT in 12.a pagina

IL TERZO TURNO DELLA «A» DI PALLAVOLO

L'ARC LINEA «VUOLE» I DUE PUNTI A PADOVA

Diversi incontri nel terzo turno della serie A di pallavolo, si preannunciano incerti e spettacolari. Particolarmente interessanti i confronti fra Cus Torino e Panini (ambedue a punteggio pieno), fra Ariccia e Pneus Modena e, infine, fra Gorena e Arc Linea.

Da Padova ci si attende la riconferma della compagine triestina, affascinante e vigorosa nella sua prima esibizione interna disputata contro i romani. Superare il Gorena di Padova, nelle cui file militano il polacco Ambroziak, lo juniores azzurro Donato e il tristino Adriano Pavlica, per la prima volta nella sua vita avversario dei suoi compagni abituali, è un'impresa alla portata dell'Arc Linea.

Per conseguire il secondo successo molto dipenderà dalle condizioni dei padovani, tuttora in fase di assestamento e anche dal comportamento dei triestini che sui campi esterni non appaiono granitici e spigliati come quando sono impegnati di fronte al proprio pubblico. In tutti i casi, sulla base delle recenti esibizioni delle prossime avversarie siamo propensi ad accordare maggiori «chances» ai triestini.

In effetti è una compagine che dà più affidamento per la maggiore esperienza e anche per la maggior bontà individuale. Alla vigilia del confronto fra padovani, matricole della serie A e triestini tifiamo dunque per i beniamini locali e non per puro sentimento campanilistico, bensì ispirati da fondate valutazioni tecniche.

LA SQUADRA DI VALENTINUZZI STA PREPARANDO IL TERZO DERBY STAGIONALE A PORDENONE

Torna Omizzolo nella Pro Gorizia

Gorizia, 15

Il trittico dei derbies della Pro Gorizia si concluderà domenica a Pordenone. Finora il bilancio per i goriziani è in pareggio, ma tutti sperano che si concluda con due punti in attivo. Le aspettative sono molte. La squadra, alquanto «caricata» promette miracoli e tutti attendono fiduciosi l'ora di scendere in campo. La settimana è trascorsa abbastanza tranquilla. Unico inconveniente il malanno occorso a Ghermi: infiammazione ghiandolare. Il terzino dovrà restare dieci giorni a riposo prima di poter riprendere l'attività. La sua assenza ha provocato seri problemi all'allenatore.

Valentinuzzi in un primo tempo era orientato a far debuttare il giovane Campi, ma questa soluzione sembra non essere possibile. La causa va ricercata nella circostanza che il giovane calciatore ha stranamente disertato gli allenamenti durante la settimana e quindi il tecnico non ha potuto valutare il suo stato di forma. Con molta probabilità sarà Medeot il chiamato a ricoprire il ruolo di terzino. Alcune perplessità permangono pure su chi vestirà la maglia numero 8. Ambedue gli atleti utilizzati con il Monfalcone, Comuzzi e Furlani, non hanno infatti pienamente convinto.

Omizzolo, scontata la giornata di squalifica sarà senz'altro in campo al Bottecchia. Il rientro della punta risolverà senza dubbio le lacune messe nell'incontro col Monfalcone. Valentinuzzi, interpellato, non si è voluto sbilanciare nel fare pronostici circa l'esito della partita. Tra l'altro ha detto: «Il Pordenone, nonostante i risultati, è sempre una squadra molto forte». I friulani sono ancora alla ricerca della vittoria.

Da parte nostra speriamo di non essere magnanimi come lo siamo stati con il Lignano. Senza dubbio dovremo stare molto attenti. Cercheremo di fare un risultato positivo, ed io considero positivo anche un pareggio in trasferta». «Non ho ancora deciso — ha aggiunto il tecnico — la formazione; lo potrà fare solo all'ultimo momento e dopo aver accertato le condizioni del terreno di gioco».

Anche Momesso si è detto d'accordo sulle difficoltà nascoste del derby. «Si preannuncia una partita interessante e molto difficile per noi — ha detto il centroavanti goriziano —. Molti sono i motivi che renderanno incerta la partita, non ultimo il fatto che nella Pro Gorizia siamo in tre ad aver vestito la maglia dei nostri prossimi avversari (Momesso, Barile e Zoratti). Noi speriamo di vincere e questa speranza è convalidata dal felice momento che stiamo attraversando. Ma sul campo tutto può succedere e anche la più illogica previsione può risultare quella giusta. Ad ogni buon conto ce la metteremo tutta per non perdere il contatto con il gruppo di testa».

Antonio Gaier

CALCIO: CAMPIONATI DI PROMOZIONE, DI PRIMA, SECONDA E TERZA CATEGORIA DILETTANTI

Domani l'anticipo San Giovanni-C.M.M.

Attesa per il derby stracittadino fra illustri e agguerrite deluse

San Giovanni e Circolo Marina Mercantile hanno affilato le... scarpe bullonate nel corso della settimana, in vista del confronto stracittadino che li vedrà opposti domani nell'anticipo dell'ottava giornata. Un derby fra illustri deluse che dovrebbe attirare comunque il pubblico delle grandi occasioni attorno al rettangolo di viale Sanzio.

Il San Giovanni si è preparato puntigliosamente per questo scontro; due i motivi per i quali Vagaia ha intensificato gli allenamenti: primo perché vincere la partita con i «cugini» è pur sempre motivo di prestigio e soddisfazione, secondo perché bisogna cancellare al più presto l'opaca prestazione fornita a Manzano.

Intanto per sopperire alla grave defezione di Dagri, i dirigenti sangiovannini stanno stringendo i tempi per l'acquisto di un forte difensore; le trattative sono già a buon punto, ma difficilmente il nuovo acquisto potrà essere schierato contro il CMM. Le novità nella formazione rossonera sono rappresentate dai rientri di Lach, che ha scontato la giornata di squalifica, e di Bala che si è rimesso da un leggero infortunio.

L'undici di Collino dovrebbe presentarsi con: Malinverno; Clocchiatti, Lach; Pintus, Francini, Marchiò; Milocco, Ravalico, Bala, Quaia, Venier.

Pison, che ha fatto svolgere ai suoi ragazzi la consueta preparazione, è intenzionato a confermare gli uomini di domenica scorsa, ma promette diverse modifiche in merito ai ruoli, che dovrebbero essere un pò rivoluzionati, e al modulo di gioco. L'allenatore degli azzurri, insomma, è deciso a praticare un'iniezione di dilettantismo per correggere le improduttive manovre semiprofessionistiche adottate nelle precedenti partite.

Nell'ambiente del Circolo Marina Mercantile — assicura Pison — non c'è il minimo screzio né tensione fra i giocatori. La convinzione generale è che una volta sparita la... calma di gol, la navicella marinaretta potrà riprendere una rotta più tranquilla e dimostrare così che la squadra non è poi tanto debole come per il momento la classifica potrebbe far apparire.

S. B.

ALTRE ATTRATTIVE OFFERTE DOMENICA DALL'OTTAVO TURNO

Il derby triestino non è l'unica attrattiva dell'ottavo turno. Domenica prossima, tra le altre, ci sarà per esempio Sacilese - Cremcaffè, una gara aperta a tutti i risultati, fra due compagini reduci da franchi successi. I «caffettieri» di Birnberg partono handicappati per l'assenza quasi certa di Braida, ma sono decisi a far meglio del CMM. Non dovrebbe essere compito troppo arduo quello della «reginetta» Pro Cervignano, che affronta in casa la Sangiorgina. Per Medeot e compagni si prospetta l'occasione di aggiornare la classifica dei marcatori. Anche il Maniago, che segue la capolista a due lunghezze, giocherà fra le mura amiche contro la non trascendentale Manzanese. La squadra risparmio del campionato partirà con il duplice proposito di investire bene il suo solito gol e di mantenere ancora inviolata la propria porta, che resiste da oltre 600 minuti.

Il Ponziana, che divide la seconda posizione con i «coltellinai», se la vedrà con la Cormonese; un'impresa non difficile ma insidiosa. Il Bertiolo sembra chiuso dal pronostico nella partita con il Torviscosa, squadra che non conosce la via di mezzo, ossia il pareggio. Cordenonese-Tarcentina e Corno-Spilimbergo sono confronti che interessano il centroclassifica.

ASSEMBLEA FIDAL

■ Domani alle 15.30 in prima e alle 16.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella sede triestina del Coni (via del Teatro n. 2) l'assemblea annuale delle società del Friuli-Venezia Giulia aderenti alla Fidal.

I cat.: si separano le «magnifiche» tre?

Giocando in casa Itala e Fortitudo sono i ronchesi a rischiare molto di più

PRIMA CATEGORIA

Si separeranno domenica le «magnifiche tre» battistrada Ronchi, Itala e Fortitudo? Stando al fattore campo si potrebbe dire che i ronchesi, i soli che giocano in trasferta, sono quelli che rischiano di più. C'è da tener conto però che pure la Fortitudo (a Muggia contro l'Oratorio San Michele) avrà il suo daffare. L'Itala è, delle capoliste, la squadra con meno problemi, essendo impegnata contro il San Marco, matricola non certo irresistibile.

Chi spera nei passi falsi altrui è certamente il Rosandra Zerial. I biancocelesti di Ciano e Cusatelli marciano a pieni giri e contano di disfarsi anche del Pieris.

La Castionese, di scena a Grado, dovrà molto probabilmente rinunciare alle ambizioni di un primo successo, e così forse il Mariano che se ne va a Mossa. Il Percoto riceverà la visita del Trivignano.

Per concludere la carrellata degli incontri, c'è da segnalare che domani si affronteranno Pro Romans e Aquileia. Un anticipo che potrebbe consentire a Cossar e soci, in caso di vittoria, di avere una giornata di felicità in testa alla graduatoria.

SECONDA CATEGORIA

Nel girone E della seconda categoria il leit-motiv è costituito dal big-match tra Stock e Muggesana. La Stock, pagato lo scotto del noviziato all'inizio del torneo, è adesso lanciata e decisa più che mai a mantenere il primato anche contro i ragazzi di Stulle, il quale per questo incontro di fuoco, non potrà contare su Rubicini e Giovannini. Confidando in uno scivolone dello undici di Turcino (al quale stanno già giungendo allettanti offerte per il promettente Ulcigrai), Libertas e Vesna se ne vanno alla volta di Duino (Breg) e Gorizia (Audax) con la ferma intenzione di imporsi. Il Primorje, che occupa la terza posizione, cercherà i due punti sul campo della Juventina per raggiungere le alte sfere della classifica.

Le altre partite in programma domenica prossima: Campanelle-Zaria, Sant'Anna-Inter San Sabba, Edera-Fossalon.

TERZA CATEGORIA

Il campionato di terza categoria è giunto alla quinta giornata di andata. In vetta ai tre gironi triestini la situazione non ha subito alcuna modifica dopo l'ultimo turno di gare.

GIRONE «O»

Il Giarizzole ha una lunghezza di vantaggio sulla Libertas San Marco che in classifica ha raggiunto l'Acegat, uscita sconfitta dallo scontro con la capolista.

I risultati: Aurisina - Esperia San Luigi 1-1; Giarizzole - Acegat 3-1; Lib. Rozzol - P. Perugino 3-0; Roianese - Don Bosco 0-0; Fiamma - Lib. San Marco 1-3.

La classifica: Giarizzole punti 8; Libertas San Marco e Acegat 7; Libertas Rozzol e Aurisina 6; Roianese ed Esperia San Luigi 4; Don Bosco 3; Fiamma 2; P. Perugino 1.

GIRONE «P»

Il tandem Costalunga-Libertas Prosecco continua a fare l'andatura. La squadra di Pescatori ha nettamente superato la Libertas Barcolana, che è incappata così nella prima sconfitta; la Libertas Prosecco ha battuto il Bar Veneto.

I risultati: Lib. Barcolana - Costalunga 1-4; Primorec - Olimpia Gab. 1-0; Lib. Prosecco - Bar Veneto 2-0; Virtus - Sampvito 3-1; Union - Baxter 2-1.

La classifica: Costalunga e Libertas Prosecco punti 10; Libertas Barcolana 8; Primorec 6; Union 5; Virtus 4; Olimpia Gabrovizza 3; Baxter e Sampvito 2; Bar Veneto 0.

GIRONE «Q»

Lo Zaule si è dovuto arrendere al sorprendente Domio, che si è portato a ridosso del Portuale, vittorioso sulla Libertas Opicina. Il De Macori di Cernivani, che ha da recuperare una partita, teoricamente potrebbe essere la squadra-guida assieme al Domio. Il De Macori domenica ha superato l'Edilcolor.

I risultati: G.M.T. - Opicina Supercaffè 4-0; Lib. San Sergio - Campi Elisi 1-4; Edilcolor - De Macori 0-1; Lib. Opicina - Portuale 0-3; Zaule - Domio 0-1.

La classifica: Portuale punti 9; De Macori e Domio 8; Zaule 7; G.M.T. e Libertas Opicina 4; Campi Elisi e Opicina Supercaffè 3; Edilcolor e Libertas San Sergio 0.

PRECAMPIONATO ALLIEVI

Fortitudo e Zaule in vetta ai gironi

La coppa «G. Pacco», precampionato allievi triestino di calcio, ha completato il girone di andata. Nei due gironi hanno tagliato per prime il traguardo posto a metà cammino, Fortitudo e Zaule. I muggesani hanno un punto di vantaggio sul Giarizzole nel girone «A»; nel raggruppamento «B» l'undici di Zaule si trova a condurre con tre lunghezze sull'Opicina Supercaffè.

Gli incontri di campanile

Quattro incontri di campanile sono stati disputati dall'inizio del campionato di Serie D. I derbies si addicono particolarmente al Lignano. La squadra di Rumignani infatti ha espugnato il campo del Monfalcone, ha battuto in casa la Pro Gorizia e ha pareggiato a Pordenone.

Questi i risultati dei derbies disputati:

Monfalcone - Lignano	0-1
Lignano - Pro Gorizia	2-0
Pro Gorizia - Monfalcone	2-1
Pordenone - Lignano	2-2

Questa la particolare classifica degli incontri di campanile: Lignano p. 5; Pro Gorizia p. 2; Pordenone p. 1; Monfalcone p. 0.

PING-PONG: «D»

■ Prende il via domenica il campionato a squadre maschile di tennistavolo serie «D». Il girone isontino-triestino comprende Assicurazioni Generali e Ricreatori Trieste (grandi favorite), Stella Azzurra Gorizia e Vermeglianese di Ronchi. Nell'altro raggruppamento sono state inserite: Quirinians di Udine, Ranger's Udine e San Marco Pordenone. Le Assicurazioni Generali esordiranno in casa contro la Vermeglianese.

BASKET: GIORNATA DI DERBIES NEI CAMPIONATI MASCHILI DI «B» E «C»

Marussig debutta con la Patriarca

Bulzicco ancora senza Bruni e Spezzamonte Nel Gorena il «portasfortuna» Giangi Jessi

Gorizia, 15

La forzata assenza anche di Bruni, infortunatosi nella trasferta di Bologna, promuoverà al rango di giocatore di prima squadra Giordano Marussig, nazionale azzurro cadetti alla rassegna europea di Grenoble. Bulzicco lo ha infatti prescelto per sostituire il giocatore udinese nell'incontro casalingo di domenica contro il Gorena. Dopo la promozione in prima squadra di Glessi e di Raida, la Patriarca «lancia» quindi un altro giovanissimo.

La situazione in infermeria si è per intanto meglio precisata. Bruni e Spezzamonte, entrambi ingessati, l'uno al busto e l'altro al ginocchio, potranno togliere l'apparecchio tra una ventina di giorni. Assieme quindi saranno sottoposti alle cure fisioterapiche del caso e potranno gradualmente riprendere l'attività.

L'assenza dei due giocatori ha creato intanto più di un problema a Bulzicco, anche perché è venuta a cadere in una fase assai delicata del campionato, proprio mentre la squadra stava trovando il modulo giusto. Il tecnico è stato costretto perciò a rivedere parzialmente i suoi piani, per sfruttare al massimo le doti e le caratteristiche dei sette uomini base superstiti, che fortunatamente si trovano tutti in buone condizioni fisiche e in ottima forma. Bulzicco conta molto naturalmente anche sui giovanissimi, facendo leva sulla sua esperienza in questo settore e facendo affidamento sulla carica agonistica dei tre esordienti, che hanno così l'occasione per mettersi in luce anche per impieghi futuri.

In vista dell'incontro con il Gorena, che si presenterà a Gorizia con una vecchia conoscenza, gioia e disperazione del pubblico goriziano, quel Giangi Jessi che non è mai riuscito a portare fortuna alle squadre con le quali, nel corso della carriera si è accasato, la Patriarca ha intensificato gli allenamenti. Dopo gli allenamenti di martedì e mercoledì, la squadra ha disputato stasera una partitella con la Nayform Udine. Dopo un ulteriore allenamento di rifinitura, in programma per domani, la squadra si troverà in palestra anche sabato pomeriggio, per affinare, in particolare, il tiro. Assolto l'impegno di campionato, la Patriarca incontrerà nuovamente il Gorena mercoledì prossimo a Padova per la partita d'andata del secondo turno di Coppa Italia. La gara di ritorno si giocherà sette giorni dopo a Gorizia.

Nel «clan» biancoceleste non si fanno pronostici per questo triplice impegno. Per intanto si pensa alla prova di campionato. L'obiettivo è naturalmente quello di vincere, per conservare la posizione di leader, sia pure in comproprietà, della classifica.

G. B.

Riconoscimenti per il basket

Nella famiglia della pallacanestro goriziana sono pervenuti un premio e una nomina a due note figure di protagonisti dello sviluppo di questo seguitissimo sport. Bruno Gubana riceverà il premio «Nociti» per meriti sportivi nel campo degli allenatori di basket. E' da ricordare infatti l'assidua cura del bravo allenatore, prodigata specialmente nel settore giovanile.

Il cav. Mariano Peternel è stato invece nominato membro della «Commissione nazionale per lo sviluppo della pallacanestro». La comunicazione è giunta dal Consiglio federale della FIP.

Le notizie sono state accolte con vivo piacere negli ambienti sportivi cittadini.

RUGBY: NAZIONALE

■ In vista della partita Italia - Australia di rugby che si giocherà all'Aquila il 21 novembre prossimo il c.t. Villa ha provveduto alla convocazione di 21 giocatori.

La Nayform di Bensa fa visita al Lloyd A.

Altro derby a Monfalcone dove va l'Italsider Rinviato di una settimana l'inizio della «D»

Giornata di derbies regionali nel terzo turno dei campionati di serie «B» e «C». Il campionato cadetti registra finora una marcia quanto mai regolare delle tre rappresentanti regionali, marcia che ha galvanizzato un po' tutti. Domenica, nel terzo turno, via Monte Cengio ospita il primo derby regionale con la Nayform Udine a rendere visita al lanciatissimo Lloyd. La squadra udinese, rinnovata sia nel nome sia nei quadri, è avversario da non trascurare, e ne sa qualcosa la Brina Forlì, fermata domenica scorsa sul campo friulano. «L'avversario ci preoccupa non poco — afferma il d.t. Turcinovich — anche perché pratica un gioco aggressivo, veloce e preciso nel tiro da parte dei suoi giovani. Per due volte ci ha battuto negli allenamenti, anche se questi non fanno testo per gli esperimenti che vi si effettuano. Comunque, ci sarà da stare con gli occhi aperti e sono fiducioso che alla fine i nostri ragazzi ce la faranno. Si andrebbe così a sei punti, e la domenica successiva a Padova ci presenteremmo con il morale a mille per l'esame di... laurea».

Per la partita con gli udinesi il Lloyd si sta allenando con molta concentrazione. Geroli avrà stavolta a disposizione anche Meneghel e quindi la rosa si è allargata a undici giocatori. Uno dovrà restare fuori, e il problema della scelta non è semplice, in quanto anche il giovane Forza si è disimpegnato egregiamente a Brescia. Comunque, la decisione si avrà solo dopo l'ultimo allenamento previsto per questa sera.

La capolista Italcantieri attende a pie' fermo l'Italsider, per rimnovare uno dei duelli che entusiasmarono, nello scorso campionato, quando la squadra di Zucolotto soffiò ai triestini, proprio sulla linea del traguardo, l'ammissione alla fase finale per la serie «B», nella quale i monfalconesi non ebbero molta fortuna. Il derby di Monfalcone, oltre a riproporre questa rivalità, è anche importante per la classifica. I padroni di casa hanno incaselato due vittorie, mentre i triestini sono a quota «uno», dopo l'inopinato scivolone di Venezia. «Confido che le prestazione non si ripetera a Monfalcone — dice l'allenatore Cavazzon — anche perché, oltre al recuperato Quarantotto, domenica potremo ripresentare pure Dalla Costa. La squadra, negli allenamenti di questa settimana, ha girato bene, e affrontiamo il dieci di Gnesutta (mannina d'oro dell'Italcantieri) intenzionati a impegnarlo al massimo». Italsider quindi al gran completo per l'atteso derby.

Rinvio di una settimana, invece, per il torneo di serie «D», che prenderà il via domenica 25. Tale rinvio si è reso necessario per alcune difficoltà relative ai campi di gioco, difficoltà che il presidente della Lega che ha sede a Trieste, Alfonsi, è riuscito a superare. La prima giornata prevede i seguenti accoppiamenti: Motori Piet Trieste-Scattolin Padova (ex Palestro); Lido Sanson - Servolana; Pro Pace-Cus Padova; Cittadella-Jesolo; Cianocolori-Crick Lido; Hannibal Monfalcone-Treviso.

P. B.

TROFEO BERRETTI

■ Due incontri di campanile sono in programma domani per il «Trofeo Berretti» di calcio riservato a squadre giovanili del settore semiprofessionisti. Al «Moretti» si incontreranno Udinese-Pordenone; in via Flavia la Triestina ricevera la visita del Monfalcone. In casa giocherà anche la Pro Gorizia che affronterà il Belluno; il Lignano sarà impegnato invece sul campo del Caorle. Tutte le partite avranno inizio alle 14.30.

CALCIO - STOCK

■ La Stock ritornerà a giocare domenica sul campo di viale Sanzio ospitando, nell'incontro clou della seconda categoria, la Muggesana. Il derby, che promette moltissimo anche sotto il profilo tecnico, avrà inizio alle 14.30.

A SAN LUIGI ALLA RIPRESA DELLA SERIE B DI RUGBY

Una Fiamma... più viva ospita l'Orel di Verona

Esordio stagionale di Miani che ha messo a riposo la mazza

Dopo due settimane di sospensione per gli impegni della Nazionale, ritorna domenica il campionato di serie «B» di rugby. La Fiamma Trieste (due vittorie nelle prime tre giornate), prima della sosta ha dovuto conoscere due sconfitte esterne che l'hanno fatta precipitare nelle posizioni basse della classifica. L'interruzione del campionato è quindi capitata a proposito per i granata, che hanno potuto riordinare un po' le idee.

I triestini giocheranno domenica sul proprio campo. A San Luigi sarà di scena l'Orel Verona, che in graduatoria ha un punto in più dei locali. L'occasione per ritornare al successo e guadagnare qualche posizione in classifica sembra abbastanza propizia.

Domenica farà il suo ritorno in squadra anche Luciano Miani, che nelle settimane precedenti si era dedicato al baseball, guidando il Cuminicucine nelle ultime giornate della serie «A». L'innesto del generosissimo Miani non potrà che giovare alla Fiamma. Oltre a Miani rientrerà anche Battig, ormai completamente ristabilito dall'infortunio che lo aveva costretto al riposo nell'ultima partita. Tegnini non ha ancora deciso quale dei due giocherà nel ruolo di mediano di mischia. Non potrà scendere in campo, invece, Bertozzi, che è stato squalificato per un turno di gara. In forse anche la presenza di Brigante.

La partita avrà inizio alle ore 14.30.

SERIE «C»

Cus Trieste e Dolo Rugby Udine e Padova

Cus Trieste e Rugby Udine continuano la loro marcia vittoriosa nel girone triveneto del campionato rugby serie «C». I bianconeri udinesi, allenati da Rossi, dopo aver travolto nella quarta giornata d'andata il malcapitato Oderzo per 32 a 3, si metteranno in viaggio per rendere visita al Padova. La squadra udinese, che aspira al ritorno fra i «cadetti», dovrebbe essere in grado di superare anche questo ostacolo.

In trasferta anche il Cus Trieste. Gli universitari giocheranno sul campo del Dolo. L'allenatore Battig, che sta cercando di aumentare il potenziale offensivo della squadra, non ha nascosto che la trasferta nasconde qualche insidia.

RUGBY

Quasi un record dei giovani cussini

Le squadre giovanili di rugby del Cus Trieste incappano qualche volta in disastrose sconfitte-record. Due anni fa i gialloblù sono stati sepolti sotto una valanga di 95 punti nel corso del campionato giovanile. Il grave passivo costituì allora un vero e proprio primato, che resiste ancora. Domenica scorsa i giovani del Cus, impegnati nel campionato «cadetti», sono stati letteralmente travolti a Treviso dal Metalcrom. Il quindici della Marca, rinforzato da quattro fuori quota che abitualmente giocano in Serie A, si è imposto per 76 a 0.

Domenica il Cus Trieste ospiterà a San Luigi il Gasparello di Casale sul Sile.

JUNIORES ALLA BOA

■ Il campionato triestino juniores di calcio è giunto a metà percorso. Muggesana e Libertas Rozzol comandano a pari punti la classifica del girone «A» con due punti di vantaggio sul Giarizzole. Nel raggruppamento «B» la squadra guida è il C.G.S. che al giro di boa si trova con un punto di vantaggio sull'Aurisina.

DAL 21 AL 28 APRILE PROSSIMO

Il «Barassi» si giocherà nel Friuli-Venezia Giulia

La nostra rappresentativa nel girone B

Il Friuli-Venezia Giulia ospiterà nel mese di aprile il «Trofeo Barassi» per rappresentative regionali dilettanti di calcio. La manifestazione, che negli anni precedenti era denominata «Torneo delle Regioni», si svolgerà nella settimana che va dal 21 al 28. Il consiglio direttivo della Lega ha provveduto al sorteggio delle rappresentative che dovranno disputare la gara di qualificazione per la riduzione da diciotto a sedici del numero delle selezioni in gara. Dovranno assicurarsi l'ammissione al «Trofeo Barassi», con partite di andata e ritorno, Veneto-Liguria e Calabria-Lucania.

Le sedici partecipanti verranno suddivise in quattro raggruppamenti eliminatori. Il Friuli - Venezia Giulia è stato incluso nel girone che comprende il Lazio e le vincenti le due gare di qualificazione.

«A»: Trentino, Campania, Abruzzo, Lombardia.

«B»: vincente Calabria-Lucania, vincente Veneto-Liguria, Lazio-Friuli Venezia Giulia.

«C»: Sardegna, Sicilia, Umbria, Emilia.

«D»: Toscana, Puglia, Marche, Piemonte.

Le vincenti dei quattro raggruppamenti accederanno alle semifinali.

TENNISTAVOLO SERIE «C»

Cus Trieste e Sokol entrambe in casa

Il campionato di serie «C» di tennis da tavolo ha in programma domani e domenica la terza e quarta giornata di andata. Cus Trieste e Sokol saranno impegnate entrambe in casa. Gli universitari, reduci della bella affermazione di Monfalcone, affronteranno domani alle 21 la Winterthur di Padova e domenica mattina alle 10 la Montedison di Marghera. Il Cus, vincendo i due incontri, rimarrebbe in testa alla classifica del girone. Particolarmente importante la gara di domenica con la Montedison che aspira alla promozione. Il Sokol, battuto a Vicenza dal Duomo, affronterà nelle due giornate le stesse avversarie del Cus sperando nella prima affermazione stagionale.

CALCIO: «UNDER 21»

■ Pesante sconfitta alabardata a Verona per il campionato «Under 21» di calcio. La Triestina è stata battuta (4-0) dagli scaligeri.

NOTIZIE F.I.P.S.

Nuoto pinnato

In considerazione del grande interesse dimostrato dai ragazzi e dai loro genitori per il nuoto pinnato in occasione dei Giochi della gioventù, la sezione provinciale di Trieste della Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee organizza dei corsi per giovani e giovanissimi di ambo i sessi amanti delle pinne lunghe. Le lezioni verranno impartite in piscina a partire da dicembre. Iscrizioni ogni sera dalle 16 alle 19 nella sede della FIPS (piscina coperta «Bruno Bianchi»).

Sommozzatori e apneisti

Nella sede della FIPS sono aperte, ogni sera dalle 18 alle 20, le iscrizioni ai nuovi corsi della scuola federale per sommozzatori e apneisti. A conclusione del ciclo di lezioni, vengono rilasciati dei brevetti sportivi di primo (neofiti) e di secondo e terzo grado (specializzazione).

Foto-sub

La FIPS di Roma ha istituito il Gran premio nazionale FIPS di fotografia subacquea. Il regolamento è in visione nella sede della sezione provinciale di Trieste.

Agonisti a Bologna

Domani a Bologna la FIPS riunirà i rappresentanti di tutti gli agonisti d'Italia. All'ordine del giorno, l'attività svolta nel 1973 e i problemi da risolvere nel prossimo anno. Nell'occasione verrà consegnato alla squadra del CFT «de Stradis» di Trieste (Gattegno, Zaccaria, Valentini, Giacchelli) il Trofeo FIPS-Mare per società della quinta zona, vinto nella decorsa stagione.

RUGBY: GIOVANILE

■ Per la seconda giornata del campionato giovanile di rugby, la Fiamma Trieste ospiterà domenica a San Luigi il Rugby Udine. Nella prima giornata i granata sono stati battuti per 9-6 a Casale. La partita avrà inizio alle 13.

CALCIO: GIOVANISSIMI

■ L'Esperia Pio XII è sempre in vetta alla classifica del campionato triestino giovanissimi di calcio. Alle sue spalle, staccato di un punto, il Giarizzole che precede a sua volta il Soncini di due lunghezze.

CALCIO REGIONALE ALLIEVI E JUNIORES

Settima giornata di andata per i campionati regionali giovanili di calcio. Triestina e Udinese sono sempre le due squadre guida.

ALLIEVI

Sempre due punti fra la capolista Udinese e il Pordenone, che insegue i bianconeri più da vicino. Il San Giovanni, battendo in casa il Prata, si è insediato al terzo posto. Battuta d'arresto della Triestina a Lignano. Il Ponziana è scivolato in casa contro la Liventina, mentre la Libertas Rozzol è stata schiacciata a Udine.

I RISULTATI

Don Bosco PN - Sangiorgina	1-0
Lignano - Triestina	1-0
Monfalcone - Pro Gorizia	0-0
Or. S. Michele - Pordenone	0-1
Ponziana - Liventina	0-2
Portogruaro - Aquileia	2-0
San Giovanni - Prata	3-1
Udinese - Libertas Rozzol	6-0

La classifica: Udinese punti 14; Pordenone 12; San Giovanni 9; Lignano, Ponziana, Pro Gorizia e Don Bosco PN 8; Sangiorgina, Monfalcone e Portogruaro 7; Triestina e Liventina 6; Or. San Michele 5; Prata 3; Aquileia e Lib. Rozzol 2.

Le partite di domenica: Lib. Rozzol-Or. San Michele (ore 10.30); Lignano-Pro Gorizia (10.30); Pordenone-S. Giovanni (10.30); Portogruaro-Monfalcone (15); Prata-Aquileia (15); Sangiorgina-Ponziana (10.30); Triestina-Don Bosco PN (10.30); Liventina-Udinese (10.30).

JUNIORES

La Triestina ha travolto in casa il Maniago e ha conservato un punto di vantaggio sull'Udinese che ha vinto a Pordenone sul campo del Don Bosco. Mezzo passo falso casalingo del Monfalcone, costretto alla spartizione della posta dal C.M.M. I «marinaretti» sono la migliore squadra triestina dopo gli alabardati. La Fortitudo è stata battuta a Sacile; il Ponziana ha espugnato il campo della Sangiorgina, mentre il San Giovanni ha battuto la Stock.

I RISULTATI

Cordenonese - Ric. Porzio	1-0
Don Bosco PN - Udinese	0-1
Monfalcone - C.M.M. Sauro	1-1
Sacilese - Fortitudo	1-0
Sangiorgina - Ponziana	0-2
San Giovanni - Stock	2-1
Torviscosa - Azzanese	2-1
Triestina - Maniago	5-1

La classifica: Triestina punti 13; Udinese 12; Monfalcone 11; Torviscosa e Cordenonese 10; C.M.M. Sauro 9; Sangiorgina, Don Bosco PN e Sacilese 8; Ric. Porzio e Ponziana 6; Azzanese e Fortitudo 4; San Giovanni 2; Maniago 1; Stock 0.

Le partite di domenica: Azzanese - Don Bosco (ore 10.30); C.M.M. Sauro - Torvis (10.30); Maniago - San Giovanni (10.30); Monfalcone - Sacilese (10.30); Ponziana - Triestina (12.45); Ricreat. Porzio - Sangiorgina (14.30); Stock - Fortitudo (14.30); Udinese - Cordenonese (10.30).



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL GOVERNO MARKEZINIS ALLE PRESE CON GLI UNIVERSITARI

Si allarga in Grecia la protesta studentesca

Ancora occupato il politecnico di Atene - La polizia blocca un tentativo di «sortita» - Tumulti a Salonicco e a Patrasso

Atene, 15

La sfida al governo dei duemila studenti, accampati da ieri nel politecnico di Atene, continua, ma le autorità hanno escluso il ricorso alla forza per mettere fine all'occupazione, anche se centinaia di agenti sono in posizione nelle strade vicine, con idranti e bombe lacrimogene. In un comunicato diffuso stasera, il governo del primo ministro Markezinis ha annunciato che rispetterà una richiesta formulata dal senato accademico e intesa a ottenere che la polizia non penetri nel complesso universitario.

«Ciò violerebbe il diritto di asilo universitario e condurrebbe a scontri sanguinosi», spiega il comunicato, aggiungendo però che l'occupazione e le recenti dimostrazioni studentesche sono politicamente motivate. Il documento nota, infatti, che tutte o quasi le richieste studentesche relative a questioni accademiche sono state soddisfatte.

In mattinata un gruppo di studenti ha tentato di lasciare il complesso universitario per inscenare un corteo attraverso la città, ma la polizia, con gli sfollagente e con ammonimenti del procuratore generale, ha respinto gli studenti all'interno dei cancelli della facoltà.

Frattanto la protesta si è estesa dal politecnico di Atene ad altre università della Grecia. A Salonicco vi è stata una manifestazione studentesca allo interno della città universitaria. La dimostrazione è durata poco. A Patrasso, un migliaio di studenti hanno partecipato a una dimostrazione antigovernativa e preannunciato l'occupazione di uno degli edifici dell'università per questa sera.

Sia a Salonicco sia a Patrasso il corpo studentesco ha inteso esprimere la sua solidarietà con i colleghi del politecnico di Atene, nel cui interno sono apparsi cartelli che auspicano l'uscita della Grecia dalla Nato. Un esponente del comitato studentesco ha fatto sapere che diverse centinaia di giovani sono giunti ad Atene dalle università di Salonicco e Patrasso, mentre è preannunciata una manifestazione di solidarietà dei lavoratori edili.

Dall'interno dell'ateneo gli studenti gridano slogan antiamericani e antigovernativi. Hanno installato anche una radio trasmittente con la quale lanciano appelli agli ascoltatori della zona di Atene, affinché si uniscano alla loro protesta e cerchino di rovesciare il governo. Striscioni e cartelli spiccano per ogni dove all'interno e sulle facciate del politecnico.

Sotto gli occhi degli agenti che osservano la situazione a distanza, amici degli studenti portano ai dimostranti viveri e coperte. «Le nostre scorte sono illimitate e il nostro obiettivo è di raccogliere vasti consensi tra la gente», ha detto un portavoce dei dimostranti affermando al tempo stesso che l'occupazione sarà di «durata illimitata». Quale sia l'orientamento politico dei leader della occupazione non è dato per ora di sapere. Gli otto membri che formano il comitato d'azione studentesco si sono rifiutati di rendere pubblici i loro nomi.

Il comitato appare altamente organizzato. Con la radio o il telefono impartisce istruzioni per quanto riguarda i movimenti dei dimostranti. In tal modo si dispone la rotazione dei giovani nei posti chiave dell'ateneo o l'invio di gruppi di studenti in determinate zone del centro per dimostrare.

(Ap)

Francia: sciopero sospeso



Telefoto Upi

Parigi — Tutti chiusi i negozi nella capitale per la serrata di protesta contro il blocco dei prezzi deciso dal governo

GROSSA BATTAGLIA nel Sud Vietnam

Saigon, 15

Una grossa battaglia è avvenuta nella giornata di ieri tra le forze sudvietnamite e nordvietnamite per il controllo di un importante tratto della rotabile n. 14, nella zona degli altipiani centrali, finito sotto controllo comunista la settimana scorsa con la caduta di tre capisaldi governativi.

(Ansa - Reuter)

PESANTI CONDANNE PER GLI ATTENTATI DEL MARZO SCORSO

OTTO ERGASTOLI A LONDRA AI DINAMITARDI DELL'IRA

Le bombe piazzate in due automobili davanti all'Old Bailey e nelle vicinanze di Westminster ferirono duecento persone

Londra, 15

Otto terroristi dell'Ira sono stati condannati all'ergastolo perché ritenuti responsabili di una ondata di attentati dinamitardi avvenuti nel marzo scorso a Londra. Le sentenze sono state emesse, mentre da Belfast continuano a giungere drammatiche notizie sulla guerriglia nell'Ulster. Gli attentati a Londra avvennero l'8 marzo, giorno in cui nell'Ulster veniva tenuto un referendum sul futuro costituzionale della provincia. Duecento persone furono ferite quando una bomba ad alto potenziale venne fatta esplodere in un'auto parcheggiata davanti all'Old Bailey, il palazzo di giustizia della capitale, nella City. Un'altra bomba venne fatta esplodere, anch'essa in un'auto, davanti al centro di reclutamento dell'esercito a Westminster, nell'area del Parlamento, della residenza del primo ministro, e dei ministeri. Una terza bomba venne scoperta, e disinnescata appena in tempo, davanti alla centrale di Scotland Yard, non lontana dal punto della seconda esplosione.

Il giorno stesso vennero arrestati all'aeroporto londinese di Heathrow, mentre stavano per partire per l'Irlanda, alcuni giovani dell'Ulster, tra i quali alcune ragazze. Alcuni vennero poi rilasciati, e dieci arrestati. Uno di loro William McLarnon, l'indomani confessò, durante un interrogatorio di polizia. Gli altri, portati davanti al magistrato istruttore, si dichiararono non colpevoli, ed hanno mantenuto tale posizione davanti alla corte, a Winchester.

Oggi, a conclusione del processo che ha fatto rumore per l'eccezionale durata del carcere preventivo scontato dagli imputati, otto di loro sono stati condannati all'ergastolo. William McLarnon, invece, è stato giudicato colpevole di tre reati che comportano quindici anni di reclusione: sta alla magistratura decidere se assimilarli in un reato unico, per cui egli sconterà quindici anni, oppure fargliene scontare quarantacinque, cosa meno probabile.

La decima imputata, Roisin McNearne, è stata assolta ieri sera, nella fase della pre-sentenza, quando cioè la corte proclama colpevoli o non colpevoli gli imputati. Gli altri nove le hanno cantato una marcia funebre in aula, quando essa è uscita protetta da agenti di polizia. Altri agenti circondavano McLarnon, l'uomo che ha parlato. Grida di «viva i provisionals» da parte dei condannati hanno accolto la sentenza, emessa in una udienza durante la quale gli imputati hanno continuamente interrotto la corte con grida ed invettive. Tra i condannati vi sono due sorelle, la ventiduenne Dolours Price e la diciannovenne Marion, ambedue studentesse, di Belfast. Tutti i condannati, salvo McLarnon che viene dalla campagna dell'Ulster, sono di Belfast.

Continuano intanto gli attentati nella provincia. La scorsa notte a Londonderry è stata uccisa, per la strada, una ragazza di quattordici anni, da un guerrigliero che sparava ad una pattuglia di soldati. La ragazza Kathleen Feeney, sorella di un consigliere comunale del partito socialdemocratico-laburista, cattolico, si è trovata tra i guerriglieri e la truppa quando c'è stata la sparatoria, nel quartiere cattolico di Bogside. La pattuglia non ha sparato e non ha avuto vittime.

La scorsa notte due «pubs» di proprietà di cattolici sono stati devastati da bombe a Belfast. Nei giorni scorsi vennero messe fuori legge due organizzazioni paramilitari protestanti, dopo una serie di attentati sanguinosi c ntro proprietà di cattolici, e cinque dirigenti di quelle organizzazioni vennero arrestati durante retate a Belfast. Stamane la truppa e la polizia hanno svolto un'ampia operazione di sicurezza chiudendo un'altra volta, come fecero in passato, strade minori, non sorvegliate, alla frontiera con la Repubblica di Irlanda.

(Ansa)

NESSUN INCIDENTE

Parigi, 15

I dettaglianti ortofrutticoli hanno deciso oggi di sospendere lo sciopero intrapreso una settimana fa in segno di protesta contro le nuove imposte ed il blocco dei prezzi. Un'altra votazione sarà tenuta sabato. I commercianti di frutta e verdura hanno preso la decisione di sospendere lo sciopero e di attendere l'esito dei negoziati di domani con il ministro dell'agricoltura, Jacques Chirac, prima di stabilire se proseguire la manifestazione. Lo sciopero degli esercenti ha avuto un notevole seguito a Parigi e nel resto della Francia. E' stato calcolato che in certi centri la percentuale dei negozi che hanno tenuto chiusi i battenti è stata dell'ottanta, in altri del cento per cento.

Non si segnalano incidenti, solo un po' di tensione per qualche telefonata anonima a grandi esercizi che erano rimasti aperti, e in due località di provincia chiodi da tappezziere sparsi davanti a negozi che non si erano allineati con gli altri nella protesta. Nel pomeriggio a Parigi un gruppo di commercianti — quattromila secondo gli organizzatori cinquecento a detta della polizia — hanno preso parte a una manifestazione sotto la pioggia battente, per esprimere la loro indignazione di fronte ai provvedimenti governativi.

COMMENTI JUGOSLAVI SUI COLLOQUI DI KIEV

«GOMITO A GOMITO» BELGRADO E MOSCA

Sviluppo della collaborazione nel campo politico e in quello del movimento internazionale comunista

Belgrado, 15

«A Kiev si è parlato, in modo eccezionalmente aperto, sincero e in un'atmosfera amichevole, di tutti i problemi»: così ha commentato l'incontro Tito-Breznev una fonte jugoslava vicina allo stesso maresciallo Tito. Fonti sovietiche hanno affermato, da parte loro, che Tito e Breznev hanno parlato «apertamente e francamente un vero linguaggio comunista». Secondo le opinioni predominanti a Belgrado, queste espressioni non sono frasi vuote di senso ma hanno un loro contenuto che, anzi, in concreto supera le stesse espressioni. Nell'interpretare le affermazioni della fonte jugoslava, la stampa di Belgrado afferma che i due «leader» hanno sfruttato l'occasione per dire «nel modo più aperto possibile tutto quello che è stato oggetto del colloquio». Questi ambienti qualificati belgradesi — sempre sincerità — secondo specchia qualche cosa di più importante: i rapporti jugo-sovietici sono solidamente ancorati ai documenti quali la dichiarazione di Belgrado del 1959 e quella firmata da Tito e Breznev nel 1971. Ambedue i documenti, come è noto, confermano che i due paesi socialisti e i due movimenti comunisti, nonostante le peculiarità dei loro sviluppi interni e delle loro posizioni internazionali, procedono gomito a gomito. Questo è stato ribadito anche durante i colloqui di Kiev e deve ormai essere ritenuto, indipendentemente dalle possibili opinioni contrarie, come un piano strategico e non come una semplice tattica provvisoria da parte di uno o dell'altro partner o di ambedue.

Questa, si rileva a Belgrado, la ragione principale che ha reso possibile «una nuova qualità nei rapporti tra Belgrado e Mosca» che, tradotta in linguaggio concreto, significa un ulteriore ampliamento della collaborazione in molti settori, compresi quello politico e quello che riguarda il movimento comunista internazionale. E' lecito prevedere che da Kiev si irradieranno nuovi orientamenti per una maggiore sincronizzazione dell'attività dei due paesi nel campo internazionale, nell'ambito del movimento comunista internazionale e una maggiore divisione e specificazione nel campo economico, che porterà ad una più stretta cooperazione.

E' ancora prematuro prevedere quali saranno le forme concrete di questa nuova, più sostanziale collaborazione. Ma già oggi è possibile concludere che la Jugoslavia e l'Unione Sovietica, senza che nessuna delle due cambi sostanzialmente il proprio orientamento, batteranno molte strade insieme.

(Ansa)

AMI DISPIACIUTO del mancato invito alle nozze di Anna

Kampala, 15

Il Presidente dell'Uganda Idi Amin Dada ha detto oggi di essere «profondamente dispiaciuto per non essere stato invitato alle nozze della principessa Anna d'Inghilterra con il capitano dei dragoni Mark Phillips, celebrate ieri a Londra nell'Abbazia di Westminster.

In un telegramma inviato alla Regina Elisabetta II di Inghilterra diffuso da Radio Kampala, il Presidente ugandese esprime i suoi migliori auguri per la coppia, ma si rammarica per il fatto di non essere stato messo al corrente della data delle nozze. «Sono rimasto molto» male» ha detto Amin, secondo quanto ha riferito Radio Kampala.

(Ansa)

PECHINO: MOSCA prepara la guerra

Hongkong, 15

La Cina ha accusato l'URSS di aver fortemente aumentato il numero delle sue truppe di stanza alla frontiera cino-sovietica. Tale accusa è stata formulata dall'agenzia «Nuova Cina» in un comunicato pubblicato poco dopo l'annuncio della conclusione della visita compiuta in Cina dal segretario di stato americano Henry Kissinger.

(Ansa - Afp)

COLLOQUI A TOKIO DEL SEGRETARIO AMERICANO

Kissinger sensibile ai problemi giapponesi

Tanaka ha chiesto aiuti per far fronte ai vuoti creati dalla perdita del petrolio mediorientale

Tokio, 15

Tanaka chiede a Kissinger altri sforzi per la pace nel Medio Oriente, fonte dell'ottanta per cento del petrolio nipponico. I due uomini di stato hanno avuto stamane un incontro durato più di due ore, che ha riguardato le prospettive future dell'economia nipponica alla luce delle vicende mediorientali. L'argomento dei colloqui è stato rivelato dal ministro giapponese degli affari esteri, Masayoshi Ohira, che ha assistito all'incontro Kissinger-Tanaka. Il primo ministro giapponese, affermano fonti informate, ha prospettato al segretario di stato americano le gravi ripercussioni sull'economia nipponica che potrebbero essere causate dal blocco o dalla diminuzione di produzione del petrolio arabo.

Tanaka ha sottolineato che il Giappone ha bisogno della cooperazione degli Stati Uniti per attenuare gli effetti nefasti delle misure petrolifere adottate dai paesi arabi. E il segretario di stato ha manifestato una grande comprensione, aggiungono le stesse fonti, per la situazione economica giapponese. In ogni modo Kissinger ha portato a termine oggi i previsti due giorni di colloqui con i dirigenti nipponici, colloqui imperniati principalmente sulla crisi del petrolio.

(Ansa - Upi)

DURANTE LA CONFERENZA DI VIENNA SULLA RIDUZIONE DELLE FORZE

Un disarmo in tre tempi proposto dai paesi dell'Est

Il piano dovrebbe scattare nel 1975 - Nessuna conferma ufficiale

Vienna, 15

Secondo l'agenzia di stampa austriaca «Apa», i paesi del Patto di Varsavia, che partecipano alla conferenza sulla riduzione delle forze e degli armamenti nell'Europa centrale, hanno presentato un piano che prevede riduzioni in tre fasi a partire dal 1975. La notizia dell'Apa non è stata confermata dal portavoce ufficiali del Patto di Varsavia e della Nato. I funzionari hanno dichiarato di non voler fare dichiarazioni, dato che ambo le parti si sono impegnate al massimo riserbo. Secondo l'agenzia, la prima fase delle riduzioni, nel 1975, interesserebbe 20 mila uomini da una parte e dall'altra. Nel 1976 vi sarebbe un altro taglio del cinque per cento, mentre nel 1977 la riduzione sarebbe del 15 per cento.

Tutti i tagli verrebbero operati sulla base del potenziale delle due parti al momento dell'entrata in vigore dell'accordo. Secondo calcoli occidentali, sono circa 900 mila i soldati del Patto di Varsavia in Germania Est, Cecoslovacchia e Polonia contro i 770 mila in Germania Ovest, Olanda, Belgio e Lussemburgo, ossia nelle zone che saranno interessate alle riduzioni. Osservatori di Vienna dicono che qualsiasi piano orientale, come quello indicato dall'Apa, è destinato a suscitare obiezioni da parte della Nato in quanto corrisponde all'idea delle riduzioni «simmetriche» sostenuta dal Patto di Varsavia. La Nato vuole, invece, riduzioni asimmetriche, tenuto conto del maggior numero delle forze del Patto di Varsavia e della vicinanza geografica dell'Unione Sovietica.

Comunque il piano proposto dalle delegazioni del Patto di Varsavia, in pratica un rifacimento concreto del piano Breznev, viene considerato come utile strumento di «discussione» nei circoli delle delegazioni occidentali. In questi circoli si ha l'impressione che la «non involontaria indiscrezione» (dell'Est) su tale piano miri a mobilitare l'opinione pubblica occidentale e a esercitare una pressione sulla Nato.

Si osserva, inoltre, che questa riedizione pratica del piano Breznev non elimina ma mantiene la sproporzione esistente tra le due alleanze, e non tiene conto della proposta occidentale di cominciare a ridurre prima le forze delle due superpotenze. USA e URSS, per passare successivamente a una riduzione di truppe e armamenti dei paesi dell'Europa centrale.

(Ap - Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Stroncato da un male inesorabile, è mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Augusto Fumolo
di anni 52

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli GIANNA e GIULIANO, la nipotina SARA, il genero, insieme a tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno questo pomeriggio, alle 15 da piazza Carpaccio di Grado, dove la salma giungerà direttamente dall'Ospedale Civile di Udine.

Grado, 16 novembre 1973

Il PRESIDENTE e il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE dell'AZIENDA AUTONOMA DI CURA E SOGGIORNO DI GRADO annunciano la scomparsa del

CAV. DOTT. PROF.
Augusto Fumolo

già benemerito presidente dell'Azienda turistica gradese.

La DIREZIONE e tutto il PERSONALE dell'AZIENDA AUTONOMA DI CURA E SOGGIORNO DI GRADO, si associano al lutto per la scomparsa del

CAV. DOTT. PROF.
Augusto Fumolo

La SCUOLA MEDIA e lo ISTITUTO PROFESSIONALE MARINARO di Grado, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAV. DOTT. PROF.
Augusto Fumolo

apprezzata figura di educatore ed insegnante nei suddetti Istituti fin dalla loro costituzione in questa città.

Grado, 16 novembre 1973

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e il Personale dell'OSPEDALE CIVILE di Grado partecipano commossi al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

CAV. DOTT. PROF.
Augusto Fumolo

già Consigliere di amministrazione dello stesso Ospedale dal 1954 al 1963.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE di GRADO partecipa al lutto per la prematura scomparsa del

CAV. DOTT. PROF.
Augusto Fumolo

già rappresentante del Comune nei Consigli di Amministrazione dell'ECA e dello Ospedale Civile, e Presidente dell'Azienda di cura e soggiorno di Grado.

La DEMOCRAZIA CRISTIANA di GRADO annuncia la scomparsa del

CAV. DOTT. PROF.
Augusto Fumolo

ex Presidente dell'Azienda di soggiorno di Grado e per lunghi anni esponente in varie amministrazioni locali, partecipando con solidale commozione al lutto della famiglia.

---

† Il giorno 15 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Fonovich in Paternuosto

Ne danno il triste annuncio il marito ORESTE, il figlio FERRUCCIO con la moglie, la figlia ANNA col marito, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 17 novembre, alle ore 13.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

---

† Mercoledì, 14 novembre, dopo aver dedicato l'intera vita alla sua famiglia, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Salvatore - Sotirios Branikas

Ne danno il doloroso annuncio l'affranta moglie ROSETTA UDOVIC, i cognati MARIA CONTINO e il figlio UMBERTO, ANNA e REMIGIO GABRIELLI, GIUSEPPE UDOVICIC e famiglia e i nipoti ROSETTA UDOVICIC e la figlia SONIA, SERGIO DUSSI con la moglie OMBRETTA, ELIO MIGLIETTA e fidanzata.

Un sentito grazie al prof. Giorgacopulo, al primario prof. Lovisato, al dott. Turk e al personale tutto della II Divisione medica.

La funzione religiosa avrà luogo oggi, 16 novembre, alle ore 15, nella chiesa greco ortodossa di S. Nicolò, da dove muoveranno i funerali.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie:
— GIORGIO JANESCH
— NINO DE LUCA.

---

† La COMUNITA' GRECO ORTODOSSA a nome della presidenza, della consulta e di tutti i confratelli partecipa con grande dolore la scomparsa del suo segretario

Sotirios Branikas

che per cinquanta anni ha prestato la Sua opera con grande dedizione.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15, partendo dalla chiesa greco ortodossa di San Nicolò.

---

†

Il giorno 13 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Wranitzky in Carneri

Con profondo dolore ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito MICHELE, il figlio SERGIO con la moglie LUCIANA e gli adorati nipotini MANUELA e PAOLO, i fratelli ELVINO, MARINO e ALFIO VARINI, ed i parenti tutti.

Si ringraziano nel contempo quanti ci sono stati vicini in questo triste momento.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore:
— IDA e ATTILIO PICCOLI
— RENATA e RENATO PICCOLI

---

†

Il 15 corrente si è spenta la nostra cara

Libera Vitturelli

Ne danno il triste annuncio i cugini unitamente alla sua cara amica GERMANA e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il giorno 15 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia ved. Starè

Ne danno il triste annuncio i figli LUIGI, VITTORIA, MARIA e MARIO, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Vendramin, ai signori Medici e al personale della I Medica.

I funerali seguiranno domani 17 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Ieri è serenamente spirata

Maria Busdon ved. Saina
di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MARIA ed EMILIA, il genero GIACOMO ZANELLO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, partendo dalla Cappella, dell'Ospedale.

Monfalcone, 16 novembre 1973.

L'ASSESSORE, il DIRETTORE REGIONALE e il PERSONALE tutto della Direzione Regionale dell'Assessorato dei Lavori Pubblici, si associano al grave lutto che ha colpito il dipendente e collega Carlo Pelizon per la scomparsa del padre

Carlo

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto, tributate alla nostra cara mamma

Antonia Rossetti

ringraziamo tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria e in particolare il Sindaco di Muggia Millo, il segretario del PCI della sezione di Muggia, Campagna, assieme ai comunisti tutti, il consigliere regionale Donadel, i dipendenti dell'ACNA, l'UDI di Muggia, i parenti, gli amici e i conoscenti.

Famiglie: ROSSETTI
SANTIN - PAROVEL - PACCO

Un grato pensiero da NINO TULLIO e MARIA PERIZZI all'amico che fu lo

ING.
Carlo Coseri

La G. PERIZZI S.r.l. con i suoi collaboratori, partecipa al lutto della famiglia per la morte dello

ING.
Carlo Coseri

La ZINELLI & PERIZZI ARREDAMENTI partecipa al lutto della famiglia

Coseri

Partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del

DR. ING.
Carlo Coseri

i CONDOMINI di via Locchi 8 e l'AMMINISTRAZIONE STABILI MARCON.

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega «Senatore degli Ingegneri Triestini»

ING.
Carlo Coseri

---

†

Il giorno 14 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Vidoni

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, il figlio STANKO con la moglie, la figlia INES col marito, i nipoti, il fratello con la famiglia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 14.15, dalla Cappella del Sanatorio INPS di Opicina.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

LEOPOLDO BAUCER con la moglie, le figlie e i generi partecipa al lutto della sorella Maria.

---

†

Il giorno 15 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Serri (Scher)

Ne danno il triste annuncio la moglie ALMA, il figlio LUCIO con la moglie VIVIANA, il fratello BRUNO, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 17 novembre, alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Prendono parte al lutto:
— IOLANDA e MARCELLO MUIESAN.

---

† Dopo lunga malattia è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Tea Maria Visic ved. Cristo

Ne danno il doloroso annuncio EMILIO NICALA, il figlio GINO DOLCETTI, la nuora SELVA, il caro nipote FULVIO, FANNI SCABAR e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 16 novembre, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Felluga 8/A a Muggia.

Muggia, 16 novembre 1973

Partecipano al dolore:
— ENZO, NERINA e MARINA SIMONI
— FAMIGLIE BRATUS e TELLINI

Commossa per le molteplici attestazioni di affetto tributate al mio caro

Marino Miurin

ringrazio parenti, conoscenti e il dipartimento ANAS che hanno voluto in vario modo partecipare al mio grande dolore.

LA MOGLIE

Trieste - Caorle.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Vittoria ved. Paulin

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Un grazie particolare alla famiglia Moretti.

I FAMILIARI

Nel I triste anniversario della scomparsa del caro

Aldo Nicolaucig

la moglie LIDIA, i figli ed i familiari tutti Lo ricordano con affetto.

Una S. Messa sarà celebrata alle ore 19, nella chiesa di Poggi S. Anna.

Nel primo triste anniversario della morte del mio caro marito

Carmine De Zio

una S. Messa in suffragio del defunto verrà tenuta domenica 18 novembre, alle ore 10.15, nella chiesa dell'Istituto Teresiano e Casa di Nazareth di via dell'Istria 71.

La moglie BIANCA

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bruno Velicogna
Maestro del lavoro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NINETTA, i figli GIORDANO, ALDO, LICIA, le nuore MARIUCCIA, MARISA ed il genero STELIO, i nipoti BRUNO e FULVIO, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. Marino Marcon.

I funerali avranno luogo oggi 16 corrente alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
VELICOGNA
BLOCHER
BARTOLI
QUARGNALI

Si associano al lutto:
— GIOVANNI e GIANCARLO GERDINA
— LITA VECCHIET
— VALNEA BANDELLI
— SILVANA VASCOTTO.

---

†

Il 14 corrente a soli 18 giorni dalla dipartita della sua diletta moglie

Olimpia

si è spento

Rodolfo Husu

Ne danno il doloroso annuncio la figlia VIOLA con il marito ANDREA OBERSNEL, il nipote ADRIANO, la suocera, il cognato, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 corrente alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

Il COMITATO PROVINCIALE della DEMOCRAZIA CRISTIANA, sicuro interprete dei sentimenti di tutti i democratici cristiani friulani, partecipa commosso al dolore dei familiari per la scomparsa dello

ON. AVV.
Guglielmo Schiratti

Ne ricorda le elevate qualità di politico, di parlamentare e di uomo di governo e il suo assiduo e appassionato impegno per il progresso del Friuli.

Udine, 16 novembre 1973

Partecipano al lutto gli iscritti del COMITATO COMUNALE di Udine.

---

†

Improvvisamente ieri è mancato ai suoi cari

Otto Cechet
di anni 61

Lo piangono angosciate la moglie, la figlia, le sorelle con i parenti tutti

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 16 corrente, alle ore 15, dalla abitazione di via Nazario Sauro 24.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Fogliano - Redipuglia, 16.11.1973

---

† Il giorno 14 novembre è mancata la nostra cara

Antonia (Rosalia) Stepancich

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 novembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Nel primo anniversario della morte di

Carlo Pironti

la moglie, i figli, il genero e i nipotini Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 16 novembre 1973

Oggi ricorre il quinto triste anniversario della perdita del nostro caro

Leonardo Ricci

La moglie, la figlia, gli adorati nipoti ed il genero Lo ricordano con immutato affetto.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi ecnomici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. ABILE domestica stabile capace cucina referenziata offro subito 120 mila mensili più contributi. Telefonare 29678.

CAMERIERA referenziata con dormire cercasi per picco.a famiglia adulti con altro aiuto domestico. Telefonare 795646.

CERCO prestaservizi stabile con dormire. Giornate libere da venerdì tardo pomeriggio a lunedì 8.30. Stanza separata con bagno. Telefonare 412311 Susich, via dei Berlam 23. 52725 B

CONIUGI 2 bambini 4-8 anni cercano domestica referenziata fissa o giornata. Telefonare 81160 ore pasti Gorizia. 100 B

SIMCA · CHRYSLER
SUNBEAM · MATRA



CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
VIALE IPPODROMO 2

PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI

- RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- PARCHEGGIO INTERNO

DISPONIBILI AUTO OCCASIONE
in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo

Autobianchi Fiat 500 F giardinetta '68; 600 D '64, '66; 850 special '68, '69; berlina '65, '66, '67; 1100 R '68, '69; 1500 C '65; 124 special; 128 '70, '71; 2300 berlina lusso '63; 238 furgone cassonato. Ford Cortina, Taunus 1300 '69; Citroën Ami 8; NSU Prinz 4 L '67, '68; Opel Kadett '70, '71; Simca 1000 '69, '71; rally 1 '72; 1301 S '71. Chrysler 180 '71. APERTO ANCHE I GIORNI FESTIVI.

CONIUGI anziani soli di cui la signora con un braccio paralizzato, abitanti in casa con giardino a 10 minuti da Biella in riposante zona verde cercano coppia settentrionale tutto fare possibilmente già pensionati. Si assicura un trattamento cordiale e vita tranquilla. Per lo stesso servizio eventualmente interesserebbe anche coppia con bambino, oppure coppia di donne, oppure anche donna sola. Scrivere a Dr. Ernesto Sella via Volpi 2, 13051 Biella (VC) specificando mensile richiesto. 7737 B

DOMESTICA jugosiava famiglia milanese cerca per gennaio. Telefono 02-794555 o scrivere Fabris via Serbelloni 8 Milano. 7755 B

GIOVANE capace tuttofare cercasi 8-17 ottimo trattamento. Telefonare 763022. 52729 B

GIOVANE coppia senza figli cerca domestica stabile ottime condizioni. Telef. 418955. 30345 B

PRESTASERVIZI 2 cercasi 8-11 8-13 ottima retribuzione. Telefonare 796326 dalle 13 alle 15. 30353 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

SIGNORA occuperebbesi presso famiglia stiro e cucito. Telef. 814033. 52741 C

33 ANNI offresi lavoro conoscenza perfetta slavo russo francese, scrive macchina contabilità ufficio commessa cassiera. Cassetta 19 E SPI. (52715 C)

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. KEROSENE. Specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Tel. 794100. 30302 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975 52687 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 30522 CC

IMPRESA artigiana pittore decoratore appartamenti locali facciate mobili. Tel. 231738. 52747 CC

PITTORE edile offresi solamente per ditta seria. Telefono 71860. 30550 CC

RAMO elettricità esegue domicilio esperto preciso garanzia. Cassetta 2/F SPI Trieste. (30363 CC)

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali mobili. Eseguo traslochi, tel. 725597. 2770 CC

VENEZIANE servizio assistenza e riparazioni. Preventivi gratuiti Malossi via Nordio 14, tel. 763475. 52256 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. CERCASI personale altamente qualificato conoscenza serbo croato per abbigliamento via Roma 28 telefono 61816. 71642 D

A.A.A. APPRENDISTA cercasi per negozio Magliabella corso Saba 31. 52735 D

AFFIDASI lavori vari a domicilio. Silco Casella Postale 291 Torino. 7635 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart Sesto Milano. 7733 D

AIUTO cucina anche principiante cerca Ristorante Centrale Gorizia. Presentarsi corso Verdi 74. 101 D

AIUTO banconiera e apprendista cerca bar Tiziano via Cicerone 2. 52753 D

APPRENDISTA cerca pelletterie Al Duca via Dante. 30275 D

ASSUMO apprendista commessa conoscenza lingua slava per oreficeria tel. 68980. 30534 D

BANCONIERE et banconiere gastronomo cercasi ottime condizioni pronta stabile assunzione. Tel. 61779. 71672 D

BAR cerca apprendista età 15-19 orario ufficio tutte festività libere pagate. Tel. 35135. 71660 D

CAMERIERI pratici cercasi dancing Paradiso, balli del sabato per anziani, buona retribuzione. Telefono 813259 ore 10. 52832 D

CERCANSI banconiere-a serio a volonteroso-a et apprendista banconiere per fiaschetteria. Domeniche libere via Ghega 11, tel. 37236. 52582 D

CERCANSI commessa e aiuto commessa bella presenza conoscenza croato Mode Giovani via Roma 18. 30241 D

CERCANSI commesse conoscenza serbo croato assunzione immediata negozio abbigliamento Trigeco via Machiavelli 7, telefono 35356. 71534 D

CERCASI apprendista o banconiera bella presenza, chiamare 820085. 71668 D

CERCASI internista cuoca et aiuto cuoca ottime condizioni pronta stabile assunzione. Tel. 61779. 71670 D

CERCASI giovane commesso per negozio articoli sportivi tel. 36406 lunedì. 71652 D

CERCASI lavorante capace per salone parrucchiera. Telefono 772638. 71654 D

CERCASI giovani disposti prestare opera bar gelateria in Germania ottimo trattamento. Scrivere a Dall'Asto, Elvio, Rusecco, Valle Cadore. 71542 D

COMMESSA conoscenza sloveno buona paga cerca Sergio via Roma 8, tel. 31817. 30570 D

COMMESSE qualificate preferibilmente pratiche neonato cercasi prontamente. Telefonare 68750. 52836 D

IMPRESA costruzioni ricerca per cantiere Trieste geometra militesente, telefono 68601. 30538 D

INTERNISTA cerca caffè San Marco, Battisti 18. 30341 D

INTERNISTA cercasi Trattoria tre porte, Via Petronio 2.

I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich, 36, Monfalcone. 6947 D

LAVORANTE 2 giorni settimanali mezzalavorante e apprendista capaci manicure fisse. Tel. 796408. 52705 D

MAGAZZINIERE qualificato e preparato per maglieria, abbigliamento cercasi prontamente. Tel. 68750. 72733 D

MESSAGGERIE Venete Trieste via Buonarotti 14-a cerca fattorini portatura giornali. 52719 D

OPERAIO per stazione servizio lavaggio autovetture cercasi salita Promontorio 9. 71642 D

PER pronta assunzione cerchiamo aiuto commesse, commesse, pratiche abbigliamento preferibilmente conoscenza croato. Telefonare 68750. 30526 D

STENODATTILOGRAFA capace cercasi 80.000 mensili. Presentarsi mattinata sabato Foro Ulpiano 6, porta 7. 71610 D

URGENTE cercasi lavorante parrucchiera-e ottima retribuzione via Geppa 19, tel. 68307. 71674 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AQUILINIA stanze ingresso indipendente mobiliate uso bagno riscaldameto, per operai affitta Immobiliare Oriani 2.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

UNIVERSITARIA impartisce lezioni materie letterarie scientifiche scuole medie. Telefonare 731647 ore 20-21. 52824 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BORSA con libri documenti e chiavi smarrita pressi scuola Carli. Pregasi rinvenitore telefonare 62858. 30331 H

CANE lupo rinvenuto. Telefonare 411842 dalle 13 alle 15. 71658 H

SMARRITO borsello cavallino con documenti e fatture. Tel. 734382, mancia. 71664 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. SAN Francesco 2 stanze cucina bagno wc affittasi. Informazioni Lorenza, Toro 4 30355 I

AMMOBILIATI, stanza, cucina, doccia, poggiolo, altro due stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, poggiolo, affittansi, telef. 793090. 52743 I

APPARTAMENTO zona Coroneo tre stanze, cucina, poggioli, tutti comfort affitta Immobiliare Giuliana, tel. 69114. 52697 I

APPARTAMENTO mobiliato zona FIERA 4 stanze cucina bagno terrazza riscaldamento affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 30359 I

CENTRALI, stanze bellissime uso ufficio affittasi prontamente informazioni Lorenza, Toro 4. 30355 I

LOCALE uso deposito paraggi piazza Garibaldi, affittasi lire 20.000, informazioni telef. 734257. 30355 I

LOCALE d'affari viale Terza Armata affitto. Telefonare dalle 18 alle 19.30 al 36686. 30301 I

MOBILIATO Strada Lazzaretto, Punta Olmi, in palazzina, salone, stanza, 2 stanzette, doppi servizi, terrazza, box auto, bagno privato, lussuoso, 150.000 mensili affitta IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 86 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CONIUGI mezza età cercano affitto appartamento camera e soggiorno, cucina, bagno, comforts, preferibilmente zona da Rotonda Boschetto a piazza San Giovanni, telefon. 732058. 71634 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PERSIANI Swakara, visoni canadesi, linci, volpi, zibellini, lontre, marmotte, leopardi, pantere, giaguari, ocelot messicani, baby, castori, castorini, breitschwarz. Modelli alta moda prezzi convenientissimi troverete Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, I piano. 30361 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili pianoforti mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 52623 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 52822 N

SGOMBERIAMO gratuitamente cantine, soffitte, appartamenti. Acquistiamo giacenze ereditarie, dipinti, soprammobili, monete. Tel. 35988 - 815356. 52217 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO camere pranzo, pianoforti, mobili vecchi, orologi, soprammobili. Telefonare tutti giorni 31621. 30339 NN

PRIVATO vende mobili moderni acquistati due anni fa, cucina, camera, soggiorno salotto. Tel. 33712 ore 9-13. 71666 NN

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A. 1750 ottima vendo tel. 93695 mattina. 30327 Q

PRIVATO vende 128 ottime condizioni telefonare orario ufficio 413337. 30367 Q

VENDO Maggiolone Cabriolet telefonare pasti 793162. 30335 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ALBERGHI ristoranti picco.e medie aziende acquistiamo contanti. Telefonare 650239 Milano. 7704 R

CEDESI in consegna salone parrucchiera bene avviato per accordi tel. 766633. 71656 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTI più mansarde zona Cacciatore vende direttamente impresa, telefonare 93364 - 93315 nel pomeriggio. 30957 S

APPARTAMENTO 1-2 stanze, bagno, anche vecchio, acquisto contanti. Telefonare 754493. 30359 S

APPARTAMENTO Flavia stanza soggiorno cucinino tutti comfort vende occupato Immobiliare Giuliana, telef. 69114. 52697 S

APPARTAMENTO SISTIANA vista mare, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, garage, centralnafta, massime agevolazioni pagamento, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30359 S

AURISINA CENTRO, prossima copertura, 5 appartamenti, 2 stanze, ogni accessorio, rifiniture accurate, consegna estate, vendonsi, facilitazioni pagamento. IMMOBILIARE ITALIA piazza Ponterosso 3, tel. 61512 - 38102. 86 S

CERCASI terreno 1000 3000 mq per costruzione capannone. Offerte Romagna 29, geometra Crem. 52830 S

CERCASI appartamentino camera soggiorno cucinino in affitto oppure condominio, telefonare 37579. 30365 S

COMPERO alloggio restaurare 120 mq, telef. 37915. 30347 S

DIRETTAMENTE vendonsi signorilissimi appartamenti lungomare Grado Pineta. Pronta consegna. Tel. 0432-62793 Udine. 7751 S

DUINO CENTRO, Impresa DELTA, palazzine signorili consegna dicembre '73. DISPONIBILITA' 2 appartamenti mq 110 tutti comforts, 3 locali d'affari mq 60 circa PER ACQUISTO. 5 appartamenti varie grandezze per AFFITTANZA da L. 65.000 a L. 95.000 mensili. Visite sul posto 14-16 al martedì e venerdì. Ufficio vendite e affittanze: ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, TRIESTE, Piazza Ponterosso 3, tel. 61512 - 38102. 86 S

FAMIGLIA acquista appartamento oppure villino, telefono 815569, ore 13-15. 71676 S

IMPRESA acquista terreni qualsiasi zona eventuali progetti approvati pagando massimo prezzo. Telefonare ore ufficio 790582. 71588 S

PRIVATAMENTE acquisto appartamento soleggiato. Telefonare 414035 preferibilmente casa seminuova. 30267 S

STABILE recente costruzione Cervignano 6 alloggi 6 garages ristorante bar 1500 mq giardino vendo. Tel. 37915. 30347 S

TERRENO MUGGIA, vista mare 2200 mq con progetto approvato villa, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30359 S

mercato nazionale dell'occasione

ALLA CONCESSIONARIA RENAULT alla ROTONDA DEL BOSCHETTO 3/1 troverete autovetture usate con garanzia e pagamento rateizzato. Primula Coupè '66, NSU 1000 '67, Austin A 40 '66, R 10 Major '69, R 8 S '70, R 6 TL '70-'72, R 12 TL '70-'72, R 12 Break con gancio traino '72, R 16 TL '69-'71, R 12 TS '73, Munga DKV '67.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Avviso di gare d'appalto per opere di manutenzione straordinaria.

Si rende noto, ai sensi dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973 n. 14, che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste intende indire per conto dell'Istituto Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo le gare d'appalto sottospecificate per la manutenzione straordinaria di stabili siti nel Comune di Trieste da eseguirsi con il contributo del Commissario del Governo ai sensi della legge costituzionale 31.1.1963, n. 1 art. 76.

Appalto «A» — Opere murarie ed affini comprese quelle da elettricista ed impianto di riscaldamento autonomo per gli stabili siti in via Soncini n.ri 30, 34, 34/1, 36 36/1, 40, 42 e 42/1; via Timignano n. 1 e Strada per Longera n. 22.

Importo a base d'asta Lire 39.915.638.

Appalto «B» — Opere murarie ed affini comprese quelle da elettricista per gli stabili siti in via dell'Acqua n. 22 e 26; Domus Civica n.ri 1+19.

Importo a base d'asta Lire 48.500.750.

Appalto «C» — Opere da falegname per gli stabili siti in via Soncini n.ri 34, 34/1, 36, 36/1, 40, 42 e 42/1; via Timignano n. 1; Strada per Longera n. 22, via dell'Acqua n. 22 e 26 e via Domus Civica n.ri 1+19.

Importo a base d'asta Lire 12.456.800.

Appalto «D» — Opere da pittore per gli stabili siti in via Soncini n.ri 34, 34/1, 36, 36/1, 40, 42, 42/1; via Timignano n. 1; Strada per Longera n. 22; via dell'Acqua n. 22 e 26 e via Domus Civica n.ri 1+19.

Importo a base d'asta Lire 26.031.800.

Le gare «dicitazioni private con offerta in ribasso» saranno esperite secondo le norme degli artt. 73 lett. c) e 76 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827, modificati dall'art. 1, lett. a) della legge 2.2.1973, n. 14.

Le Imprese costruttrici potranno chiedere di essere invitate entro il decimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nell'albo Pretorio del Comune di Trieste e le offerte dovranno pervenire all'Istituto entro la data che sarà stabilita dalla lettera d'invito.

Le gare si svolgeranno presso la sede dell'Istituto Autonomo Case Popolari in Trieste, nel giorno ed ora che saranno segnati sull'invito.

Trieste, lì 12 novembre 1973
Il Direttore Generale
(dott. ing. Aldo Fantini)

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete mettervi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»



riscaldamento: ora più che mai tema di... scottante attualità

(alcuni consigli utili)

Senza soffermarci sulle difficoltà che incombono in tema di approvvigionamento di combustibili, perché fin troppo note a tutti, esortiamo tutti a provvedere fin d'ora per non passare l'inverno al freddo. Rendetevi «autonomi» con uno dei tanti sistemi di riscaldamento disponibili nei negozi Universaltecnica: dai radiatori trasportabili a sabbia di quarzo alle caldaie a metano, dalle stufe elettriche più progredite agli apparecchi ad infrarossi. L'assortimento è enorme, i prezzi sono convenientissimi, e in più potete acquistare a contanti... pagando in 18 mesi, grazie all'accordo T club - Cassa di Risparmio di Trieste.

T club

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 Via Zudecche 1 Piazza Goldoni 1



FOTO TESSERE IN 1 minuto

giornalfoto

ALTA FEDELTÀ (E BASSI PREZZI)

Fedeltà... sempre più alta (nel senso di apparecchi sempre più perfetti, più sofisticati, più sorprendenti) e prezzi sempre più bassi, malgrado i vertiginosi rincari in ogni settore, sfiorando veramente i limiti del possibile, per incoraggiare la schiera (per la verità sempre più fitta) degli appassionati, l'Universaltecnica ha riveduto ancora i già... rivedutissimi prezzi delle apparecchiature ad alta fedeltà, e formula una serie di proposte veramente interessanti (in più c'è il vantaggio dell'operazione T club - Cassa di Risparmio di Trieste, che vi consente di rimborsare la spesa in ben diciotto mensilità, con un interesse del mezzo per cento mensile sul capitale iniziale). Qui sotto qualche esempio. Pochi per brevità: ma le possibilità sono moltissime.

	listino	il nostro prezzo	il nostro prezzo attuale
AMPLIFICATORE MARANTZ 1060 30+30 W	L. 228.000	L. 197.500	L. 183.400
GIRADISCHI THORENS TD 160	L. 115.000	L. 102.000	L. 95.000
CASSE ACUSTICHE AR 2ax	L. 142.000	L. 133.000	L. 123.700
AMPLIFICATORE SANSUI 6500 32+32 W	L. 352.800	L. 246.900	L. 229.300
GIRADISCHI LENCO L85	L. 139.000	L. 130.000	L. 121.500
CASSE ACUSTICHE SANSUI ES 100 (nuovo modello a compressione)	L. 156.800	L. 109.700	L. 101.900

UNIVERSALTECNICA

REPARTO ALTA FEDELTA': Piazza Goldoni 1

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.50	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Genova	20.30	22.00
Milano	08.50	09.35
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Venezia	20.30	20.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11.00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	08.50	14.35
Barcellona	08.50	13.10
Basilea (scalo Linate)	08.50	14.35
Bruxelles	08.50	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.50
Düsseldorf	17.05	20.45
Francoforte	08.50	11.30
	17.05	20.10
Londra	17.05	20.30
Madrid	08.50	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	08.50	15.05
Parigi	08.50	13.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	18.20	22.30

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale
PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.05
Catania	16.20	18.55
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	18.55
Roma	16.20	18.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.30	13.05
Catania	10.40	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.40	13.05
Roma	10.40	13.05